



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472



Gruppo Monte dei Paschi di Siena
Resoconto Intermedio di Gestione
al 31 marzo 2021



Resoconto intermedio di gestione
Gruppo Monte dei Paschi di Siena
31 marzo 2021



Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.

Capitale sociale: € 9.195.012.196,85 interamente versato

Iscritta al Registro delle Imprese di Arezzo – Siena, numero di iscrizione e codice fiscale 00884060526

Gruppo IVA MPS – Partita IVA 01483500524

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Iscritta all'Albo delle banche al n. 5274

Gruppo bancario Monte dei Paschi di Siena, iscritto all'Albo dei Gruppi bancari





INDICE DEGLI ARGOMENTI

<i>Introduzione</i>	4
<i>Risultati in sintesi</i>	5
<i>Executive summary</i>	8
<i>Contesto di riferimento</i>	10
<i>Gli interventi regolamentari e di supervisione da parte delle istituzioni nel contesto della pandemia COVID-19</i>	12
<i>Iniziative del Gruppo MPS nel contesto della pandemia COVID-19</i>	14
<i>Azionariato</i>	17
<i>Informazioni sul titolo BMPS</i>	17
<i>Eventi rilevanti dei primi tre mesi del 2021</i>	19
<i>Eventi rilevanti successivi alla chiusura del 31 marzo 2021</i>	19
<i>Piano di Ristrutturazione 2017-2021</i>	19
<i>Piano Strategico di Gruppo 2021-2025</i>	20
<i>Note illustrative</i>	25
<i>Criteri gestionali di riclassificazione</i>	37
<i>Conto economico riclassificato</i>	41
<i>Stato Patrimoniale riclassificato</i>	49
<i>Informativa sui rischi</i>	62
<i>Risultati per Segmento Operativo</i>	70
<i>Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione</i>	80
DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI	
CONTABILI SOCIETARI	82



Introduzione

A seguito della modifica del Testo Unico della Finanza (art. 154-ter, D.Lgs. n. 58/1998) e del Regolamento Emittenti (art. 82-ter, Delibera Consob n. 11971/1999) in attuazione del recepimento della c.d. *Direttiva Transparency II* (Direttiva 2013/50/UE) è stato eliminato per gli emittenti quotati l'obbligo di pubblicazione dei resoconti intermedi sulla gestione (al 31 marzo e al 30 settembre), rimettendo alla scelta degli emittenti stessi la decisione se comunicare o meno al pubblico, su base volontaria, le informazioni finanziarie periodiche aggiuntive rispetto al bilancio e alla relazione semestrale.

Il Gruppo Montepaschi ha scelto, quale politica in materia di informazioni finanziarie periodiche aggiuntive, di pubblicare su base volontaria tali informazioni con riferimento al 31 marzo e al 30 settembre di ciascun esercizio, i cui elementi informativi consistono in Resoconti intermedi di Gestione, approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in sostanziale coerenza e continuità con quanto avvenuto in passato.

Il presente Resoconto intermedio di gestione, che non è assoggettato a revisione contabile limitata, presenta una descrizione delle attività e dei risultati che hanno caratterizzato maggiormente l'andamento della gestione del Gruppo Montepaschi al 31 marzo 2021, sia in termini complessivi che nei vari segmenti di business in cui si esplica l'operatività consolidata.



Risultati in sintesi

Di seguito sono rappresentati i principali valori economici e patrimoniali del Gruppo Montepaschi al 31 marzo 2021, confrontati con quanto rilevato rispettivamente, nello stesso periodo dell'anno precedente e a fine esercizio 2020. Sono, inoltre, rappresentati i principali indicatori economico-patrimoniali¹, basati sui dati di contabilità, corrispondenti a quelli utilizzati nei sistemi interni di *performance management* e di *reporting* direzionale e coerenti con le metriche maggiormente diffuse nel settore bancario, a garanzia della comparabilità dei valori presentati.

Gli Indicatori Alternativi di Performance (IAP) riportati nella presente sezione, tengono conto degli Orientamenti emessi dall'ESMA il 5 ottobre 2015, che Consob ha incorporato nelle proprie prassi di vigilanza (Comunicazione n. 0092543 del 3 dicembre 2015). Tali Orientamenti sono divenuti applicabili dal 3 luglio 2016. Si precisa che, in linea alle indicazioni contenute nell'aggiornamento del documento "ESMA32_51_370 – *Question and answer – ESMA Guidelines on Alternative Performance Measures (APMS)*", pubblicato il 17 aprile 2020, non è stata apportata alcuna modifica agli IAP finalizzata a tenere in considerazione gli effetti della crisi COVID-19. Si evidenzia che, per ciascun IAP è fornita evidenza della definizione e dei metodi di calcolo, le grandezze ivi utilizzate sono tracciabili attraverso le informazioni contenute nelle tabelle che seguono o negli schemi di bilancio riclassificati contenuti nella presente Relazione intermedia sulla gestione.

VALORI ECONOMICI e PATRIMONIALI			
GRUPPO MONTEPASCHI			
VALORI ECONOMICI (mln di euro)	31 03 2021	31 03 2020*	Var.
Margine di interesse	279,6	327,1	-14,5%
Commissioni nette	372,0	369,9	0,6%
Altri ricavi della gestione finanziaria	182,6	38,9	n.s.
Altri proventi e oneri di gestione	(10,7)	(6,5)	64,6%
Totale Ricavi	823,5	729,4	12,9%
Oneri operativi	(540,4)	(544,0)	-0,7%
Costo del credito clientela	(76,7)	(314,5)	-75,6%
Altre rettifiche di valore	(3,7)	(1,1)	n.s.
Risultato operativo netto	202,7	(130,2)	n.s.
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	119,3	(239,0)	n.s.
UTILE (PERDITA) PER AZIONE (euro)	31 03 2021	31 03 2020*	Var.
Utile (Perdita) base per azione (basic EPS)	0,123	(0,216)	n.s.
Utile (Perdita) diluito per azione (diluted EPS)	0,123	(0,216)	n.s.
DATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI (mln di euro)	31 03 2021	31 12 2020*	Var.
Totale Attivo	146.658,8	150.345,3	-2,5%
Finanziamenti clientela	82.259,0	82.632,3	-0,5%
Raccolta Diretta	99.053,6	103.719,3	-4,5%
Raccolta Indiretta	104.440,5	102.067,3	2,3%
di cui Risparmio Gestito	62.081,7	60.400,3	2,8%
di cui Risparmio Amministrato	42.358,8	41.667,0	1,7%
Patrimonio netto di Gruppo	6.005,4	5.771,9	4,0%
STRUTTURA OPERATIVA	31 03 2021	31 12 2020	Var.
Numero Dipendenti - dato puntuale	21.452	21.432	20
Numero Filiali Rete Commerciale Italia	1.418	1.418	n.s.

* I valori patrimoniali al 31 dicembre 2020 e i valori economici al 31 marzo 2020 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alle rispettive date di riferimento, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex LAS 40). In aggiunta, ai fini di una maggiore comparabilità, le svalutazioni degli immobili ad uso funzionale (LAS 16) riferibili al primo trimestre 2020 sono state riclassificate dalla voce "Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali" alla voce "Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali".

¹ Gli indicatori sono costruiti utilizzando i dati riclassificati riportati nei capitoli Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economici e patrimoniali.



INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

GRUPPO MONTEPASCHI

INDICATORI DI REDDITIVITA' CONSOLIDATA (%)	31 03 2021	31 12 2020*	Var.
Cost/Income ratio	65,6	74,9	-9,3
R.O.E. (su patrimonio medio)	8,1	(24,0)	32,1
Return on Assets (RoA) ratio	0,3	(1,1)	1,4
ROTE (Return on tangible equity)	8,4	(24,6)	33,0
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	31 03 2021	31 12 2020	Var.
Finanziamenti clientela deteriorati netti / Finanziamenti clientela netti (Net NPL ratio)	2,6	2,6	n.s.
Gross NPL ratio	3,5	3,4	0,1
Tasso di variazione dei finanziamenti clientela deteriorati	1,7	(64,8)	66,5
Finanziamenti clientela in sofferenza / Finanziamenti clientela	0,7	0,7	n.s.
Finanziamenti clientela al costo ammortizzato stadio 2 / Finanziamenti clientela performing al costo ammortizzato	18,5	18,5	n.s.
Coverage finanziamenti clientela deteriorati	47,4	46,2	1,2
Coverage finanziamenti clientela in sofferenza	64,7	62,3	2,4
Costo del credito clientela/Finanziamenti clientela (Provisioning)	0,37	0,90	-0,53
Texas ratio *	52,7	53,9	-1,2

* I valori patrimoniali al 31 dicembre 2020 e i valori economici al 31 marzo 2020 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alle rispettive date di riferimento, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex LAS 40). In aggiunta, ai fini di una maggiore comparabilità, le svalutazioni degli immobili ad uso funzionale (LAS 16) riferibili al primo trimestre 2020 sono state riclassificate dalla voce "Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali" alla voce "Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali".

Cost/Income ratio: rapporto tra gli Oneri operativi (Spese amministrative e Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali) e Totale ricavi (per la composizione dell'aggregato cfr. schema del Conto economico riclassificato).

Return On Equity (ROE): rapporto tra il Risultato netto di periodo "annualizzato" e la media tra il Patrimonio netto di Gruppo (comprensivo dell'Utile e delle Riserve da valutazione) di fine periodo e quello di fine anno precedente.

Return On Asset (ROA): rapporto tra il Risultato netto di periodo "annualizzato" ed il Totale attivo di fine periodo.

Return On Tangible Equity (ROTE): rapporto tra il Risultato netto di periodo "annualizzato" e la media tra il Patrimonio netto tangibile² di fine periodo e quello di fine anno precedente.

Gross NPL Ratio: incidenza lorda dei crediti deteriorati calcolata sulla base degli orientamenti EBA³ come rapporto tra i Finanziamenti clientela e banche deteriorati lordi, al netto delle attività in via di dismissione, e il totale Finanziamenti clientela e banche lordi, al netto delle attività in via di dismissione.

Tasso di variazione dei finanziamenti clientela deteriorati: rappresenta il tasso di variazione annuale dei Finanziamenti clientela lordi non *performing* basato sulla differenza tra *stock* annuali.

Coverage finanziamenti clientela deteriorati e coverage finanziamenti clientela in sofferenza: il *coverage ratio* sui Finanziamenti clientela deteriorati e sui Finanziamenti clientela in sofferenza è calcolato come rapporto tra i relativi Fondi rettificativi e le corrispondenti Esposizioni lorde.

Texas Ratio: rapporto tra i Finanziamenti clientela deteriorati e la somma, al denominatore, dei relativi fondi rettificativi e del Patrimonio netto tangibile².

² Patrimonio netto contabile del Gruppo comprensivo del risultato di periodo, depurato dell'avviamento e delle altre attività immateriali.

³ EBA GL/2018/10.



INDICATORI REGOLAMENTARI			
GRUPPO MONTEPASCHI			
RATIO PATRIMONIALI (%)	31 03 2021	31 12 2020	Var.
Common Equity Tier 1 (CET1) ratio - phase in	12,2	12,1	0,1
Common Equity Tier 1 (CET1) ratio - fully loaded	10,4	9,9	0,5
Total Capital ratio - phase in	15,9	15,8	0,1
Total Capital ratio - fully loaded	14,1	13,5	0,6
INDICE DI LEVA FINANZIARIA (%)	31 03 2021	31 12 2020	Var.
Indice di leva finanziaria - transitional definition	4,6	4,4	0,2
Indice di leva finanziaria - fully phased	3,9	3,6	0,3
RATIO DI LIQUIDITA' (%)	31 03 2021	31 12 2020	Var.
LCR	187,2	196,7	-9,5
NSFR	124,3	123,8	0,5
Encumbered asset ratio	39,1	39,8	-0,7
Loan to deposit ratio	83,0	79,7	3,3
Counterbalancing capacity a pronti (mld di euro)	31,0	33,1	-2,1

Nella determinazione dei *ratios* patrimoniali la versione “*phase-in*” (o “*transitional*”) rappresenta l’applicazione delle regole di calcolo secondo il quadro normativo in vigore alla data di riferimento, mentre la versione “*fully loaded*” incorpora nel calcolo le regole come previste a regime.

Common equity Tier 1 (CET1) ratio: rapporto tra capitale di qualità primaria⁴ e RWA (*Risk Weighted Asset*)⁵ complessive.

Total Capital ratio: rapporto tra Fondi Propri e le RWA complessive.

Indice di leva finanziaria: indicatore dato dal rapporto tra Tier 1⁶ e Totale attivo introdotto dalla normativa di Basilea con l’obiettivo di contenere l’incremento di leva finanziaria nel settore bancario e rafforzare i requisiti basati sul rischio tramite una diversa misura basata su aggregati di Bilancio.

Liquidity Coverage Ratio (LCR): indicatore di liquidità di breve termine corrispondente al rapporto tra l’ammontare degli *High Quality Liquidity Asset* (attività liquide di elevata qualità) e il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi.

Net Stable Funding Ratio (NSFR): indicatore di liquidità strutturale a 12 mesi e corrisponde al rapporto tra l’ammontare disponibile di provvista stabile e l’ammontare obbligatorio di provvista stabile.

Encumbered asset ratio: rapporto tra il Valore contabile di attività e garanzie vincolate e il Totale di attività e garanzie (XVII, sezione 1.6, punto 9, del Regolamento UE 2015/79).

Loan to deposit ratio: rapporto tra Finanziamenti clientela e la somma dei depositi della clientela comprensiva delle obbligazioni emesse (debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie designate al *fair value*).

Counterbalancing capacity a pronti: sommatoria di poste certe e libere da qualsiasi impegno utilizzabili dal Gruppo per far fronte al proprio fabbisogno di liquidità, costituite da attivi finanziari e commerciali *eligible* ai fini delle operazioni di rifinanziamento con BCE e da attivi conferiti in MIC e non utilizzati, cui viene prudenzialmente applicato lo scarto di garanzia (*haircut*) pubblicato giornalmente dalla BCE.

⁴ Definito dall’art. 4 del regolamento UE/2013/575 (*Capital Requirements Regulation, CRR*). È costituito dagli elementi e strumenti di capitale computabili, al netto delle rettifiche e detrazioni previste.

⁵ Attività ponderate per il rischio: è il risultato dell’applicazione di determinati coefficienti di ponderazione (*risk weight*) alle esposizioni determinate secondo le regole di Vigilanza.

⁶ Somma del capitale primario di classe 1 (CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 dell’ente (AT1), come definito dall’art. 25 del regolamento (UE) n. 575/2013.



Executive summary

Si riepiloga qui di seguito la dinamica dei principali aggregati economici e patrimoniali del Gruppo registrata al 31 marzo 2021, evidenziando che i risultati del 1Q20 sono stati influenzati dagli effetti legati alla crisi sanitaria determinata dalla diffusione del virus COVID-19 che, come noto, ha interessato anche l'intero primo trimestre 2021.

- Il **Margine di Interesse**, pari a 280 mln di euro, si riduce del 14,5% rispetto allo stesso periodo del 2020. La flessione è stata guidata (i) prevalentemente dal minor contributo del portafoglio Non Performing derivante, in particolare, dal deconsolidamento del portafoglio “Hydra M” avvenuto a fine 2020, oltre che (ii) dal maggior costo della raccolta istituzionale legato alle emissioni effettuate nel secondo semestre 2020, (iii) dal minor contributo del portafoglio titoli di BMPS, anche a seguito delle vendite realizzate nel corso del 2020 e proseguite nel 2021, (iv) dal contributo negativo dei derivati di copertura, e v) dal calo dei rendimenti dell'attivo causato dall'andamento dei tassi di interesse e dalla ricomposizione delle esposizioni con una riduzione delle componenti a vista e breve termine e una crescita della componente a medio/lungo termine. Il Margine di Interesse ha beneficiato, invece, del minor costo della raccolta commerciale e degli effetti positivi legati all'accesso alle aste TLTRO3 per complessivi 60 mln di euro, per quanto parzialmente compensati dal costo dei maggiori depositi presso banche centrali, pari a 27 mln di euro circa.
- Le **Commissioni Nette**, pari a 372 mln di euro, risultano in crescita rispetto a quelle consuntivate nello stesso periodo dell'anno precedente (+0,6%). L'incremento è riconducibile ai maggiori proventi sulla gestione del risparmio (+8,3%), in particolare sul collocamento prodotti, e al miglioramento delle altre commissioni nette, per il venir meno del costo della garanzia statale a seguito del rimborso dei *Guaranteed Government Bonds* avvenuto nel corso del 1Q20. Risultano in calo, invece, le commissioni su credito (-12,3%), per minori provvigioni su crediti intermediati, e le commissioni da servizi (-6,1%).
- Gli **Altri ricavi della gestione finanziaria**, pari a 183 mln di euro, registrano un aumento di 144 mln di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, beneficiando dei maggiori utili rivenienti dalla cessione dei titoli. In crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente il contributo generato dalla *partnership* con AXA in ambito *Bancassurance* e i risultati dell'attività di *trading*, che nel 1Q20 erano stati negativamente impattati dalle tensioni sui mercati finanziari legate all'emergenza COVID-19.
- Gli **Altri proventi/oneri di gestione**, pari a -11 mln di euro, risultano in peggioramento rispetto al risultato registrato nel 1Q20 (pari a -7 mln di euro).
- A seguito della dinamica di tali aggregati i **Ricavi totali** si attestano a 824 mln di euro in crescita dell'12,9% rispetto a quelli conseguiti nel 1Q20.
- Gli **Oneri Operativi** risultano pari a 540 mln di euro, in calo dello 0,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. All'interno dell'aggregato le **Spese per il Personale**, pari a 360 mln di euro si pongono in aumento dell'1,0% rispetto al 1Q20, nonostante la dinamica in flessione degli organici (legata - in primis - alle 560 cessazioni per Fondo di Solidarietà registrate tra il 1° novembre 2020 e il 1° gennaio 2021), in relazione agli aumenti contrattuali derivanti dal rinnovo del CCNL e dal venir meno di risparmi conseguenti al mancato rinnovo dell'accordo sindacale. Le **Altre Spese Amministrative**, pari a 133 mln di euro, risultano in riduzione del 2,6% rispetto all' analogo periodo dell'anno precedente grazie alle azioni di *saving* poste in essere. Le **Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali**, pari a 48 mln di euro, risultano in flessione rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (-6,9%).
- Il **Costo del Credito Clientela**, pari a 77 mln di euro risulta in miglioramento di 238 mln di euro rispetto a quello registrato nel primo trimestre 2020, che includeva 193 mln di euro circa di incremento di rettifiche derivanti dal mutato scenario macroeconomico delineatosi con il diffondersi della pandemia COVID-19. Escludendo tale effetto l'aggregato si pone comunque in riduzione rispetto al 1Q20 principalmente per il venir meno delle rettifiche sulle posizioni del portafoglio “Hydra M”, deconsolidato a fine dicembre 2020. Il **Tasso di Provisioning**⁷ è pari a **37 bps** (90 bps al 31 dicembre 2020).
- Il **Risultato operativo netto** si attesta a 203 mln di euro, a fronte di un valore negativo pari a 130 mln di euro registrato nello stesso periodo dell'anno precedente.
- Alla dinamica dei suddetti aggregati economici si aggiungono gli **Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri**, positivi per 9 mln di euro (-40 mln di euro nel 1Q20), gli **Altri utili/perdite da partecipazioni**, pari a -3 mln di euro (+0,2 mln di euro nel 1Q20), gli **Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**, pari a -0,1

⁷ Calcolato come rapporto tra Costo del Credito Clientela e Finanziamenti Clientela



mln di euro (+3 mln nel 1Q20), i costi connessi ai **Fondi SRF, DGS e schemi similari**, pari a -68 mln di euro (in crescita rispetto al risultato del 1Q20), il **canone DTA**, pari a -16 mln di euro (-18 mln di euro nel 1Q20), il **Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali** pari a -28 mln di euro (+4 mln di euro nel 1Q20) e gli **utili/perdite da cessione investimenti**, pari a +17 mln di euro (+0,2 mln di euro nel 1Q20).

- Come conseguenza di tali andamenti, uniti all'impatto positivo sulle **Imposte di 6 mln di euro** (pari a +2 mln di euro al 31 marzo 2020) e agli effetti economici netti della **PPA**, pari a -0,9 mln di euro (-1,1 mln di euro al 31 marzo 2020), il Gruppo registra un **Utile Netto pari a 119 mln di euro**, a fronte di una perdita di -239 mln di euro conseguita nello stesso periodo del 2020.
- I volumi di **Raccolta Complessiva** al 31 marzo 2021 sono risultati pari a circa **203,5 mld di euro**, con un calo delle masse di 2,3 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2020, per il decremento della Raccolta Diretta (-4,7 mld di euro), solo in parte compensato dall'aumento della Raccolta Indiretta (+2,4 mld di euro). La Raccolta Diretta risulta in calo principalmente per la minor operatività in PCT (-3,0 mld di euro). In calo anche i depositi vincolati (-0,8 mld di euro), i conti correnti (-0,5 mld di euro), il comparto obbligazionario (-0,3 mld di euro) e le Altre forme di raccolta (-0,1 mld di euro). Per quanto riguarda, invece, la Raccolta Indiretta, la stessa registra un incremento rispetto ai dati rilevati al 31 dicembre 2020 sia sulla componente del Gestito (+1,7 mld di euro), che ha beneficiato di flussi netti positivi e di un effetto mercato positivo, sia sulla componente dell'Amministrato (+0,7 mld di euro), che ha beneficiato di un effetto mercato positivo.

La Raccolta Complessiva risulta in crescita rispetto al 31 marzo 2020 (+19,0 mld di euro) grazie soprattutto all'aumento della Raccolta Indiretta (+15,3 mld di euro). Più in dettaglio, l'incremento della Raccolta Diretta (+3,7 mld di euro) è legato alla crescita dei Conti Correnti (+8,2 mld di euro), cui si è assistito a fronte del diffondersi dell'emergenza COVID-19, solo in parte compensata dal calo dei PCT (-3,0 mld di euro), dei Depositi vincolati (-1,4 mld di euro) e delle Altre forme di raccolta (-0,3 mld di euro). In aumento il comparto obbligazionario (+0,2 mld di euro). Per quanto riguarda la Raccolta Indiretta, si registra un incremento di 15,3 mld di euro rispetto al 31 marzo 2020 a seguito della crescita sia del Risparmio Gestito (+7,6 mld di euro) che del Risparmio Amministrato (+7,7 mld di euro), che hanno beneficiato di flussi netti positivi e dell'effetto mercato positivo. Lo scorso anno le masse di raccolta indiretta avevano risentito dell'andamento negativo dei mercati finanziari e della forte riduzione dei flussi di collocamento avvenuta progressivamente nel mese di marzo a seguito del diffondersi della pandemia COVID-19. Inoltre, l'Amministrato nel 1Q20 scontava anche il ritiro di azioni in deposito presso la Capogruppo da parte di un grande Gruppo industriale posto in essere nell'ambito del riassetto organizzativo/societario del Gruppo stesso (tali azioni erano state ritirate nel 1Q20 e nuovamente depositate nel 2Q20).

- I **Finanziamenti Clientela** si sono attestati al 31 marzo 2021 a circa **82,3 mld di euro**, in diminuzione rispetto a fine dicembre 2020 di 0,4 mld di euro, principalmente per la minor operatività in PCT (-1,1 mld di euro). In calo anche gli Altri finanziamenti (-0,7 mld di euro) e i conti correnti (-0,1 mld di euro), mentre risultano in crescita i mutui (+1,6 mld di euro), influenzati anche dall'effetto delle erogazioni e della proroga delle moratorie concesse nell'ambito dei decreti governativi emanati a seguito dell'emergenza COVID-19.

L'aggregato risulta stabile nel confronto con il 31 marzo 2020. La crescita di 7,2 mld di euro dei mutui, influenzati anche dalle sopracitate erogazioni e moratorie concesse nell'ambito dei decreti governativi emanati a seguito dell'emergenza COVID-19, e la maggiore operatività in PCT (+1,8 mld di euro) sono state compensate dal calo dei conti correnti (-1,6 mld di euro), degli Altri finanziamenti (-3,6 mld di euro) e dei crediti deteriorati netti (-3,7 mld di euro), questi ultimi principalmente per il deconsolidamento del portafoglio "Hydra M" avvenuto nel mese di dicembre 2020.

- Al 31 marzo 2021, la **percentuale di copertura** dei crediti deteriorati si è attestata al 47,4%, in crescita rispetto al 31 dicembre 2020 (pari a 46,2%). In particolare, la percentuale di copertura delle sofferenze sale dal 62,3% al 64,7% e quella delle Inadempienze probabili sale dal 36,8% al 37,5%. In calo, invece, percentuale di copertura degli scaduti deteriorati che passa dal 27,8% al 25,6%.
La percentuale di copertura dei crediti deteriorati registra, invece, un calo rispetto al 31 marzo 2020 (pari a 49,6%) principalmente per effetto del deconsolidamento del portafoglio "Hydra M" avvenuto a fine dicembre 2020.

Per quanto riguarda i coefficienti patrimoniali, al 31 marzo 2021 il **Common Equity Tier 1 Ratio** si è attestato a **12,2%** (rispetto al 12,1% di fine 2020) e il **Total Capital Ratio** è risultato pari a **15,9%** (rispetto al 15,8% di fine 2020).



Contesto di riferimento

Nei primi mesi del 2021, ad una recrudescenza del virus che porta a nuove restrizioni delle attività si accompagna la campagna vaccinale ed il forte sostegno delle politiche monetarie e fiscali. L'economia globale mostra un recupero disomogeneo sia al livello geografico che settoriale e fortemente dipendente dalla velocità con cui procedono le somministrazioni nei vari Paesi. Se Stati Uniti e UK beneficiano di una campagna vaccinale in stato avanzato, l'UE sconta una maggiore lentezza, mentre i paesi emergenti si mostrano in forte ritardo se si esclude la Cina dove, a fronte di un sostanziale controllo del virus, i livelli di attività economica superano quelli pre-crisi. I servizi continuano ad essere tra i settori più penalizzati dalla pandemia mentre la manifattura mostra una certa ripresa; il commercio internazionale recupera, sebbene la nuova Amministrazione USA non sembri particolarmente incline a disinnescare le spinte protezionistiche. Se l'aumento della copertura vaccinale pone le basi per un deciso recupero della crescita nei prossimi mesi, la diffusione di nuovi varianti del virus contribuisce a mantenere un certo grado di incertezza.

Il primo trimestre 2021 segna una sostanziale ripresa nel ritmo di crescita USA, grazie ai grandi numeri raggiunti nella vaccinazione che consentono di anticipare l'uscita dalle restrizioni e all'approvazione da parte del Congresso dell'*American Rescue Plan*, un piano di stimoli fiscali da 1.900 mld di dollari a valere sui prossimi dieci anni ma concentrato soprattutto nel biennio 2021-22, voluto dall'Amministrazione Biden e che si va a sommare ai 900 mld di dollari approvati dallo stesso Governo lo scorso dicembre. Presentato anche l'*American Jobs Plan* da oltre 2 trilioni di dollari di investimenti pubblici in otto anni e l'*American Families Plan* da 1.800 mld di dollari. La dimensione di tale piano ha portato ad un repentino aumento dei tassi di interesse a lunga scadenza statunitensi, creando timori di eccessive pressioni inflazionistiche (salito al 2,6% a/a il *Consumer Price Index* di marzo 2021) che tuttavia la FED giudica temporanee. Continua gradualmente a migliorare il mercato del lavoro anche se rimane ampio il *gap* da colmare.

In Area Euro l'attività economica risente delle limitazioni introdotte per contenere la nuova ondata di contagi e dei ritardi della campagna vaccinale di inizio anno. L'ottimismo sulle prospettive dell'economia legato alla prevista accelerazione delle vaccinazioni e all'implementazione dei piani di sostegno europei si riflette nel recupero degli indicatori congiunturali, che tuttavia, nei primi tre mesi dell'anno, si mantengono ancora volatili sia al livello settoriale che geografico. Accanto alle risorse stanziati dai singoli governi nazionali prosegue il supporto straordinario dell'UE per fronteggiare la crisi e rilanciare la crescita. Mentre l'accesso ai 240 mld di euro della linea di credito MES per spese sanitarie non è stato richiesto, sono stati approvati circa 90 mld di euro di prestiti sui 100 resi disponibili dal SURE (lo strumento di supporto per la disoccupazione). Procedo verso la ratifica il programma *Next Generation EU* (NGEU) che stanziava 750 mld di euro (390 mld di euro di sussidi a fondo perduto più 360 mld di euro di prestiti) a sostegno della ripresa e che potrà trasferire già nel 2021 circa 50 mld di euro di sussidi, come anticipazioni sui Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza in via di finalizzazione da parte dei singoli paesi. Nel frattempo, l'inflazione risale dai valori negativi degli ultimi mesi del 2020 (+1,3% a/a il CPI di marzo) sostenuta dall'andamento della componente energetica.

Tra gli emergenti la Cina, la cui crescita era tornata in linea con le modalità pre-crisi già a fine 2020, accelera ulteriormente nel primo trimestre dell'anno (+18,3% su base tendenziale dal +6,5% del trimestre precedente). Preoccupano l'aggravamento della situazione sanitaria in alcune economie emergenti, quali Brasile ed India, ed i riflessi sulle valute domestiche che potrebbero derivare da una crisi di fiducia legata alla pandemia.

In Italia, in seguito al nuovo incremento dei contagi, l'attività economica si è ridotta nei mesi invernali con riflessi sull'andamento di inizio 2021. Complice un avvio a rilento della campagna vaccinale, persiste la debolezza dei servizi, comparto fortemente penalizzato dalle restrizioni, mentre il settore industriale è caratterizzato da una tenuta della componente manifatturiera, la quale rimane comunque sotto i livelli precedenti la pandemia. Nel primo trimestre 2021 migliorano gli indicatori di fiducia, eccetto quelli di consumo; scende il tasso di attività e risale la disoccupazione; torna positiva l'inflazione. In risposta al perdurare dell'emergenza pandemica e a fronte delle conseguenti restrizioni sull'attività economica, nel mese di marzo 2021 il Governo ha emanato il Decreto Legge "Sostegni" contenente ulteriori interventi, sostanzialmente di natura temporanea, volti da un lato a mitigare le ripercussioni economiche e sociali dell'emergenza sanitaria su famiglie e imprese e, dall'altro, a rafforzare le azioni di contrasto alla pandemia in campo sanitario. Il provvedimento determina un aumento dell'indebitamento netto per quasi 32 mld di euro nel 2021, rispetto al suo valore tendenziale. L'Esecutivo ha chiesto al Parlamento l'autorizzazione ad aumentare ulteriormente il disavanzo (40 mld di euro sul 2021) e ha fornito un quadro aggiornato dei conti pubblici nel Documento di Economia e Finanza. Nell'ambito del programma europeo *Next Generation EU*, il Governo ha definito il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che sarà presentato alla Commissione UE entro la fine di aprile. Le risorse disponibili per il finanziamento degli investimenti e delle riforme previsti dal PNRR ammontano a quasi 192 mld di euro provenienti dall'UE (circa 123 sotto forma di prestiti) cui si aggiungeranno risorse nazionali che consentiranno al totale dei fondi a Piano di raggiungere quasi 250 mld di



euro. L'erogazione di un importo pari al 13% del valore del Piano, a titolo di prefinanziamento, potrà avere luogo dopo l'approvazione da parte del Consiglio UE.

Gli indici azionari restano volatili, condizionati dall'evoluzione della situazione sanitaria e dai timori che il nuovo massiccio piano di stimoli fiscali previsto dalla Amministrazione Biden ed i potenziali rischi di inflazione possano comportare una reazione della FED, eventualità che l'Autorità ha peraltro escluso. I listini hanno comunque chiuso il primo trimestre 2021 in territorio positivo. Da inizio anno lo S&P500 è salito di quasi il 6%; positivo anche il Nikkei (cresciuto di oltre il 6%); brillante l'Euro Stoxx (+10% circa) ed il FTSE Mib (+11% circa), con il listino italiano che ha beneficiato della fiducia riposta dagli operatori nel nuovo Esecutivo e del buon andamento dei titoli del settore bancario. Ha recentemente ripiegato lo Shenzhen cinese che ne ha comportato una flessione nel trimestre (-3%).

I rendimenti dei tassi a lungo termine dei paesi meno rischiosi hanno subito un marcato rialzo nel primo trimestre dell'anno. Il fenomeno ha interessato soprattutto l'US *Treasury Bond* a 10 anni tornato sui livelli di inizio 2020 prima dello scoppio della pandemia. La risalita del decennale americano è in larga parte riconducibile alla componente legata al premio per il rischio di inflazione e, dopo la recente approvazione del nuovo piano di stimoli fiscali, dalla componente reale di rendimento associata alla revisione al rialzo delle previsioni sulla crescita USA. Al 31 marzo 2021 il decennale statunitense sfiora l'1,75% in aumento di oltre 80 punti base da fine 2020; quello tedesco sale al -0,29% recuperando poco meno di 30 punti dal -0,57% fissato il 31 dicembre scorso; il decennale italiano passa allo 0,67% dallo 0,54% di fine anno. Il differenziale di rendimento tra BTP e *Bund* decennale scende ulteriormente beneficiando della rinnovata fiducia degli operatori: al 31 marzo 2021 lo spread quota 96 punti base dai 110 di fine 2020. Le Banche Centrali continuano a mantenere un atteggiamento estremamente accomodante per fronteggiare l'emergenza sanitaria, con interventi di natura straordinaria per rapidità, dimensione e portata. Le aspettative di inflazione statunitense in risalita ormai dall'agosto scorso pongono all'attenzione dei mercati la possibilità di un rialzo anticipato dei tassi di *policy* da parte della FED. Le parole del Governatore Powell dopo la riunione del FOMC (*Federal Open Market Committee*) di metà marzo 2021 hanno scongiurato il timore su prossime riduzioni di acquisti di obbligazioni o su un aumento del tasso di riferimento. La FED giudica il rialzo dell'inflazione transitorio, concentrato nell'anno in corso e non tale da richiedere interventi restrittivi, grazie anche ai margini consentiti dalla nuova strategia di politica monetaria e complice la debolezza del mercato del lavoro che garantisce un recupero della capacità produttiva senza eccessive tensioni sui prezzi. Nell'ultimo *meeting*, la BCE non ha annunciato sostanziali modifiche alle misure espansive in atto per contrastare gli effetti della pandemia: confermato il *Pandemic Emergency Purchase Programme* (PEEP) e l'*Expanded Asset Purchase Programme*, le TLTRO, tassi di *policy* sugli attuali livelli ed il reinvestimento dei titoli in scadenza. Tuttavia, per contrastare il rischio che il rialzo dei rendimenti osservato da inizio anno sui mercati internazionali provochi un inasprimento prematuro delle condizioni di finanziamento dell'Area, l'Autorità ha aumentato dalla seconda metà di marzo l'intensità degli acquisti mensili nell'ambito PEPP, confermando che anche nel secondo trimestre del 2021 manterrà tale ritmo più elevato rispetto a quello dei primi mesi dell'anno. Inoltre la BCE non ha messo in discussione alcun ridimensionamento del programma pandemico PEEP, confermando che il suo ritmo è *data dependent* piuttosto che *time dependent*. Il programma continuerà a essere utilizzato con flessibilità e decisione per mantenere condizioni di finanziamento favorevoli e contrastare le ripercussioni della pandemia sul profilo dell'inflazione; il livello dei prezzi è stato rivisto al rialzo nelle nuove stime dell'Autorità. Il 24 marzo 2021 è stata regolata la settima asta della terza serie di operazioni di rifinanziamento mirate a più lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*, TLTRO3) che ha assegnato 331 mld di euro alle controparti dell'Area Euro di cui 77 a quelle italiane.



Gli interventi regolamentari e di supervisione da parte delle istituzioni nel contesto della pandemia COVID-19

Il COVID-19, quale prima pandemia globale da oltre un secolo, continua a influenzare significativamente i mercati in cui il Gruppo Montepaschi opera. I governi di tutto il mondo hanno imposto da un lato una serie di misure specifiche per contenere l'epidemia, tra cui chiusure aziendali, restrizioni agli spostamenti e quarantene, dall'altro stanno cercando di evitare il rallentamento dell'economia e favorirne una rapida ripresa una volta risolta la crisi sanitaria. Questa situazione ha causato e continua a causare una maggiore volatilità e incertezza nel settore finanziario e nei mercati, che si riflette anche nelle aree chiave di determinazione delle stime.

In risposta a questo quadro di incertezza le autorità monetarie e fiscali hanno posto in essere forti misure espansive a sostegno dei redditi di famiglie e imprese, del credito all'economia e della liquidità sui mercati. Parallelamente gli organismi regolamentari e di vigilanza europei nonché gli *standard setter* hanno adottato una serie di documenti volte a sostenere le banche nella mitigazione dell'impatto economico della pandemia COVID-19. Gli interventi regolamentari e di supervisione che hanno segnato l'esercizio 2020 sono dettagliatamente descritti nel Bilancio 2020 a cui si rimanda. Nel seguito sono riportate le principali novità intervenute nel corso dei primi tre mesi del 2021.

Interventi regolamentari

Non si segnalano novità significative nel corso del primo trimestre 2021 relativamente agli interventi regolamentari; si rinvia a quanto indicato nel Bilancio 2020.

Le comunicazioni di Autorità e *standard setters* in ambito contabile

Nel corso del 2020, si sono susseguiti, coerentemente con l'evoluzione del quadro sanitario ed economico, diversi interventi normativi, prevalentemente di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19. In particolare tali interventi, volti essenzialmente a chiarire il trattamento delle moratorie, ad indicare i presupposti minimi per una chiara informativa finanziaria, e ad indirizzare uniformemente la definizione degli scenari prospettici e permettere flessibilità nella definizione delle valutazioni creditizie, hanno via via rafforzato ed adattato all'evolversi della situazione il quadro normativo che si era iniziato a delineare già nei primi mesi del 2020 e che si è progressivamente precisato nel corso dello scorso anno. Ciò premesso, si evidenzia che nel corso del primo trimestre 2021 non si segnalano novità normative in ambito contabile nel contesto particolare della pandemia; conseguentemente le classificazioni e le valutazioni sono avvenute in continuità del Bilancio 2020 a cui si rinvia sia per la disamina dettagliata degli interventi normativi sia per la modalità di applicazione da parte del Gruppo.

Interventi di politica monetaria

Con riferimento alle operazioni di rifinanziamento e di sostegno alla liquidità si segnala che, nelle riunioni di gennaio e marzo 2021, il Consiglio Direttivo della BCE ha confermato l'orientamento molto accomodante della politica monetaria. In maggior dettaglio, per quanto riguarda il programma di acquisto di attività (**APP- Asset Purchase Programme**) sono stati confermati gli acquisti netti ad un ritmo mensile di 20 mld di euro e l'intenzione di continuare a reinvestire integralmente il capitale rimborsato sui titoli in scadenza per un prolungato periodo di tempo finché ritenuto necessario a mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di accomodamento monetario. Nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (**Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP**) il Consiglio ha confermato la prosecuzione degli acquisti aspettandosi che non sarà necessario utilizzare appieno la dotazione complessiva di 1.850 mld di euro.

Gli interventi governativi

Per quanto riguarda il contesto europeo degli aiuti di Stato e i Decreti del Governo italiano non si segnalano novità nel corso del primo trimestre 2021 salvo quanto di seguito rappresentato.

Il 1° marzo 2021 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 51 la Legge di conversione del DL **Milleproroghe** (Legge n. 21/2021 di conversione del DL 183/2020), in vigore dal 2 marzo. Per quanto di specifico interesse, il provvedimento prevede le seguenti disposizioni:

- articolo 3, comma 6-bis, che differisce dal 31 dicembre 2020 al 30 giugno 2021 l'operatività della garanzia straordinaria SACE (cd. "Garanzia Italia") sulle emissioni di titoli di debito da parte delle



imprese colpite dagli effetti della pandemia cui sia attribuito un *rating* pari ad almeno BB- o equivalente;

- articolo 3, comma 8, che prevede la proroga del blocco dei pignoramenti nei confronti degli enti del Servizio Sanitario Nazionale;
- articolo 13, comma 13, che reca la proroga della sospensione dell'esecuzione dei provvedimenti di sfratto per morosità, nonché delle procedure esecutive sulla prima casa;
- articolo 16, comma 2, che reca la proroga dell'operatività dei Comparti dei Fondi per la concessione di garanzie e contributi in conto interessi su finanziamenti del sistema bancario per esigenze di liquidità, gestiti per conto dello Stato dall'Istituto per il Credito Sportivo;
- articolo 17, commi 1-bis e 1-ter, che proroga al 31 dicembre 2022 la possibilità di utilizzare i finanziamenti agevolati in favore di imprese agricole ed agroindustriali colpite dal sisma 2012 nelle regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto.

Il 22 marzo 2021 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 70 il **Decreto Sostegni** (Dl n. 41/2021), che è entrato in vigore dal 23 marzo. Per quanto riguarda le misure di carattere economico, si elencano le principali disposizioni contenute nel provvedimento:

- art. 1, commi 1-9, riconosce un contributo a fondo perduto (spettante nei limiti del Quadro temporaneo per gli aiuti di Stato) a favore dei soggetti titolari di partita IVA, residenti o stabiliti nel territorio dello Stato, che svolgono attività d'impresa, arte o professione o producono reddito agrario;
- art. 1, commi 13-17, prevede una disciplina procedurale specifica, in materia di aiuti di Stato, da applicare i) alle misure sul contributo a fondo perduto per le partite IVA (di cui all'art. 1, commi 1-9), ii) alla riduzione fiscale del canone di abbonamento alle radioaudizioni per strutture ricettive e i bar (art. 6, commi 5 e 6) e iii) a determinate misure di sostegno stabilite dai decreti legge del 2020 n. 34 (Dl Rilancio), n. 104 (Dl Agosto), n. 137 (Dl Ristori) e n. 172 (Dl Covid), e dalla Legge di bilancio 2021 (Legge n. 178 del 2020);
- art. 4, proroga il periodo di sospensione delle attività dell'Agente della riscossione e annullamento dei carichi;
- art. 5, commi 1-11, reca la definizione agevolata degli avvisi bonari per i titolari di partita IVA colpiti dalla pandemia;
- art. 5, comma 21, prevede la proroga al 31 marzo 2021 per l'invio da parte degli enti esterni (tra cui le banche) all'Amministrazione finanziaria dei dati utili per la predisposizione della dichiarazione precompilata;
- art. 8, consente ai datori di lavoro privati che sospendono o riducono l'attività lavorativa per eventi riconducibili alla pandemia di presentare, per i lavoratori in forza alla data del 23 marzo 2021, domanda di concessione del trattamento ordinario di integrazione salariale di cui agli artt. 19 e 20 del Dl Cura Italia (Dl n. 18/2020), per una durata massima di 13 settimane nel periodo compreso tra il 1° aprile e il 30 giugno 2021;
- art. 28, modifica gli artt. 54-61 del Dl Rilancio (Dl n. 34/2020), che consentivano alle regioni, agli altri enti territoriali e alle Camere di commercio di adottare regimi di aiuti alle imprese secondo i massimali e modalità definiti dal *Temporary Framework*, per adeguarli alla quinta modifica del *Temporary Framework* del 28 gennaio 2021, che innalza i tetti degli aiuti e ne estende la durata di validità fino al 31 dicembre 2021;
- art. 37, prevede lo stanziamento di 200 mln di euro per la concessione di prestiti finalizzati alla continuità operativa delle grandi imprese che si trovano in situazione di temporanea difficoltà finanziaria. La disposizione (che non si applica alle imprese del settore bancario, finanziario e assicurativo) integra il quadro delle misure emergenziali per far fronte all'epidemia in corso, affiancando ai tradizionali strumenti previsti che contemplano la possibilità di concedere garanzie pubbliche, una ulteriore modalità operativa, costituita dalla diretta concessione di prestiti.



Iniziative del Gruppo MPS nel contesto della pandemia COVID-19

Sicurezza dei Lavoratori

Proseguono anche per il primo trimestre 2021 le iniziative a livello di Gruppo finalizzate a garantire la protezione della salute e sicurezza dei lavoratori, la prevenzione del rischio contagio e la continuità operativa, sempre in ossequio alle disposizioni delle Autorità Governative tempo per tempo vigenti.

Restano valide le misure rappresentate nel bilancio 2020, cui si rinvia per quanto qui non espressamente richiamato.

I principali aggiornamenti riguardano:

- **le iniziative di prevenzione al contagio intraprese nei confronti delle strutture di Rete:** attualmente la **turnazione settimanale** tra due *team* è prevista per le **filiali a partire da 10 unità delle zone rosse e “arancione rafforzato”**. I due *team* sono rigorosamente separati in modo da ridurre le possibilità di contatto e di conseguente contagio.
- **le risposte ai dipendenti:** infocovid19@mps.it è un *team* di 16 risorse, che svolge attività di supporto continuo per far fronte a richieste di chiarimenti e approfondimenti specifici da parte dei colleghi di tutto il Gruppo Montepaschi; i *team* rispondono continuamente anche dopo l'orario di lavoro, fino alle 22:30 e nei giorni festivi. Dall'inizio della pandemia sono state gestite circa **55.000 richieste**. L'organizzazione di questa attività è in corso di evoluzione; è stato messo a punto un **cruscotto in sharepoint** in cui i colleghi potranno inserire le loro richieste in maniera guidata. Il cruscotto prevede dei campi da compilare che consentono di censire subito tutte le informazioni necessarie permettendo un intervento più rapido in caso di emergenza.
- **il controllo delle disposizioni aziendali:** viene attuato un costante monitoraggio sul rispetto delle disposizioni aziendali. Le eventuali segnalazioni di non ottemperanza a quanto disposto sono verificate e approfondite; se necessario viene attivato il processo dei **provvedimenti disciplinari**. Sono state consegnate lettere di richiamo a 5 risorse una delle quali è stata sottoposta alla valutazione della Commissione Affari Disciplinari. È in corso il perfezionamento di ulteriori 6 lettere di richiamo.
- **il processo di gestione dei “focolai aziendali”:** si attiva in caso di presenza di più di un caso di positività all'interno della stessa Filiale o dello stesso ufficio al fine di raccogliere evidenze circa il rispetto delle previsioni del Protocollo di Prevenzione del contagio (DPI, plexiglass, pulizie ecc) e informazioni su eventi e comportamenti con il supporto del Preposto Salute e Sicurezza (Titolare, Resp. Servizio ecc). A valle di questa indagine possono essere messe in atto azioni di mitigazione, azioni correttive e, se necessario, provvedimenti disciplinari.

Attività commerciale

L'attività commerciale è proseguita nei primi tre mesi del 2021 con le iniziative avviate nel corso del 2020 ed esposte, nel dettaglio, nel Bilancio 2020.

Credito

Nel primo trimestre 2021 è proseguita l'azione di **sostegno alle famiglie e alle imprese** da parte del Gruppo già attivata nel corso del 2020 e che lo scorso anno aveva richiesto un consistente “*effort*” in termini di adeguamento di processi, metodologie, norme interne e sistemi (per maggiori dettagli si rinvia a quanto rappresentato nella “Relazione consolidata sulla gestione del Bilancio consolidato del Gruppo MPS 2020”).

Al fine di rafforzare il presidio del rischio e in linea con le richieste pervenute dalla BCE, è stato attivato un «**crash program**» volto a gestire proattivamente i clienti che potrebbero trovarsi in difficoltà al termine delle misure governative attivate per fronteggiare la pandemia; l'obiettivo è fornire tempestivamente ulteriore assistenza alle imprese meritevoli, giudicate in grado di superare le crisi, e classificare a *default* le controparti che presenteranno, al momento dell'analisi, un elevato rischio di deterioramento del merito di credito.

Il Gruppo ha individuato un perimetro da prioritizzare di circa 25 mila clienti per 12 mld di euro di esposizione: le controparti più rischiose e maggiormente rilevanti sono oggetto di gestione diretta da parte della Direzione *Chief Lending Officer*; le controparti rischiose a minor rilevanza hanno mantenuto la gestione in rete con il supporto della struttura High Risk del credito per l'attivazione di specifiche strategie/azioni creditizie.



Sono state, inoltre, definite le **strategie creditizie 2021**, approvate dal C.d.A. della Capogruppo nella seduta del 1° marzo 2021. Il *framework* è stato sviluppato in ottica di sostegno alla clientela ed in sostanziale continuità con le strategie del secondo semestre 2020, anche in considerazione del protrarsi della crisi pandemica e della decisione del Governo italiano di prorogare le misure di sostegno all'economia per tutto il primo semestre 2021.

Per le controparti **Aziende**, le strategie sono state elaborate in funzione degli impatti prodotti dalla congiuntura, non solo sul settore economico di appartenenza, ma anche sulla qualità dell'impresa in termini di resilienza alla crisi. Gli scenari considerati si basano su una stima di riduzione del PIL pari a circa il 9,6% in coerenza con quelli definiti nel RAS. La metodologia prevede la suddivisione delle aziende in 4 *cluster*: a ciascuno è stata associata una strategia prevalente che va dalla crescita ordinaria, destinata ai clienti non in difficoltà, fino alla gestione selettiva per i clienti con un livello di rischio elevato, attraversando tutte le situazioni intermedie in cui viene ponderato l'intervento della Capogruppo in base al *cluster* di appartenenza del cliente. L'indirizzo strategico della singola controparte è univoco a livello di Gruppo.

Al fine di cogliere tempestivamente eventuali segnali di ulteriore deterioramento (o di ripresa), le strategie sono state rese dinamiche: in caso di passaggio ad *High Risk*, di variazione del *rating* e/o di modifica del CGS *impact*⁸ la strategia viene infatti riverificata e resa coerente con il nuovo status creditizio dell'azienda.

Atteso l'impatto della crisi anche sulle persone fisiche che hanno beneficiato di moratorie e altre misure di sostegno, le strategie 2021 sono state definite anche per la clientela **Consumatori**. L'obiettivo è supportare il gestore nell'individuazione del miglior *facility mix* da utilizzare per il finanziamento della controparte, in aggiunta agli strumenti già disponibili quali *credit standard* e algoritmi di accettazione. La metodologia prevede l'analisi delle controparti in funzione della rischiosità (*low risk/high risk* e *rating* interno banca) e delle informazioni esterne riventi da *credit bureau* (score Delphi), con conseguente suddivisione in 3 *cluster* a cui è associato uno specifico indirizzo strategico: Crescita Ordinaria, Crescita Moderata e Mantenimento. Il modello è finalizzato a cogliere tempestivamente le variazioni del profilo di rischio della controparte anche qualora eventuali criticità non fossero ancora emerse nel rapporto con la banca, prevenendo il c.d. "*cliff effect*" ovvero il manifestarsi dei segnali di deterioramento esclusivamente al momento della scadenza delle misure di sospensione.

Anche in ottemperanza alle disposizioni regolamentari (Linee Guida *on Loan Origination and Monitoring* emanate da EBA nel 2020), a partire dal 2021 sono state introdotte negli indirizzi delle strategie **metriche ESG** con l'obiettivo di iniziare a fattorizzare nel *framework* decisionale del Gruppo anche elementi non direttamente inerenti al merito creditizio dell'azienda ma attinenti invece alla capacità dell'impresa di adeguarsi ai nuovi standard riguardanti l'ambiente, il sociale e una *governance* eticamente sostenibile. Le controparti cui è stato associato un *rating green* calcolato sulla base di uno specifico questionario (diagnostico ESG) saranno oggetto di indirizzi strategici dedicati, definiti sulla base del livello di score ESG e del *cluster* di appartenenza. In particolare, su controparti con *score* ESG negativo e strategia di crescita sarà proposto di focalizzare i nuovi finanziamenti su investimenti per la transizione.

[Sintesi delle misure di sostegno a famiglie e imprese rilasciate e delle misure di finanziamento erogate in applicazione dei Decreti Cura Italia e Liquidità](#)

Con riferimento alle moratorie, il Gruppo ha gestito parallelamente sia le nuove richieste di sospensione, valutando caso per caso la difficoltà finanziaria della controparte, sia le estensioni dei termini di scadenza delle moratorie concesse ai sensi del decreto "Cura Italia" per tutte le controparti che si sono avvalse dei benefici della proroga prevista *ex lege*. Anche lo sviluppo delle nuove erogazioni è stato incanalato all'interno del percorso legislativo tracciato dal Decreto Liquidità, con particolare riferimento alle misure di consolido associate a nuova finanza con contestuale acquisizione della garanzia del Fondo Centrale.

Alla data del 31 marzo 2021 le esposizioni *performing* interessate da **misure di moratoria attive** si attestano a circa 7,1 mld di euro (di cui circa 4,8 mld di euro oggetto di seconda proroga ai sensi del Decreto "Cura Italia") - pari a circa il 9% del portafoglio *performing* di finanziamenti del Gruppo - e sono riconducibili nel 98% dei casi a moratorie rientranti nella definizione di *EBA Compliant General Payment Moratoria* (di cui circa l'83% riferito a provvedimenti previsti dai decreti legislativi) e, per la parte residuale - circa il 2% - a misure di iniziativa Gruppo oggetto di valutazione *one to one* sullo stato della difficoltà finanziaria della controparte richiedente.

Le moratorie attive sono classificate per circa il 50% tra le esposizioni in *stage 2*, in quanto rientranti nel perimetro gestionale *High Risk* (in particolare per effetto dell'applicazione delle regole di *forbearance detection*) e/o tramite l'analisi del significativo incremento del rischio di credito.

⁸ Il *CGS Impact* è un indicatore esterno che stabilisce l'affidabilità creditizia di un'azienda alla luce dell'impatto della crisi; l'indicatore, già adottato nelle strategie 2020, viene utilizzato nelle nuove strategie in modo dinamico con un aggiornamento trimestrale dell'informazione.



Si segnalano altresì, alla data del 31 marzo 2021, circa 6,8 mld di euro di moratorie *performing* con *grace period* giunto a scadenza (cosidette *expired*), di cui circa 4,1 mld di euro interessati da ripresa dei piani di pagamento.

Il tasso di *default* riscontrato nel primo trimestre 2021 sul totale portafoglio *performing* interessato da misure di sospensione, sia in essere che scadute, è pari a circa lo 0,6% su base trimestrale.

L'ammontare complessivo delle moratorie *performing* al 31 marzo 2021, sia attive che scadute, include esposizioni per circa 116 mln di euro riferite a clienti su cui è segnalata la presenza di sconfinamenti oltre le soglie di tolleranza previste dalla Nuova Dod. Il totale delle esposizioni di detti clienti – classificati a *default* – è pari a circa 176 mln di euro e rappresenta l'11% del complesso delle esposizioni di clienti con moratoria.

Le esposizioni su moratorie attive *non performing* ammontano al 31 marzo 2021 a circa 286 mln di euro.

Sul fronte delle azioni intraprese in applicazione del “Decreto Liquidità”, il Gruppo ha proseguito, in coerenza con gli indirizzi di politica creditizia, nell'accelerare la messa a terra delle **misure di sostegno garantite**. Nel corso del primo trimestre 2021 sono stati erogati ulteriori finanziamenti per circa 2 mld di euro, per un importo complessivo di finanziamenti garantiti da Fondo Centrale di Garanzia, Ismea o Sace pari a circa 8,3 mld di euro. Tale ultimo ammontare è caratterizzato per circa il 24% da esposizioni classificate nello *stage 2*, riferibili per la maggior parte a erogazioni effettuate ai sensi della lettera E del Decreto Liquidità, quest'ultime pari a complessivi 2,7 mld di euro alla data del 31 marzo 2021. Si segnala infine che il tasso di copertura delle garanzie rispetto al totale erogato è pari a circa l'88% sostanzialmente invariato rispetto al dato di fine 2020.

Business Continuity Management

Non si segnalano aggiornamenti significativi rispetto a quanto già esposto nel Bilancio 2020.

Gestione Sicurezza Logica e Sicurezza Fisica

Anche nella gestione della sicurezza logica e fisica non si segnalano aggiornamenti significativi rispetto alle iniziative già intraprese ed esposte nel Bilancio 2020.



Azionariato

Al 31 marzo 2021 il capitale sociale della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena è pari a 9.195.012.196,85 euro, suddiviso in 1.002.405.887 azioni ordinarie, di cui una quota pari al 2,988% di azioni proprie (al 31 dicembre 2020 la quota era pari al 3,619%).

Secondo quanto risulta dalle comunicazioni ricevute ai sensi della normativa vigente ed in base alle altre informazioni a disposizione, nonché sulla base di quanto risultante dal sito istituzionale della CONSOB, i soggetti che alla data del 31 marzo 2021 possiedono, direttamente e/o indirettamente, azioni ordinarie rappresentative di una percentuale superiore al 3% del capitale sociale dell'Emittente e che non ricadono nei casi di esenzione previsti dall'art. 119-bis del Regolamento Emittenti sono i seguenti:

Azionisti rilevanti BMPS al 31 marzo 2021

Dichiarante	% di azioni possedute sul capitale sociale ordinario
Ministero dell'Economia e delle Finanze	64.230%
Assicurazioni Generali S.p.A.*	4.319%

* Quota detenuta per il tramite di società controllate, sulla base della comunicazione, ricevuta ai sensi della normativa vigente, alla data del 28 novembre 2017

Informazioni sul titolo BMPS

Prezzi e andamento del titolo

La crescente fiducia nel piano vaccinale, come soluzione alla crisi generata dal diffondersi del Covid-19, è stato il principale motore di crescita che nel trimestre ha favorito rialzi diffusi sulla quasi totalità dei listini mondiali. Negli USA la progressione del processo di immunizzazione della popolazione, in linea con gli obiettivi, ha dato una forte spinta ad un'economia rafforzata anche dal piano Biden per il rilancio dei consumi, contribuendo al quarto trimestre positivo consecutivo dell'indice S&P 500, che ha chiuso i primi tre mesi dell'anno con un +5,8%. In positivo anche i mercati asiatici, soprattutto il Giappone, con l'indice Nikkei che ha registrato una crescita del +7,8%, mentre la Cina, che aveva già registrato buoni dati a fine 2020, si stabilizza con un -0,9% del listino di Shanghai (SHCOMP).

Anche in Europa l'ottimismo verso un veloce ritorno alla normalità ha prevalso a fronte di una situazione emergenziale ancora in pieno sviluppo. La Gran Bretagna, in fase di riassetto post-Brexit, pur essendo la nazione più avanti sul piano vaccinale, realizza la crescita minore tra i principali listini continentali, con un +3,9% dell'indice UKX di Londra. Rialzi più sostenuti a Francoforte (DAX) +9,4%, Parigi (CAC40) +9,3% e Madrid (IBEX) +6,3%.

Anche il listino di Milano (FTSE MIB) ha chiuso in rialzo del +10,9%. In particolare, *performance* positiva per l'indice dei titoli bancari italiani (IT8300 "All Italian Banks"), che ha realizzato una crescita del +18,1%, a cui ha contribuito il rinnovarsi di *rumor* e ipotesi su un consolidamento del settore. In Italia il trimestre è stato caratterizzato dalla risoluzione della crisi politica, che ha portato ad un nuovo esecutivo guidato dal Prof. Mario Draghi che ha riscontrato la fiducia dei mercati, favorendo un deciso calo dello *spread*.

Il titolo BMPS ha confermato il trend positivo del settore, chiudendo il trimestre ad un valore pari a Euro 1,14 euro, con una crescita nel trimestre pari al +9,7%. Il volume medio dei titoli scambiati giornalmente si è attestato sui 4,6 milioni, dato in linea con il trimestre precedente.

**RIEPILOGO STATISTICO QUOTAZIONI** (dal 31/12/2020 al 31/03/2021)

Media	1,17
Minima	1,03
Massima	1,38

Rating

Di seguito le valutazioni delle agenzie di *rating*:

Agenzie di rating	Debito a breve termine	Outlook	Debito a lungo termine	Outlook	Ultima rating action (al 31/12/20)
Fitch	B	-	B	Rating Watch Negative	21/12/20
DBRS	R-4	Stable	B (High)	Stable	19/11/20
Moody's	(P)NP	-	Caa1	Rating Under Review	16/12/20

Durante il primo trimestre 2021 non vi sono state *rating action* da parte delle tre agenzie. Di seguito il riepilogo delle ultime azioni effettuate dalle agenzie di *rating*:

- Il 21 dicembre 2020 l'agenzia *Fitch Ratings* ha rivisto il “*rating watch*” da “*evolving*” a “*negative*” sui *rating* di lungo termine della Banca.
- Il 16 dicembre 2020 *Moody's Investors Service* ha comunicato di aver esteso il periodo di revisione dei *rating* della Banca. Ricordiamo che l'agenzia, in data 21 luglio 2020 aveva posto in revisione per possibile *upgrade* il *rating standalone Baseline Credit Assessment* (“b3”) e i *rating* di lungo termine di BMPS, tra cui il *Long-Term Bank Deposits rating* (“B1”) e il *Long-Term Senior Unsecured rating* (“Caa1”), modificando l'*outlook* di lungo termine da “*Developing*” a “*Rating under Review*”.
- Il 19 novembre 2020 *DBRS Morningstar* ha cambiato l'*outlook* di lungo termine in “*stabile*” da “*negativo*”. Tutti i *rating* di BMPS sono stati confermati, inclusi il *Long-Term Issuer Rating* a “B (*high*)”, il *Long-Term Senior Debt* a “B (*high*)” e il *Long-Term Deposits* a “BB (*low*)”.



Eventi rilevanti dei primi tre mesi del 2021

In data **11 gennaio 2021**, il Consiglio di Amministrazione di MPS comunica di avere conferito a *Credit Suisse* un incarico di *advisor* finanziario al fine di affiancare Mediobanca nella valutazione delle alternative strategiche a disposizione della Banca e operare una verifica degli interessi di mercato da parte di operatori di primario *standing*. Tale *sounding* è finalizzato alla successiva apertura di una *data room*.

In data **28 gennaio 2021** la Capogruppo ha approvato il *Capital Plan* come richiesto nella decisione finale della BCE del 28 dicembre 2020 riguardo ai requisiti patrimoniali SREP. In data 29 gennaio 2021 la Capogruppo ha inviato il *Capital Plan* alla BCE.

Eventi rilevanti successivi alla chiusura del 31 marzo 2021

Non si segnalano eventi rilevanti successivi alla chiusura del 31 marzo 2021.

Piano di Ristrutturazione 2017-2021

Il Piano di Ristrutturazione 2017-2021 è soggetto a formale monitoraggio da parte della Commissione Europea stessa, tramite un *Monitoring Trustee*⁹. Tale monitoraggio assume rilevanza formale per la verifica del rispetto dei *commitment* solo in occasione di specifiche scadenze concordate con la Commissione Europea. Con riferimento ad alcuni tra i principali *commitment* del Piano di Ristrutturazione, ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D. Lgs 58/1998, si riporta di seguito il relativo stato di implementazione alla data del 31 marzo 2021:

- Esposizione al debito sovrano:
 - ridotte rispetto a fine 2019 di circa 0,8 mld di euro le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI) riferibili soprattutto ai titoli di debito governativi italiani.
- Cessione delle banche estere:
 - in linea con gli obiettivi del *commitment* n.14, l'intera partecipazione in Banca Monte dei Paschi Belgio S.A.(BMPB) è stata ceduta, il 14 giugno 2019, successivamente in data 23 marzo 2020 si è conclusa la procedura di determinazione dell'aggiustamento prezzo tramite l'intervento di un esperto terzo indipendente;
 - la Capogruppo, come previsto dal *commitment* n. 14 del Piano di Ristrutturazione, ha deliberato una procedura di *orderly winding down* della controllata Monte Paschi Banque S.A. (MPB) che consiste nel limitare le attività della controllata a quelle strettamente finalizzate al *deleveraging* degli impieghi, escludendo lo sviluppo di nuove attività. Tale procedura si è resa necessaria una volta esperiti senza successo i tentativi per la cessione nei tempi previsti dal *commitment*. In questo contesto, MPB ha concentrato i suoi sforzi per focalizzarsi sui clienti e sulle attività esistenti: l'andamento del primo trimestre 2021 risulta essere in linea con gli obiettivi del piano di *orderly winding down* della controllata.
- Chiusura delle filiali estere:
 - nel 2020 concluse le attività di chiusura della filiale di Hong Kong (nel 2019 chiuse le filiali di Londra e New York);
 - è stato compiuto un ulteriore importante passo verso la razionalizzazione degli Uffici di Rappresentanza all'Estero con la chiusura della Rappresentanza di Guangzhou (China), nel primo trimestre 2021 con la restituzione della Licenza di Attività Bancaria all'autorità locale che ha formalizzato la conferma di ricezione, e l'accorpamento definitivo delle funzioni di Rappresentanza sulle sedi di Tunisi, Algeri e Casablanca. Gli sviluppi commerciali della clientela di origine italiana nella zona del Canton sono assicurati dalla Filiale di Shanghai e dall'Ufficio di Rappresentanza di Pechino, utile come supporto alla clientela italiana per le problematiche burocratiche che sono incentrate nella capitale.
- Misure di riduzione dei costi:
 - uscita, attraverso l'attivazione del Fondo di Solidarietà, di n. 3.110 risorse tra il 2017 e il 2020;
 - dal 2017 al 2020 sono stati chiusi 614 sportelli, raggiungendo l'obiettivo complessivo previsto per il periodo. Di questi 4 sportelli sono stati chiusi nel 2020 di cui 2 nell'ultimo trimestre.

⁹ Come *Monitoring Trustee* la Banca ha confermato *Degroof Petercam Finance* con il parere favorevole della *European Commission Directorate General for Competition* – di seguito *DG Comp.*



- Cessione del patrimonio immobiliare:
 - il *commitment* prevede, oltre alla chiusura del Consorzio Perimetro (perfezionatasi nel 2019), la dismissione in arco Piano di immobili di proprietà per un controvalore di 500 mln di euro; dall’approvazione del Piano (4 luglio 2017) al 31 marzo 2021, il Gruppo ha venduto proprietà immobiliari per un valore di circa 315,7 mln di euro tra i quali rientra anche una parte preponderante degli immobili inclusi nel portafoglio oggetto di cessione a Ardian (ivi incluse le sedi di pregio di Milano via S. Margherita e Roma, via del Corso 232). Inoltre, sono stati stipulati contratti preliminari di cessione per proprietà immobiliari corrispondenti a 73,0 mln di euro di valore di bilancio al 31 marzo 2021; anche in questo caso si evidenzia la presenza di alcuni immobili relativi alla compravendita con Ardian (fra questi quello di Roma, via del Corso 518/520) il cui perfezionamento è previsto, per la maggior parte, entro l’esercizio 2021.
- Rafforzamento della posizione patrimoniale:
 - nel mese di gennaio 2020 è stata effettuata un’emissione obbligazionaria di tipo Subordinato Tier 2 per un importo di 400 mln di euro, completando, così il piano di emissioni su questa tipologia di strumenti, previsto dal Piano di Ristrutturazione ed oggetto dello specifico *commitment* con DG Comp;
 - nel 2020 è stata realizzata un’ulteriore emissione Tier 2, per un importo di 300 mln di euro. L’emissione è stata funzionale all’operazione di scissione parziale in favore di AMCO e soddisfa, in particolare, una delle condizioni poste dalla BCE nell’autorizzazione di tale operazione, come previsto nella *Final Decision* del 2 settembre 2020.
- Dismissione della partecipazione da parte del MEF:
 - i *commitment* richiesti da DG Comp prevedono, tra l’altro, che il MEF dismetta la propria partecipazione detenuta nella Capogruppo entro la fine del Piano di Ristrutturazione. A tale proposito il MEF avrebbe dovuto presentare entro la fine del 2019 alla Commissione Europea un piano di dismissione della propria partecipazione nel capitale della Capogruppo. Il 30 dicembre 2019 il MEF ha comunicato che, d’intesa con i servizi della Commissione Europea, è stata posticipata la presentazione del piano di dismissione della partecipazione in MPS anche in attesa che si perfezioni l’operazione di *derisking* della Capogruppo, ovvero l’operazione “Hydra”. Tale operazione è stata concepita e poi eseguita anche con l’obiettivo di creare le condizioni per la dismissione della partecipazione. A tale scopo, la Capogruppo ha conferito a Mediobanca e a Credit Suisse un incarico di *advisor* finanziario al fine di valutare le alternative strategiche a disposizione. Il 16 ottobre 2020, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, il MEF è stato autorizzato a procedere alle operazioni straordinarie funzionali alla dismissione della partecipazione. In particolare è stata autorizzata la dismissione della partecipazione detenuta dal MEF in Banca MPS che potrà essere effettuata in una o più fasi attraverso il ricorso singolo o congiunto: ad un’offerta pubblica di vendita al pubblico dei risparmiatori in Italia e/o investitori istituzionali italiani e internazionali, ad una trattativa diretta da realizzare attraverso procedure competitive trasparenti e non discriminatorie, ad una o più operazioni straordinarie inclusa un’operazione di fusione.

Piano Strategico di Gruppo 2021-2025

Il Consiglio di Amministrazione in data 17 dicembre 2020 ha approvato in via preliminare il Piano Strategico di Gruppo 2021-2025. Sulla base delle prime interlocuzioni intercorse con DG Comp in seguito alla presentazione del nuovo Piano Strategico di Gruppo 2021-2025, alla Banca è stato chiesto di proporre ulteriori misure di compensazione per il mancato rispetto di alcuni *commitment* definiti nel Piano di Ristrutturazione 2017-2021 che sono state approvate dal CdA del 5 febbraio 2021 e trasmesse a DG Comp.

Il Piano è stato predisposto avendo presenti gli impegni assunti dal Governo italiano nel 2017 con riferimento al Piano di Ristrutturazione approvato dalla Commissione Europea in data 4 luglio 2017. Gli impegni del Governo sono stati ribaditi in un DPCM del 16 ottobre 2020 in cui si prevede di “avviare un processo di dismissione della partecipazione detenuta dal Ministero nel capitale sociale di MPS, da realizzare con modalità di mercato e anche attraverso operazioni finalizzate al consolidamento del sistema bancario”. Il Piano presuppone il necessario confronto con DG-Comp con riferimento agli impegni assunti nel 2017 e con BCE, anche ai fini dell’approvazione delle ipotesi di rafforzamento di capitale previste.

Nel Piano Strategico si è data priorità alle iniziative in grado di generare valore già dal 2021, in particolare:

- per il modello di *business* sono state identificate delle opportunità nel riposizionare l’offerta della banca sui segmenti di clientela, sui prodotti e sui territori nei quali il Gruppo può competere con maggiore efficacia così da recuperare la *market share* persa negli ultimi anni e per i quali ci si attende una maggiore crescita del mercato;



- per la base costi sono state misurate per ciascuna funzione centrale e di rete le risorse liberabili con l'attuale modello operativo e infrastruttura tecnologica a seguito di importanti semplificazioni organizzative, razionalizzazione del *footprint*, efficientamenti dei processi e adozione di modalità di lavoro agili;
- per le risorse finanziarie il piano prevede di mantenere gli indicatori di capitale e liquidità ampiamente al di sopra delle indicazioni del supervisore in ogni anno.

Dal punto di vista reddituale, il Piano prevede un risultato netto nel 2021 impattato da oneri di ristrutturazione e da rettifiche di valore su crediti legate alla emergenza pandemica, ma con una attività commerciale in linea con quanto osservato nella seconda metà del 2020. Il Piano prevede un risultato netto positivo a partire dal 2022.

A fine gennaio 2021, inoltre, il CdA ha approvato il Capital Plan da presentare alla Banca Centrale Europea ("BCE") come richiesto nella decisione finale della BCE del 28 dicembre 2020 riguardo ai requisiti patrimoniali SREP. Il *Capital Plan* è stato predisposto avendo presente l'obiettivo di trovare una potenziale soluzione strutturale per la Banca, inclusa un'operazione di M&A. Nel caso in cui la realizzazione di una soluzione strutturale non dovesse avvenire in un orizzonte di breve/medio termine, il *Capital Plan* prevede un rafforzamento patrimoniale di 2,5 mld di euro, soggetto all'approvazione degli azionisti.

In relazione ai principali obiettivi economici e patrimoniali di Piano per l'anno in corso ne illustriamo di seguito il grado di raggiungimento al 31 marzo 2021:

OBIETTIVI PIANO STRATEGICO 2021-25			
GRUPPO MONTEPASCHI			
VALORI ECONOMICI (mln di euro)	31 03 2021	Piano FY2021	% raggiungimento obiettivo annuo
Totale Ricavi	824	2.895	28%
Oneri operativi	(540)	(2.156)	25%
Costo del credito clientela	(77)	(750)	10%
Utile (Perdita) netto	119	(562)	n.s.
INDICATORI	31 03 2021	Piano FY2021*	Var.
Common Equity Tier 1 (CET1) ratio - phase in	12,2	12,1	0,1
Common Equity Tier 1 (CET1) ratio - fully loaded	10,4	10,9	-0,5

* Gli indicatori di Piano FY2021 sono calcolati in ipotesi di rafforzamento patrimoniale di 2,5 mld di euro.

* * *

Nel primo trimestre dell'anno il Gruppo ha proseguito il proprio percorso strategico anche al fine di fronteggiare adeguatamente i rischi derivanti dall'emergenza economica del COVID-19. Per quanto riguarda la *credit strategy*, la Capogruppo ha provveduto, nel primo trimestre 2021, alla revisione degli indirizzi strategici per l'offerta del credito focalizzando la propria *mission* di crescita degli impieghi *performing* su misure di sostegno finanziario alla clientela in essere. In questo senso il Gruppo ha aggiornato la clusterizzazione del portafoglio impieghi in base alla rischiosità sopravvenuta dei settori economici e della relativa resilienza e capacità di recupero nel tempo sulla base di stime di impatto elaborate a partire dai principali indicatori macroeconomici (variazioni PIL, fatturato, ecc.). Questo ha permesso di individuare quote di portafoglio su cui indirizzare al meglio il supporto finanziario, avvalendosi *in primis* della proroga anche per il 2021 delle misure previste dal Legislatore nei vari decreti succedutisi nel 2020, sotto forma di rimodulazione del credito in essere e di concessione di liquidità aggiuntiva garantita dallo Stato. La Capogruppo ha rifocalizzato, coerentemente con tali indirizzi, l'interlocuzione con la propria clientela specificando il set documentale e gli strumenti utili ad una adeguata valutazione creditizia in ottica *forward looking* (questionari ad hoc, prospetto di verifica del fabbisogno finanziario, ecc.).

Nonostante le iniziali previsioni di impatti negativi innescati dall'emergenza COVID-19 sulla capacità di cura e rientri da esposizioni NPE, il monitoraggio ha evidenziato come l'andamento di tali aggregati si sia mantenuto coerente con i nuovi obiettivi stabiliti nell'ambito del RAS. Grazie alla nuova clusterizzazione/indirizzi della clientela in base alle nuove strategie, è stato possibile contenere il flusso di *default* consentendo di preservare gli obiettivi di rischiosità sui vari segmenti di portafoglio. Con l'obiettivo del contenimento del flusso di *default* la Capogruppo si è inoltre attivata, già a partire dal primo trimestre 2021, per l'interlocuzione con i clienti che hanno



beneficiario delle misure sopra riferite attivando una gestione proattiva che permetterà di mantenere un efficace presidio sul *cliff effect* alla ripartenza dei pagamenti.

Le strategie 2021 di rinnovamento dell'approccio commerciale, in continuità con il percorso già avviato nel 2020, mirano a rifocalizzare il business sulle **aree core** e a rilanciare le **performances economiche** del Gruppo con progetti orientati a:

- **innalzare il livello di servizio offerto tramite l'Advisory di Gruppo**, volto a garantire l'unicità dei contenuti consulenziali, una crescente interazione con la Rete e un consolidamento del rapporto di fiducia tra i clienti e i gestori della relazione;
- **proporre soluzioni di investimento realizzate e gestite** all'interno del Gruppo volte a soddisfare i bisogni della clientela più sofisticata, anche grazie ad una maggiore intensificazione dei rapporti con le principali Case di Investimento;
- **migliorare la customer experience e proseguire la trasformazione digitale** attraverso: i) la gestione di iniziative di contatto mensili tese ad effettuare una proposizione commerciale mirata sulle possibili esigenze del singolo cliente secondo modelli predittivi dei comportamenti (*next best product*), nonché ottimizzare l'interscambio con il cliente stesso e favorire contestualmente la conoscenza dei prodotti/servizi offerti; ii) l'avvio di *customer journey* finalizzate al miglioramento dell'attività di proposizione commerciale attraverso la costituzione di percorsi logici di contatto omnicanale, con particolare riferimento alla clientela nuova o a rischio abbandono; iii) la ricerca di una *digital experience* di eccellenza per la clientela *retail*, con una focalizzazione sulle vendite da remoto, grazie all'identificazione tramite SPID, e sui *mobile payment*, quali Google Pay ed Apple Pay; iv) il rinnovo della Piattaforma tecnologica di filiale e l'ottimizzazione delle attività del *media center* e di seguito a distanza della clientela. Sono inoltre proseguite, con un obiettivo di completamento nei primi mesi del 2021, le attività per la digitalizzazione dei processi relativi alla gamma di servizi e prodotti di investimento (GP e Polizze) e la realizzazione del percorso digitale Offerta Fuori Sede;
- **attivare una nuova Piattaforma di Wealth Management**: a partire da luglio 2020 è stata attivata la nuova Piattaforma di *Wealth Management*, denominata "MPS Athena", su cui prosegue nel 2021 il processo di migrazione da "MPS Advice" con ulteriori rilasci di funzionalità della Consulenza Base e avvio della Consulenza Avanzata che consentiranno l'estensione dell'utilizzo della Piattaforma MPS Athena, in modo graduale, a tutta la Rete, garantendo un approccio consulenziale "evoluto", funzionale e moderno, basato su una tecnologia innovativa e su processi digitalizzati, in grado di garantire elevati livelli di *Advisory Customer Journey*;
- **rafforzare la proposizione consulenziale** in un contesto di mercato particolarmente complesso caratterizzato da un eccesso di liquidità non remunerata e da rendimenti negativi o estremamente contenuti sul comparto obbligazionario tradizionale, con l'obiettivo di accompagnare la clientela verso forme di risparmio gestito flessibili e dinamiche, che consentano di cogliere opportunità di rendimento, nel rispetto del profilo di rischio della clientela e coerentemente con i bisogni e le esigenze della stessa;
- **revisionare i processi commerciali in ottica customer centricity** attraverso l'ottimizzazione degli stessi con l'utilizzo di rinnovati strumenti per indirizzare la pianificazione attraverso l'utilizzo di campagne "*air-ground*" e la conseguente attività di proposizione commerciale, la specializzazione degli addetti sui diversi ambiti di bisogni della clientela (con particolare riferimento al segmento Valore) e un programma strutturato di *caring* e azioni mirate per clientela *potential* con particolare riferimento agli ex clienti;
- **ottimizzare l'allocazione delle risorse commerciali** attraverso l'aggiornamento dei modelli di servizio per la gestione commerciale della clientela differenziata per tipologia e ritorno economico, in modo coerente con la dotazione di organico;
- **definire una nuova value proposition nel settore dell'agrifood**, attraverso la costituzione dei primi 12 Centri Specialistici, finalizzata a intermediare una offerta innovativa di prodotti sfruttando le opportunità dei decreti governativi di rilancio dell'economia con particolare riferimento ai programmi '*farm to fork*' e '*green deal*';
- **accelerare la crescita nella Bancassurance**, attraverso interventi sul *layout* delle filiali e aggiornamenti del modello operativo e commerciale che hanno prodotto l'incremento del perimetro di ulteriori 308 filiali



nel corso del 2020, che si sono sommate alle altre 86 della fase pilota del 2019, tutte con formazione già conclusa. Riguardo alla brandizzazione, nel primo trimestre sono proseguiti i soli allestimenti esterni con ulteriori 5 filiali brandizzate a fine gennaio 2021 (causa protocollo COVID-19 non è stato ancora possibile realizzare gli interventi interni), che si aggiungono alle 69 realizzate nel 2020 e alle 52 realizzate nel 2019 (queste ultime con brandizzazione completa). Nel primo trimestre 2021, visto anche il contesto pandemico, l'attività di progettazione dei *layout* si è focalizzata esclusivamente sulle filiali dell'Area Toscana dove verranno concentrate le prossime attività al fine di completare le filiali in *target*, con un allestimento completo (interno/esterno) entro giugno. A febbraio 2021 è stata lanciata la nuova polizza RCA "MPS DIGITAL AUTO" strutturata attraverso la collaborazione con Quixa, società del Gruppo Axa. Il prodotto è proposto in modalità totalmente digitale e MPS è la prima banca in Italia a presentarsi sul canale aggregatore con il proprio *brand* Montepaschi. La nuova offerta permetterà alla Capogruppo di incrementare la penetrazione delle polizze *motor*, andando incontro alle esigenze dei clienti più propensi agli acquisti *online* e acquisendo nuova clientela. La nuova polizza ha già incontrato un notevole interesse anche da parte dei "non clienti", a conferma della distintività del *brand* della Banca.

Nel corso del 2020 è stato effettuato inoltre il *restyling* di 55 filiali di grandi dimensioni/visibilità al fine di migliorare la proattività commerciale, con focus sulla linea Valore. Questi interventi sono volti ad incidere sui seguenti *driver* di performance: aumento della *privacy* delle postazioni di lavoro, miglioramento della fruibilità degli spazi, del decoro e della *brand identity*. Nel 2021, si prevede la realizzazione di ulteriori 80 interventi in sinergia con altre progettualità.

La razionalizzazione della rete estera, unitamente ad altre attività di efficientamento, ha consentito una significativa contrazione dei costi globali del *network* Estero. Nell'intento di accompagnare le aziende italiane verso una rapida ripresa, superando le difficoltà legate al periodo della pandemia, si stanno intensificando le relazioni con Sace/Simest/CDP per offrire agli esportatori un "pacchetto di sistema" volto ad incrementare la competitività sul mercato internazionale. Inoltre è stato incrementato il servizio di Consulenza per le aziende che intrattengono rapporti commerciali con l'estero, teso a supportare l'utilizzo di prodotti e servizi volti alla neutralizzazione dei rischi tipici dei mercati esteri (politici, commerciali, di cambio ecc.).

Con riferimento al *funding*, il 2020 si è chiuso con una posizione particolarmente robusta di liquidità, con livelli degli indicatori LCR/NSFR ampiamente superiori ai limiti normativi ed operativi. Le scadenze del triennio 2021-2023 sono rappresentate principalmente dalle aste TLTROIII, a cui la Capogruppo ha avuto accesso sino al 31 dicembre 2020, per un totale di 24 mld di euro: 4 mld di euro in scadenza nel 2022; 20 mld di euro in scadenza nel 2023.

A tal proposito, nell'ambito della *Liquidity e Funding Strategy* di Gruppo si ritiene plausibile che la Banca Centrale continui a supportare in un orizzonte di medio/lungo termine l'uscita delle economie europee dalla pesante fase di crisi determinata dall'epidemia COVID-19, e che tali operazioni vengano inizialmente "sostituite", in tutto o in parte, da nuove aste della stessa specie. Nel caso in cui ciò non avvenisse, e le TLTROIII non venissero quindi rinnovate (in tutto o in parte) o sostituite da analoghi strumenti, le aste in scadenza potrebbero comunque essere rimborsate: i) per la quota collateralizzata da titoli di stato, tramite finanziamento sul mercato dei titoli liberati e ii) per la quota garantita da collaterale meno liquido (ABACO/CB&ABS retained), tramite sostituzione iniziale con aste MRO, da sostituirsi parzialmente, e gradualmente, con successive emissioni di *covered bond* sul mercato, cartolarizzazioni pubbliche e/o operazioni di *funding* bilaterale.

Con riferimento alle TLTROIII, si evidenzia che, alla luce delle decisioni di politica monetaria assunte dalla BCE a dicembre 2020, che hanno previsto un ulteriore incremento del massimale a disposizione delle banche e condizioni di accesso ancora più favorevoli, il Gruppo ha partecipato alla TLTROIII di marzo 2021 per 2,5 mld di euro, portando l'ammontare complessivo dell'esposizione verso BCE a 26,5 mld di euro. Eventuali ulteriori ricorsi alle TLTRO III potranno essere effettuati nel rispetto del massimale complessivo.

L'ammontare dei *bond* istituzionali scadenti nel triennio 2021-2023 è pari a complessivi 2,3 mld di euro, di cui 0,5 mld di euro di titoli *senior* in scadenza nel 2022 e 1,75 mld di euro di *covered* del programma CB1, in scadenza nel 2021 per 1 mld di euro e nel 2022 per 0,75 mld di euro.

Le nuove emissioni previste nello stesso arco temporale saranno finalizzate prevalentemente al rispetto dei *target* MREL. Nel dettaglio, le strategie di *funding* prevedono emissioni obbligazionarie pubbliche *unsecured* per i seguenti importi: 2 mld di euro nel 2021, 1 mld di euro nel 2022 e 1,8 mld di euro nel 2023. Tali importi potranno comunque essere periodicamente rivisti in funzione della dinamica degli RWA, in base ai quali sono determinati i *target* MREL da conseguire. In particolare, considerata una dinamica degli RWA e degli indicatori patrimoniali migliore rispetto a quanto previsto inizialmente a Piano, le emissioni del 2021 potranno essere di importo inferiore rispetto alle stime di Piano.



Il piano di emissioni considera inoltre la realizzazione, nel corso del 2022, di un'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (*covered bond*, non computabili ai fini MREL) per 500 mln di euro al fine di mantenere un accesso, per quanto di importo contenuto, anche a questo segmento di mercato.

La crisi sanitaria, stante i potenziali impatti sulle fonti di liquidità delle banche, potrebbe incidere sull'evoluzione attesa degli indicatori regolamentari di liquidità (LCR – *Liquidity Coverage Ratio* e NSFR – *Net Stable Funding Ratio*). A tale riguardo la Banca Centrale ha comunicato la possibilità per le banche, con particolare riferimento all'LCR, di scendere temporaneamente anche sotto la soglia minima del 100%. La Capogruppo, stante la posizione solida di liquidità costituita negli anni precedenti ed il buon livello su cui si attestano i propri indicatori (al 31 marzo 2021 LCR pari a 187,2% e NSFR pari a 124,3%), stima di poter mantenere i propri *target* superiori, con un adeguato *buffer*, rispetto alla soglia minima.



Note illustrative

Il Resoconto intermedio di gestione del Gruppo Monte dei Paschi di Siena al 31 marzo 2021, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 6 maggio 2021 è redatto, in forma consolidata, con l'applicazione dei criteri di rilevazione e di valutazione previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e dalle relative interpretazioni dell'IFRS *Interpretations Committee*, omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di redazione del presente resoconto, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il documento non è redatto ai sensi delle disposizioni del principio IAS 34 "Bilanci Intermedi", relativo all'informativa finanziaria infrannuale, in considerazione del fatto che il Gruppo Monte dei Paschi di Siena applica tale principio alle Relazioni finanziarie semestrali e non anche all'informativa trimestrale.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Resoconto intermedio di gestione, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi sono stati oggetto di aggiornamento rispetto a quelli adottati per il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020, in funzione del cambiamento volontario del metodo di valutazione del patrimonio immobiliare di proprietà del Gruppo. Si rimanda al paragrafo "Modifica del criterio di valutazione degli immobili: immobili ad uso funzionale (IAS 16) e immobili detenuti a scopo d'investimento (IAS 40)" per maggiori approfondimenti.

Si riportano nel seguito gli ulteriori principi contabili IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC, la cui applicazione obbligatoria, che non ha avuto significativi impatti sul Gruppo, decorre dal 1° gennaio 2021.

In data 13 gennaio 2021 è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 2021/25 che omologa il documento "**Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse – Fase 2 (modifiche all'IFRS 9 "Strumenti finanziari", allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione", all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" e all'IFRS 16 "Leasing")**", emesso dallo IASB il 27 agosto 2020, in merito alle tematiche relative alla fase due del progetto sulla revisione dei tassi. Le principali modifiche predisposte riguardano:

- Modification / Derecognition

La tematica riguarda la rappresentazione contabile delle modifiche ai contratti in essere per riflettere i nuovi tassi e se queste debbano essere contabilizzate – ai sensi dell'IFRS 9 - come una modifica ("*modification*") o come una cancellazione contabile ("*derecognition*"). In particolare, l'intervento normativo mira a salvaguardare le modifiche inerenti l'IBOR Reform:

- o viene chiarito che le modifiche relative alla sostituzione del tasso IBOR esistente con il nuovo tasso *Risk Free Rate*, anche in assenza di modifica ai termini contrattuali, non debbano costituire un evento di *derecognition*, ma siano da considerare contabilmente come una "*modification*"; e
- o viene proposto un espediente pratico che consente di rappresentare tali modifiche, effettuate su basi economiche equivalenti, con un adeguamento prospettico del tasso di interesse effettivo, con impatti sul margine di interesse dei futuri periodi (e non con l'applicazione del "*modification accounting*" ai sensi dell'IFRS 9).

Anche per i principi IFRS 16 "Leasing" e IFRS 4 "Contratti assicurativi", in linea con quanto previsto per gli strumenti finanziari e sopra riportato, sono introdotti analoghi interventi in tema di modifiche dei contratti.

- Hedge accounting

Nella seconda fase del progetto lo IASB ha analizzato l'impatto sulle relazioni di copertura derivanti dalle modifiche causate dalla riforma IBOR su strumenti finanziari facenti parte di una relazione di copertura e che possono costituire potenziali nuovi *trigger* per il *discontinuing* delle coperture, prevedendo alcune eccezioni allo IAS 39 (e all'IFRS 9 per chi lo ha adottato anche per le coperture) che consentano di non effettuare il *discontinuing* a seguito dell'aggiornamento della documentazione sulla relazione di copertura (per la modifica del rischio coperto, del sottostante coperto o del derivato di copertura o della modalità di verifica della tenuta della copertura). L'eventuale effetto di inefficacia deve comunque essere rilevato a conto economico. Sono inoltre state introdotte delle modifiche in tema di designazione di componenti di rischio separatamente identificabili ("*separately identifiable risk components*"). Quando una relazione di copertura è modificata per effetto della riforma o nuove relazioni di copertura sono designate, un tasso di interesse alternativo designato come una componente di rischio non contrattualmente specificata potrebbe non soddisfare il requisito del "*separately identifiable requirement*", per il fatto che il mercato del tasso di interesse alternativo può non essere sufficientemente sviluppato alla data della designazione. In proposito è stato previsto che un tasso di interesse alternativo soddisfi tale requisito se l'entità si aspetta ragionevolmente che entro 24 mesi dalla designazione diventi separatamente identificabile.



Le modifiche introdotte dallo IASB mirano quindi a non discontinuare le relazioni di copertura in essere per effetto della riforma; pertanto non sono previsti impatti per il Gruppo.

- *Disclosure*

È previsto un ulteriore arricchimento della *disclosure*, oltre alle integrazioni all'IFRS 7 già implementate nell'ambito delle modifiche della fase 1, con integrazione delle richieste di informativa qualitativa e quantitativa da fornire in bilancio sulla natura e sui rischi connessi all'IBOR *Reform*, sulla gestione di tali rischi e sui progressi nel processo di transizione ai nuovi tassi.

Le modifiche sono entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2021, salvo la possibilità di applicazione anticipata, di cui il Gruppo non si è avvalso.

In data 16 dicembre 2020 è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2020/2097- "Proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9" - Modifiche all'IFRS 4 "Contratti Assicurativi". Le modifiche all'IFRS 4 mirano a rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 "Strumenti finanziari" e la data di entrata in vigore del futuro IFRS 17 "Contratti assicurativi". In particolare, le modifiche all'IFRS 4 prorogano la scadenza dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 fino al 2023 al fine di allineare la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 al nuovo IFRS 17. Le citate modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2021. Per il Gruppo non sono previsti impatti diretti non svolgendo attività assicurativa.

Nella predisposizione del presente Resoconto intermedio di gestione si considerano, altresì, documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard *setter* nel corso dell'esercizio 2020 e più ampiamente descritti nel Bilancio 2020, a cui si fa rinvio.

Si segnala infine, per la rilevanza ai fini della classificazione delle esposizioni deteriorate, che a decorrere dal 1° gennaio 2021, il Gruppo ha adottato la Nuova Definizione di *Default*, derivante dall'implementazione del "RTS on the materiality threshold for credit obligations past due under Article 178 of the CRR (Regolamento Delegato EU 2018/171)" e delle correlate "EBA Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of the CRR". La nuova normativa, pur confermando le basi del *Default* nei concetti di ritardo nei pagamenti e probabile inadempimento del debitore, introduce alcuni significativi cambiamenti relativi a soglie di materialità, regole di compensazione e criteri di rientro in *bonis*.

Il Resoconto intermedio al 31 marzo 2021 è corredato dall'attestazione del Dirigente preposto, ai sensi dell'art. 154 bis, comma 2, del TUF.

Stime e assunzioni nella predisposizione del Resoconto intermedio di gestione

L'applicazione dei principi contabili, nell'impossibilità di valutare con precisione alcuni elementi di bilancio, comporta talora da parte della direzione l'effettuazione di stime ed assunzioni in grado di incidere anche significativamente sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. La rettifica di una stima può avvenire in seguito ai mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o, ancora, a maggiore esperienza. Se nel futuro tali stime e assunzioni, che sono basate sulla miglior valutazione da parte della Direzione alla data del presente Resoconto, dovessero differire dalle circostanze effettive, saranno modificate in modo appropriato nel periodo in cui le circostanze stesse variano. Per una più ampia descrizione dei processi valutativi più rilevanti per il Gruppo, si rinvia in generale alla Parte A.2, paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio" della Nota Integrativa Consolidata al 31 dicembre 2020". A quanto ciò indicato deve includersi - a far data dal 31 marzo 2021, in funzione di quanto anticipato in merito al cambiamento di criterio di valutazione del patrimonio immobiliare del Gruppo- anche la quantificazione del *fair value* degli immobili.

Con particolare riferimento alla determinazione della perdita attesa su crediti, titoli, garanzie rilasciate e impegni, si segnala che la stessa, ai sensi delle previsioni dell'IFRS 9, è funzione anche di informazioni di natura prospettica quali, in particolar modo, l'evoluzione degli scenari macroeconomici utilizzati nel calcolo delle rettifiche di valore. L'evoluzione di tali scenari, nonché la ponderazione degli stessi, è oggetto di valutazione periodica, con cadenza trimestrale, con eventuale conseguente aggiornamento.



A tal proposito si segnala che il periodo oggetto di informativa non è stato caratterizzato da mutamenti nei criteri di stima già applicati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2020 a cui si fa completo rinvio per tutti i relativi dettagli. Per completezza informativa si precisa quanto segue.

La quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e lo *staging* IFRS 9

Le autorità di vigilanza (ESMA, EBA e BCE) e gli *standard setter* (IASB) hanno fornito indicazioni nel corso del primo semestre 2020 sull'applicazione dell'IFRS 9 e in particolare sull'utilizzo delle informazioni *forward looking* al contesto della pandemia. Proprio su tale aspetto si rileva un generale richiamo alla cautela nell'utilizzo degli scenari economici e nelle modalità di trasferimento delle informazioni prospettiche nella rilevazione dello *staging* e della perdita attesa *life time*. Per una disamina approfondita del contenuto delle disposizioni emanate dai vari *regulator*, si rinvia al Bilancio 2020. Nel corso del primo trimestre 2021 la normativa non ha subito evoluzioni, limitandosi all'aggiornamento degli scenari economici per l'area Euro, pubblicate da BCE lo scorso mese di marzo.

Nonostante le attese di un miglioramento della situazione economica complessiva nel corso del 2021, l'incertezza continua a caratterizzare le prospettive economiche a breve termine, in particolare per quanto riguarda la dinamica della pandemia da COVID-19 e la rapidità delle campagne vaccinali. La ripresa della domanda a livello mondiale e le ulteriori misure di bilancio sostengono l'attività mondiale e dell'area dell'euro. Tuttavia, i tassi persistentemente elevati dei contagi, la diffusione delle varianti del virus, nonché l'estensione e l'inasprimento delle misure di contenimento che ne conseguono gravano sull'attività economica dell'area dell'euro nel breve periodo. In prospettiva, le campagne vaccinali in corso, unitamente al graduale allentamento previsto per le misure di contenimento, alimentano le attese di un deciso recupero dell'attività economica durante il 2021.

Questa valutazione trova sostanzialmente riscontro nello scenario di base delle proiezioni macroeconomiche di marzo 2021 formulate dagli esperti della BCE per l'area dell'euro. Le proiezioni indicano una crescita annua del PIL in termini reali pari al 4,0 % nel 2021, al 4,1% nel 2022 e al 2,1% nel 2023. Rispetto all'esercizio condotto dagli esperti dell'Eurosistema a dicembre 2020, le prospettive per l'attività economica sono sostanzialmente invariate.

Le *policy* contabili di Gruppo prevedono l'aggiornamento degli scenari macroeconomici ai fini della determinazione della perdita attesa su crediti almeno una volta all'anno, in occasione del bilancio di esercizio, nonché ogni qualvolta l'ultimo scenario "base" disponibile evidenzia, rispetto a quello già in uso, una differenza cumulata netta del PIL nell'orizzonte di 3 anni maggiore o uguale, in valore assoluto, a 0,5%.

Nel mese di gennaio 2021, la Capogruppo ha approvato un aggiornamento dello scenario base, elaborato nel corso del mese di dicembre 2020 da un primario fornitore esterno, che prevede per l'Italia una dinamica del PIL migliorativa nel 2020 e peggiorativa nel 2021 a causa di una recrudescenza dei contagi che posticipa la ripresa alla primavera. L'utilizzo dei fondi resi disponibili per l'Italia dai paesi Europei (*Next Generation EU*) consentirà una crescita del PIL più sostenuta nel medio periodo tanto che il raggiungimento dei livelli pre-COVID è previsto per l'inizio del 2023. In particolare, l'aggiornamento prevede una contrazione minore nel 2020 (-9,1% rispetto al -10,0% del previgente scenario base), seguita da una ripresa negli anni successivi (2021: + 4,8% e 2022: +4,1%, 2023: 1,8%) tendenzialmente analoga a quella del previgente scenario ma diversamente distribuita negli anni (2021: 5,3%, 2022: 2,7%, 2023: 1,8%).

Le aggiornate informazioni determinano il superamento della suddetta soglia. Tuttavia stante l'attuale contesto pandemico e i ripetuti periodi di chiusura di molte attività economiche, nonché considerate le ultime previsioni di Banca d'Italia pubblicate il 15 gennaio 2021 (cfr. Bollettino economico numero 1/2021), ancora in linea con quelle utilizzate per le stime del Bilancio 2020 e più conservative di quelle fornite dal fornitore nel gennaio 2021, il Gruppo ha ritenuto, in via prudenziale, di non procedere all'aggiornamento delle stime *forward looking* della perdita attesa del portafoglio *performing* e non *performing*,

\$\$\$\$

L'assenza di ulteriori novità normative nel corso del primo trimestre 2021 ha lasciato inalterato il quadro normativo complessivo delineatosi in sede di predisposizione del Bilancio 2020; conseguentemente, per il Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2021, il Gruppo ha ritenuto appropriato confermare gli approcci in precedenza adoperati nella valutazione e nei criteri di *staging* dei crediti al 31 marzo 2021. Tale quadro può essere riassunto, sinteticamente, come segue:

- scenario macroeconomico ai fini del calcolo dell'ECL (valutazione dei crediti) e del SICR, allineato alle indicazioni fornite da Banca d'Italia a gennaio 2021;
- adozione di *management overlays* ai fini dell'inclusione di correttivi ad *hoc*, non colti dalla modellistica, per meglio riflettere nella valutazione dei crediti la particolarità degli impatti COVID-19. In considerazione



del perdurare dei razionali sottostanti l'introduzione di questi approcci specifici, restano quindi confermati i correttivi individuati ed applicati nel Bilancio 2020, cui si fa rimando per una trattazione più approfondita. In sintesi:

- trattamenti per includere con maggiore granularità gli impatti dello scenario attuale sui microsettori, attraverso lo sviluppo di un *management overlay* per includere alcuni correttivi ad hoc basati su analisi *bottom-up* che derivano dalle strategie creditizie e che tengono conto della sensibilità allo scenario dei bilanci prospettici delle controparti appartenenti ai diversi microsettori;
- utilizzo del triennio 2020-2022 per l'applicazione delle *forward looking information* sulle probabilità di *default*, stante il ritardo (stimato in 12 mesi) nell'osservazione dei tassi di insolvenza e, in generale, del deterioramento del merito di credito, nell'attuale contesto di supporto sistemico alla clientela in difficoltà a causa della pandemia.

Modifiche contrattuali e forbearance

Alla data del 31 marzo 2021, le moratorie in essere e concesse per l'effetto della pandemia COVID-19 si attestano a circa 7,4 mld di euro e rappresentano circa il 9% dell'esposizione complessiva degli impieghi verso clientela. Alla medesima data, la voce 140 del conto economico "Utile/perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni" include una perdita riferibile alle sospensioni COVID-19 perfezionate per circa 3,2 mln di euro.

Si precisa che i criteri di classificazione contabile dei finanziamenti oggetto di moratorie sono rimasti invariati rispetto al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020, cui si rinvia per maggiori dettagli. In particolare sono confermate le indicazioni delle Autorità di Vigilanza di cui alle linee guida EBA di aprile 2020, come emendate tempo per tempo. Pertanto le controparti beneficiarie di moratorie concesse a partire dal mese di dicembre 2020 ed entro il 31 marzo 2021 sono state soggette alla valutazione del vincolo temporale dei 9 mesi imposto dall'EBA per poter usufruire delle condizioni ammesse per le "*general payment moratoria*", mentre sono state classificate *forborne* in tutti i casi in cui la durata della sospensione risulta superiore ai 9 mesi (anche cumulando eventuali sospensioni preesistenti)

Le moratorie concesse dopo il 31 marzo 2021, in assenza di ulteriori indicazioni delle Autorità di Vigilanza, sono rientrate nella valutazione ordinaria di *forborne*.

Nuova Definizione di Default

Come già richiamato in precedenza, si segnala che a far data dal 1° gennaio 2021 il Gruppo ha adottato la Nuova Definizione di *Default*; il cambiamento regolamentare è stato accompagnato da una complessiva revisione dei processi e strumenti, nonché da attività di supporto organizzativo e formativo. Nel dettaglio, le principali novità introdotte rispetto alla normativa previgente riguardano i seguenti ambiti:

1. nuova definizione di *past due*:
 - abbassamento della soglia di rilevanza "relativa" dal 5% all'1% (soglia calcolata come rapporto tra l'importo in arretrato e l'esposizione complessiva del cliente, entrambi determinati a livello di Gruppo Bancario senza compensazione con eventuali margini disponibili di altre linee di credito);
 - introduzione di una soglia di rilevanza "assoluta" differenziata per tipologia di controparte (retail/non retail);
 - classificazione di un debitore in stato *default* (NPE) al superamento congiunto di entrambe le soglie di rilevanza per 90 giorni consecutivi;
2. introduzione di un periodo di osservazione di almeno 3 mesi propedeutico alla riclassificazione a *performing* per i debitori precedentemente classificati a *default* (NPE) che regolarizzano la propria posizione;
3. classificazione di un debitore in stato *default* in maniera omogenea a livello di Gruppo Bancario, ossia su tutte le obbligazioni creditizie attive presso le società del Gruppo;
4. classificazione del debitore in stato di *default* nel caso in cui la ristrutturazione onerosa implichi verosimilmente una ridotta obbligazione finanziaria (i.e. $\Delta NPV > 1\%$);
5. introduzione di nuove regole di propagazione/valutazione della propagazione dello stato di *default* di una posizione sulla base del legame esistente con altre posizioni passate in stato di *non performing*.



La stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

La valutazione delle DTA al 31 marzo 2021 è stata effettuata dal Gruppo in continuità con le corrispondenti valutazioni operate nel Bilancio Consolidato 2020, considerato che non sono intervenuti nel frattempo mutamenti sostanziali dello scenario.

In particolare, la stima dei redditi imponibili dei futuri esercizi è stata determinata sulla base delle medesime proiezioni reddituali utilizzate per il Bilancio d'esercizio 2020, non essendo ancora stato approvato dalle autorità competenti il nuovo Piano Strategico 2021-2025, approvato dal Consiglio di amministrazione il 17 dicembre 2020. Per maggiori informazioni si rinvia al par. 11.8 "Altre informazioni" della Nota integrativa consolidata – Parte B del Bilancio Consolidato 2020 del Gruppo MPS.

Applicazione delle politiche contabili di Gruppo ad operazioni perfezionate o eventi accaduti nell'esercizio

Crediti d'imposta connessi con il Decreto Legge "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti

Il Decreto Legge n 34/2020 (c.d "Rilancio"), nell'ambito delle misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, ha introdotto misure fiscali di incentivazione a fronte di specifici interventi in ambito di efficienza energetica, di interventi antisismici, di installazione di impianti fotovoltaici nonché delle infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici (cd. Superbonus).

Tali incentivi fiscali, applicabili sia a famiglie che imprese, sono commisurati ad una percentuale della spesa sostenuta, e sono erogati sotto forma di credito d'imposta o di detrazioni di imposta. Le caratteristiche principali di tali crediti d'imposta sono:

- la possibilità di utilizzo in compensazione;
- la cedibilità a terzi acquirenti;
- la non rimborsabilità da parte dell'Erario.

I crediti d'imposta presentano peculiarità tali da non permetterne un'immediata riconducibilità a uno specifico principio contabile. Lo IAS 8 prevede che, nei casi in cui vi sia una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, la direzione aziendale definisca un'*accounting policy* idonea a fornire un'informativa rilevante e attendibile.

Il Gruppo, tenuto conto di quanto indicato dalle Autorità¹⁰, ha definito la propria *accounting policy* che fa riferimento alla disciplina contabile prevista nell'IFRS 9, applicandone in via analogica le disposizioni compatibili con le caratteristiche dell'operazione e considerando che, sul piano sostanziale, tali crediti sono assimilabili ad attività finanziarie.

Il Gruppo acquista crediti in base alla propria *Tax Capacity* con l'obiettivo di detenerli ed utilizzarli per compensazioni future; pertanto tali crediti sono riconducibili ad un *Business Model Held to Collect* e rilevati a costo ammortizzato, con rappresentazione della remunerazione nel margine di interesse lungo l'arco temporale di recupero.

Non risulta applicabile alla specifica casistica il *framework* contabile previsto dall'IFRS 9 per il calcolo delle perdite attese, ossia non viene calcolata l'*expected credit loss (ECL)*, in quanto non esiste un rischio di credito della controparte, tenuto conto che il realizzo dei crediti d'imposta avviene tramite compensazione e non tramite incasso.

Infine, come specificato nel documento congiunto delle Autorità, tenuto conto che tali crediti d'imposta non rappresentano, ai fini dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la classificazione più appropriata ai fini della rappresentazione in bilancio è quella residuale tra le "Altre Attività" di Stato Patrimoniale.

Alla data del 31 marzo 2021, il Gruppo ha perfezionato 128 operazioni di acquisto, di cui circa il 74% con privati, per un valore nominale di 2,8 mln di euro, di cui 2,6 mln di euro utilizzabile a partire dall'anno in corso e 0,2 mln di euro a partire dal 2022. Il valore contabile dei suddetti crediti rilevati alla voce "Altre Attività" è pari, alla data del 31 marzo 2021, a 2,3 mln di euro. Si evidenzia altresì che il Gruppo, alla data del 29 aprile 2021, ha ricevuto richieste di cessione di tali crediti per un ammontare complessivo di circa 0,5 mld di euro, attualmente in corso di verifica/lavorazione.

¹⁰ In data 5 gennaio 2021 Banca d'Italia, Consob e IVASS hanno pubblicato il documento "Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti".



Modifica del criterio di valutazione degli immobili: immobili ad uso funzionale (IAS 16) e immobili detenuti a scopo d'investimento (IAS 40)

Il Gruppo, anche a seguito delle operazioni di aggregazione aziendale perfezionatesi nel corso di un ampio arco temporale, detiene un patrimonio immobiliare comprensivo di terreni ed immobili il cui valore di iscrizione alla data del 31 dicembre 2020 era pari a 1.792 mln di euro di cui 1.542 mln di euro ad uso funzionale (IAS16) e 250 mln di euro detenuti a scopo di investimento (IAS40).

Nel corso degli ultimi anni il Gruppo ha avviato una serie di iniziative volte alla valorizzazione di tale patrimonio immobiliare tramite azioni mirate, finalizzate sia a consentire una valorizzazione continuativa delle proprietà attraverso una “gestione attiva” degli immobili in portafoglio, sia alla dismissione del patrimonio immobiliare ritenuto non strategico. Al riguardo si precisa che la cessione di immobili per 500 mln di euro è prevista nel Piano di Ristrutturazione 2017-2021 e indicata tra gli impegni di carattere formale assunti dalla Capogruppo con la Commissione Europea.

Dette iniziative risultano peraltro influenzate anche dalle seguenti scelte comprese nel Piano Strategico di Gruppo 2021-2025:

- progressivo abbandono delle postazioni fisiche assegnate ai dipendenti per effetto del lavoro da remoto, e ciò in ragione del ricorso stabile allo *smart working* rispetto ad un suo precedente utilizzo occasionale;
- digitalizzazione e progressiva focalizzazione sui canali di commercializzazione remoti;
- ulteriore trasformazione delle filiali “fisiche”, consolidandole nella loro natura di centri orientati alle attività di consulenza alla clientela;
- razionalizzazione del costo del lavoro, connessa anche all'automazione dei processi di *business*.

Le azioni sopra richiamate consentiranno una riduzione progressiva delle superfici occupate, tramite attività di *space management* e successiva cessione degli spazi liberati.

Alla luce di quanto esposto, a partire dal 31 marzo 2021 limitatamente al patrimonio immobiliare, il Gruppo ha optato per la modifica del criterio di valutazione successiva all'iscrizione iniziale. In particolare, il Consiglio di Amministrazione di Banca MPS ha deliberato lo scorso 22 aprile 2021:

- il passaggio dal modello del costo a quello della rideterminazione del valore (di seguito anche “*revaluation model*”) per gli immobili ad uso funzionale in base alla disciplina dello IAS 16 “Immobili, impianti e macchinari”;
- il passaggio dal modello del costo a quello del *fair value* per gli immobili detenuti a scopo di investimento in base alla disciplina dello IAS 40 “Investimenti immobiliari”.

Si precisa che per i diritti d'uso degli immobili ad uso strumentale, iscritti tra le attività materiali in base all'IFRS 16, il Gruppo ha scelto di non avvalersi dell'opzione di ricorrere al modello della rideterminazione del valore, ammessa qualora il locatore applichi quest'ultimo criterio agli immobili di proprietà.

In tale contesto, il Gruppo ha ritenuto che la suddetta scelta, coerentemente con quanto previsto dallo IAS 8 inerente i cambiamenti di principi contabili, consenta di fornire informazioni attendibili e più rilevanti sugli effetti della gestione aziendale e, in ultima analisi, sulla complessiva situazione patrimoniale-finanziaria e sul risultato economico del Gruppo. L'espressione a valori correnti del patrimonio immobiliare, rispetto al costo, permetterà infatti:

- un maggior allineamento dell'informativa finanziaria alle future strategie di gestione del patrimonio immobiliare del Gruppo;
- una più immediata comprensibilità dei riflessi economico-patrimoniali delle azioni previste dal Piano di Gruppo;
- un costante allineamento dei valori contabili del patrimonio immobiliare ai valori rinvenibili sul mercato;
- una maggior omogeneità di comparazione, sia della situazione patrimoniale che di quella economica tra esercizi successivi, dal momento che l'espressione a valori correnti migliora la rilevanza e la qualità dell'informazione, soprattutto in ragione della sua periodica ri-stima.

Lo IAS 8 prevede, come da regola generale, che i cambiamenti volontari di *accounting policy* debbano essere rappresentati retrospettivamente, a partire dalla data più remota in cui ciò risulti fattibile. Ciò significa che al tempo in cui avviene il cambiamento si deve procedere anche al “*restatement*” dei saldi di apertura del più remoto esercizio comparativo e dei dati degli esercizi comparativi. La regola generale ammette tuttavia eccezioni. Lo IAS 8, in particolare, al paragrafo 17, stabilisce che ai fini della valutazione degli immobili, impianti e macchinari, regolati dallo IAS 16, il passaggio dal criterio del costo al *revaluation model* deve essere rappresentato come se fosse una normale applicazione in continuità del *revaluation model*, ovvero l'applicazione iniziale del *revaluation model* deve avvenire prospetticamente e non retrospettivamente come previsto dal principio generale riportato nello IAS 8. Il



cambiamento di *accounting policy* nel contesto dello IAS 16 non comporta pertanto alcuna rettifica dei saldi di apertura e dei dati comparativi, né dei bilanci degli esercizi intermedi che precedono la data del cambiamento.

Alla luce di quanto sopra illustrato, per gli immobili ad uso strumentale il passaggio dal costo al *revaluation model* da parte del Gruppo è stato applicato prospetticamente a partire dal 31 marzo 2021. Per le citate attività, in conseguenza dell'applicazione prospettica del cambiamento di criterio di valutazione, la differenza tra il valore rideterminato ed il valore netto contabile è stata rilevata nella medesima data con contropartita:

- il conto economico alla voce “260. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali”, nel caso di differenza negativa;
- il patrimonio netto alla voce “120. Riserve da valutazione”, nel caso di differenza positiva;
- il conto economico alla voce “260. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali”, nel caso di differenza positiva per quegli immobili che sono stati oggetto di svalutazione negli esercizi precedenti, nel limite d'importo della svalutazione rilevata, mentre l'ammontare di rivalutazione eccedente l'importo svalutato alla voce “120. Riserve da valutazione”.

Al riguardo si precisa che l'unità di misura utilizzata ai fini della determinazione dei predetti impatti è rappresentata dal singolo immobile, considerando congiuntamente la componente del terreno e quella del fabbricato in quanto non vendibili separatamente. La scomposizione del valore dell'immobile nelle due componenti - terreno e fabbricato - è invece rilevante ai fini informativi e per il calcolo degli ammortamenti, in funzione della diversa vita utile delle due componenti. A partire dal 31 marzo 2021 il valore rideterminato delle attività in esame rappresenterà il nuovo valore ammortizzabile, da ripartire sistematicamente in funzione della vita economica attesa; per il primo trimestre 2021 non è stato invece necessario rideterminare gli ammortamenti calcolati in base al precedente criterio del costo.

Per gli immobili detenuti a scopo di investimento, nel rispetto delle previsioni dello IAS 8, il Gruppo ha proceduto al “*restatement*” dei dati comparativi a partire dai saldi di apertura del 1° gennaio 2020. In particolare:

- le differenze positive o negative, determinate a livello di singolo immobile, tra il *fair value* al 1° gennaio 2020 ed il valore di bilancio a tale data sono state riconosciute a patrimonio netto alla voce “150. Riserve”;
- gli effetti di conto economico registrati a fronte della valutazione al costo del patrimonio immobiliare nell'esercizio 2020 (quote di ammortamento di competenza nonché le svalutazioni) sono stati annullati in contropartita alla voce “150. Riserve – Utili portati a nuovo” che accoglie altresì la variazione di *fair value* degli immobili di competenza dell'esercizio.

A decorrere dal 2021 gli immobili detenuti a scopo di investimento sono valutati al *fair value* con iscrizione delle differenze a conto economico e non sono più oggetto di ammortamento e/o di rettifiche di valore.

Con riferimento alla modalità di determinazione del valore di mercato (*fair value*) del patrimonio, si precisa che detto valore è stato determinato attraverso il ricorso ad esperti valutatori indipendenti mediante la predisposizione di specifiche perizie. Per la predisposizione delle perizie relative agli immobili sono stati oggetto di stima i canoni di locazione, i prezzi di vendita, i tassi di attualizzazione e i tassi di capitalizzazione. Più in dettaglio, tali perizie in base alla rilevanza della singola unità immobiliare, sono state condotte in due diverse modalità alternative:

- perizie c.d. “*full*”: basate su un'ispezione fisica delle proprietà immobiliari da parte del valutatore; oppure
- perizie c.d. “*desk top*” basate su una valutazione condotta senza effettuare un'ispezione fisica della proprietà immobiliare e, pertanto, basate su valori di mercato di riferimento.

Le metodologie valutative applicate dal perito in sede di stima sono in linea con la prassi internazionale IVS (*International Valuation Standards*) e con quanto prescritto nel *Red Book del Royal Institute of Chartered Surveyors* (RICS) e sono riconducibili a tre metodi:

- metodo dei flussi di cassa attualizzati (o *Discounted Cash Flow* – abbreviato in DCF);
- metodo comparativo (MCA – *Market Comparison Approach*);
- metodo della trasformazione con DCF.

Con riferimento agli immobili ad uso funzionale (IAS 16) l'impatto per il Gruppo, conseguente alla rideterminazione dei valori al 31 marzo 2021, è risultato complessivamente positivo per 213,9 mln di euro al lordo della fiscalità. Detto impatto è stato rilevato:

- alla voce “120. Riserve da valutazione” per 244,0 mln di euro al lordo della fiscalità (164,3 mln di euro al netto della relativa fiscalità);
- in contropartita della voce di conto economico “260. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali” per un importo negativo pari a 30,1 mln di euro.

Per quanto concerne gli immobili ad uso investimento l'impatto conseguente alla misurazione del *fair value* è complessivamente negativo per 16,1 mln di euro al lordo degli effetti fiscali (10,8 mln di euro al netto della relativa



fiscalità). Detto impatto è stato rilevato tramite una modifica dei saldi iniziali del patrimonio netto di apertura al 1° gennaio 2021, nello specifico alla voce “150. Riserve”.

Oltre ai suddetti impatti, si segnala che l’applicazione del criterio del *fair value* comporta la mancata rilevazione di ammortamenti per gli investimenti immobiliari che, per il primo trimestre 2021, sarebbero stati pari a 1,5 mln di euro.

Parte relativa alle principali voci di bilancio

Si illustrano di seguito i criteri contabili applicati a partire dalla data del 31 marzo 2021 con esclusivo riferimento alla voce patrimoniale “Attività materiali”, rivisti rispetto alla versione pubblicata nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020, Nota integrativa – Parte A Politiche contabili, a seguito della modifica del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare adottato dal Gruppo.

6 Attività materiali

a) criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo nonché le opere d’arte.

Si definiscono immobili strumentali quelli posseduti dal Gruppo ed utilizzati nella produzione o nella fornitura di servizi o per fini amministrativi (classificati come “attività materiali ad uso funzionale” e iscritte secondo lo IAS 16) mentre si definiscono investimenti immobiliari quelli posseduti dal Gruppo al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l’apprezzamento del capitale investito (classificati come “attività materiali ad uso investimento” e seguono le regole previste dallo IAS 40).

La voce accoglie altresì le attività materiali classificate in base allo IAS 2 “Rimanenze”, relative principalmente ai cespiti acquisiti nell’ottica di valorizzazione dell’investimento, attraverso anche lavori di ristrutturazione o di riqualificazione, con l’intento esplicito di venderli nell’immediato futuro nell’ambito del normale svolgimento del *business*, compresi i beni derivanti dall’attività di escussione di garanzie ricevute o dall’acquisto in asta.

Tra le attività materiali risultano iscritti quei beni connessi con contratti di locazione finanziaria rientrati in possesso della società, in qualità di locatore, a seguito della risoluzione dei contratti e della contestuale chiusura dell’originaria posizione creditoria.

In tale categoria sono incluse, altresì, i) le attività materiali ottenute tramite l’escussione delle garanzie ricevute ed i diritti d’uso acquisiti con il *leasing*, sia finanziario sia operativo, relativi ad attività materiali che il Gruppo utilizza in qualità di locatario ad uso funzionale o a scopo di investimento, ii) le attività concesse in *leasing* operativo (per i locatori), nonché iii) le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di proprietà e su beni di terzi, queste ultime purché identificabili e separabili (es. ATM).

b) criteri di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Nel caso di immobili iscritti a seguito di chiusura della originaria posizione creditoria (cd. “*datio in solutum*”), l’iscrizione iniziale avviene al *fair value*, desunto da apposita perizia. La differenza tra il valore di prima iscrizione dell’immobile ed il valore di carico della precedente esposizione creditizia, oggetto di cancellazione, è rilevata alla voce di conto economico “130 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito”. Qualora al momento del perfezionamento dell’operazione, i competenti organi aziendali dovessero avere assunto la decisione di procedere alla dismissione dell’immobile entro un lasso temporale breve, il valore di iscrizione dell’immobile sarà pari al “valore di pronto realizzo”, anch’esso desunto da apposita perizia, a meno che non vi siano trattative in corso tali da far presumere un maggior valore di recupero. In ogni caso, qualora, alla data di iscrizione dell’immobile, dovessero sussistere concrete trattative di vendita, dimostrate da impegni assunti dalle parti interessate e deliberate dai competenti organi aziendali, il valore di iscrizione iniziale dovrà tenere conto del prezzo di uscita deliberato, al netto delle eventuali spese di cessione, nel caso risulti inferiore rispetto al “valore di mercato” desunto dalla perizia.



L'attività per il diritto d'uso (*Right of Use* – RoU) acquisita con il *leasing* viene iscritta in bilancio alla data di decorrenza del contratto, ossia alla data in cui l'*asset* è messo a disposizione del locatario e viene inizialmente valutata al costo. Tale costo comprende:

- l'importo della misurazione iniziale della passività di *leasing* al netto dell'IVA;
- gli eventuali pagamenti di *leasing* effettuati entro la data di decorrenza, al netto di eventuali incentivi alla locazione;
- gli eventuali costi diretti iniziali sostenuti, intesi come costi incrementali sostenuti per l'ottenimento del *leasing* che non sarebbero stati altrimenti sostenuti (es. commissioni di intermediazione e *success fees*);
- i costi stimati di ripristino e smantellamento nei casi in cui il contratto lo preveda.

In corrispondenza dell'attività consistente nel diritto d'uso, il locatario iscrive una passività per il *leasing* alla voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing*. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario.

Il Gruppo MPS utilizza quale tasso di sconto, ove non sia presente un tasso di interesse implicito nel contratto, la curva per scadenze allineate ai singoli contratti di locazione costituita dal tasso base Euribor 6M e dal *funding spread* blended, quest'ultimo pari alla media ponderata delle curve di *funding* per le obbligazioni *senior unsecured*, per i depositi protetti e per quelli privilegiati". L'adozione di tale curva è in linea con le caratteristiche dei contratti di *leasing*, i quali prevedono canoni tipicamente costanti lungo la durata del contratto, e delle attività sottostanti.

Il tasso di sconto così definito tiene conto del merito creditizio del locatario, della durata del *leasing*, dell'attività consistente nel diritto di utilizzo e dell'ambiente economico, identificato nel mercato italiano, nel quale la transazione ha luogo e pertanto è in linea con quanto richiesto dal principio.

Qualora un contratto di *leasing* contenga "componenti non *leasing*" (ad esempio prestazioni di servizi, quali la manutenzione ordinaria, da rilevarsi secondo le previsioni dell'IFRS 15) il locatario deve contabilizzare separatamente "componenti *leasing*" e "componenti non *leasing*" e ripartire il corrispettivo del contratto tra le diverse componenti sulla base dei relativi prezzi a sé stanti.

Il locatario può optare per rilevare i pagamenti dovuti per il *leasing* direttamente quale onere nel conto economico, a quote costanti lungo la durata del contratto di *leasing* oppure secondo un altro metodo sistematico rappresentativo delle modalità di fruizione dei benefici economico nel caso di:

- *leasing* a breve termine (pari o inferiore a 12 mesi) che non includano un'opzione di acquisto dell'*asset* oggetto del *leasing* da parte del locatario;
- *leasing* in cui l'attività sottostante è di modesto valore.

Il Gruppo MPS ha optato per rilevare direttamente l'onere nel conto economico a quote costanti lungo la durata del contratto di *leasing*.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono valutate al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata, ad eccezione degli immobili ad uso funzionale, che sono valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore. Il c.d. "valore rivalutato" è dato dal *fair value* alla data di valutazione al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche di valore.

Secondo il metodo della rideterminazione del valore:

- se il valore contabile è incrementato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento è rilevato con contropartita alla voce del passivo "120 - Riserve da valutazione", ad eccezione dei ripristini di valore rispetto a una precedente svalutazione rilevata nel conto economico che sono rilevati a conto economico nella voce "260 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali" nei limiti della suddetta svalutazione;
- se il valore contabile di un bene è diminuito a seguito della rideterminazione di valore, la diminuzione è rilevata a conto economico nella voce "260 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali" a meno che il bene sia stato oggetto di una precedente rivalutazione, nel qual caso la riduzione di valore è rilevata a diminuzione della voce del passivo "120 - Riserve da valutazione" fino a capienza della medesima.

Per gli immobili strumentali il Gruppo procede alla rideterminazione del valore con una periodicità pluriennale predefinita avvalendosi di perizie valutative redatte da esperti indipendenti.

Le perizie possono essere svolte in due diverse modalità:



- “full”, che necessitano di un sopralluogo dell’immobile, oltre ad un’analisi di dettaglio della documentazione disponibile;
- “desk top”, che vengono effettuate senza sopralluogo esterno, con il solo esame della documentazione.

Le perizie full sono condotte su tutti gli immobili rilevanti e, a rotazione, su tutti gli immobili (tenuto conto della localizzazione geografica, della destinazione d’uso etc..) in alternativa alle perizie desk top.

Negli esercizi diversi da quelli in cui avviene la rideterminazione, è condotta un’analisi di scenario per tutti gli immobili al fine di assicurarsi che il valore contabile fornisca una buona approssimazione del *fair value* dell’immobile e non differisca in maniera rilevante rispetto a quello che sarebbe stato se la nuova perizia venisse effettuata annualmente.

Le attività materiali detenute ad uso funzionale, sia di proprietà sia acquisite tramite diritti d’uso, inclusi gli immobili strumentali valutati al “valore rivalutato”, sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile, pari al costo (ovvero al valore netto rideterminato, qualora il metodo adottato per la valutazione sia quello della rideterminazione del valore) meno il valore residuo (ossia l’ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l’attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell’attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un’attività sia utilizzabile dall’azienda o,
- la quantità di prodotti o unità similari che l’impresa si aspetta di ottenere dall’utilizzo dell’attività stessa.

L’ammortamento ha inizio quando l’attività è disponibile per l’uso e cessa alla data più recente tra quella in cui l’attività è classificata come posseduta per la vendita e quella di eliminazione contabile. Per le attività materiali valutate al costo, l’ammortamento non cessa quando l’attività diventa inutilizzata o è ritirata dall’uso attivo, a meno che l’attività non sia completamente ammortizzata. Nel caso in cui un’immobile strumentale diventi inutilizzabile o sia ritirato dall’uso attivo, è necessario valutare prontamente la variazione della destinazione d’uso e la conseguente riclassifica tra gli investimenti immobiliari oppure tra le attività possedute per la vendita. In tali casi, l’ammortamento cessa.

I terreni, siano essi a sé stanti o inclusi nel valore dell’immobile, non sono soggetti ad ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui è associata vita utile indefinita. Per gli immobili ad uso strumentale, valutati secondo il metodo del c.d. “valore rivalutato”, il valore del terreno è oggetto di scorporo dal valore complessivo dell’immobile, sulla base delle indicazioni risultanti da perizia.

Le opere d’arte non sono soggette ad ammortamento in quanto il loro valore è generalmente destinato ad aumentare con il trascorrere del tempo.

Per le attività sottostanti al *leasing*, la determinazione della vita utile deve tener conto anche dell’eventuale trasferimento della proprietà dell’attività al locatario al termine del *leasing*. Se l’esercizio dell’opzione di acquisto dell’*asset* da parte del locatario è considerato probabile e viene quindi riflesso nel valore del RoU, la vita utile considerata è quella dell’*asset* sottostante alla data di decorrenza. In caso contrario, la vita utile viene determinata come la minore tra la vita utile dell’*asset* e la durata del *leasing*.

Gli ammortamenti periodici vengono rilevati alla voce di conto economico “210 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di *impairment*, ovvero di indicazioni che dimostrino che un’attività possa aver subito una perdita di valore. In caso di presenza dei segnali suddetti, per gli immobili di proprietà, ad eccezione degli investimenti immobiliari, e per gli immobili detenuti in locazione si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d’uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l’attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Inoltre, nel corso della durata del contratto di *leasing*, il valore contabile del diritto d’uso deve essere adeguato nei casi in cui è prevista la rideterminazione della passività per il *leasing*, quali ad esempio, la modifica della durata del *leasing* o della valutazione di un’opzione di acquisto dell’attività sottostante alla luce di nuove circostanze.

Gli investimenti immobiliari sono valutati al *fair value* sulla base di perizie redatte da esperti indipendenti, con le medesime modalità previste per gli immobili ad uso strumentale e la variazione positiva o negativa di *fair value* è imputata a conto economico alla voce “260 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e



immateriali”. Ai fini della valorizzazione al *fair value* del patrimonio immobiliare in oggetto, è previsto un processo di rideterminazione del *fair value* con cadenza almeno annuale. Gli investimenti immobiliari valutati al *fair value* non sono soggetti ad ammortamento.

Le attività materiali a cui si applica lo IAS 2 sono valutate al pari delle rimanenze e quindi al minore tra il costo di iscrizione contabile ed il valore netto di realizzo, rappresentato dal prezzo di vendita stimato meno i costi presunti per il completamento e gli altri costi necessari per realizzare la vendita. Le eventuali perdite di valore, nel caso si manifestassero vanno rilevate a conto economico nella voce “210 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali”. Tale fattispecie non è soggetta ad ammortamento periodico.

d) criteri di cancellazione

Un’attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall’uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Le eventuali plusvalenze o minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico nella voce “280 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti”.

In caso di vendita di un immobile ad uso strumentale, la relativa riserva di valutazione maturata viene trasferita tra le altre componenti di Patrimonio netto, nello specifico alla voce del passivo “150 – Riserve”, senza rigiro a conto economico.

Le attività consistenti nel diritto di utilizzo, contabilizzate in base all’IFRS 16, sono eliminate al termine della durata del *leasing*.

Continuità aziendale

Il presente Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2021 è stato redatto ritenendo appropriato l’utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

La valutazione della continuità aziendale si basa essenzialmente sull’evoluzione prospettica della posizione patrimoniale e della posizione di liquidità in un orizzonte di almeno 12 mesi. Come già riportato nei precedenti trimestri, da tali analisi è emerso uno *shortfall* prospettico di capitale rispetto ai requisiti patrimoniali (*overall capital requirements*). Di contro, la posizione di liquidità si mantiene solida per effetto dei rilevanti interventi posti in essere dalla BCE e per i flussi di raccolta da clientela.

Per far fronte allo *shortfall* atteso sono stati approvati il Piano Strategico 2021-2025 e il Capital Plan che sono stati inviati a DG Comp e BCE per le valutazioni di competenza.

Rispetto alle stime formulate nei mesi precedenti che evidenziavano uno *shortfall* già a partire dal primo trimestre 2021 con una crescita a 1,5 mld di euro al 1° gennaio 2022, si porta all’attenzione che al 31 marzo 2021 non è emerso alcuno *shortfall* di capitale e si prevede che a 12 mesi dalla data di riferimento, ovvero al 31 marzo 2022, lo *shortfall* possa essere inferiore a 1 mld di euro, includendo l’effetto dell’aggiornamento dei modelli interni delle EBA *Guidelines*. La riduzione dello *shortfall* atteso deriva dagli effetti delle azioni di *capital management* già realizzate e dall’evoluzione del capitale e dei *risk weighted assets*. Lo *shortfall* di capitale, peraltro, riguarda il Tier 1 e in misura minore il *Total Capital*, mentre non è atteso *shortfall* sul *Common Equity Tier 1*. Lo *shortfall* è stimato con le medesime assunzioni alla base del Piano Strategico, tenendo conto dei risultati del primo trimestre 2021 ed escludendo l’operazione di rafforzamento patrimoniale.

Nonostante la riduzione dello *shortfall* atteso, al momento le stime di rafforzamento patrimoniale per 2,5 mld di euro non sono state riviste, in attesa di conoscere gli esiti degli *stress test* che saranno comunicati al mercato nel prossimo mese di luglio.

L’esigenza di rafforzamento patrimoniale per 2,5 mld di euro, qualora confermata, è significativa e determina pertanto un’incertezza potenziale sull’utilizzo del presupposto della continuità aziendale. Tale incertezza è mitigata dal possibile scenario della “soluzione strutturale” e dal pieno supporto dell’azionista di controllo.

Con riferimento alla “soluzione strutturale” si evidenzia che il DPCM del 16 ottobre 2020 ha autorizzato la dismissione della partecipazione detenuta dal MEF nella Capogruppo Banca MPS, che potrà essere effettuata in una o più fasi, mediante modalità e tecniche di vendita in uso sui mercati, nello specifico attraverso il ricorso singolo o congiunto ad un’offerta pubblica di vendita rivolta al pubblico dei risparmiatori in Italia, ivi compresi dipendenti del Gruppo MPS, e/o a investitori italiani e internazionali, ad una trattativa diretta da realizzare attraverso



procedure competitive trasparenti e non discriminatorie, ad una o più operazioni straordinarie, ivi inclusa un'operazione di fusione.

Inoltre, la legge di Bilancio n. 178 del 30 dicembre 2020, all'art. 1 commi 233-243, ha previsto la conversione in crediti d'imposta delle DTA iscritte e non iscritte derivanti da perdite fiscali ed eccedenze ACE in caso di operazioni di aggregazione aziendale (fusioni, scissioni o conferimenti d'azienda) perfezionate nel 2021. L'incentivo netto per il potenziale acquirente di MPS, nell'ipotesi che si tratti di un soggetto con attivi maggiori, è stimabile in ca. 2,2 mld di euro che si aggiungerebbe al contributo del *badwill* pienamente computabile nel capitale del soggetto aggregante alla luce della "Guide on the supervisory approach to consolidation in the banking sector" pubblicata da BCE nel gennaio 2021. L'operazione di aggregazione potrebbe essere preceduta da un intervento di rafforzamento patrimoniale che si prevede possa essere agevolmente approvato da DG Comp.

La Capogruppo ha predisposto la *virtual data room* per le attività di *due diligence* di potenziali investitori e partners. Al riguardo il fondo Apollo ha inviato alla Capogruppo una manifestazione di interesse non vincolante e dal mese di marzo ha accesso alla *virtual data room*.

La "soluzione strutturale" al momento non si è ancora concretizzata, ma rappresenta uno scenario possibile alla luce anche dei consistenti incentivi sopra richiamati.

Con riferimento al secondo fattore mitigante, ovvero il ruolo dell'azionista di controllo, il MEF ha dichiarato l'intendimento di dar seguito agli impegni assunti dalla Repubblica Italiana nei confronti dell'Unione Europea e realizzare un'operazione di mercato che identifichi un *anchor investor* e/o un *partner* bancario di adeguato *standing*, al fine di ripristinare e assicurare la competitività della Capogruppo, ed ha assicurato il supporto patrimoniale che si dovesse rendere necessario per garantire il rispetto dei requisiti di capitale minimi della Capogruppo.

Nel caso in cui la realizzazione di una "soluzione strutturale" non dovesse concretizzarsi in un orizzonte di breve/medio termine, il Capital Plan prevede, come sopra riportato, un rafforzamento patrimoniale di 2,5 mld di euro. In tale contesto DG Comp dovrebbe valutare l'intervento dello Stato sulla base della *viability stand alone* della Capogruppo. Tale valutazione pone, in linea di principio, incertezze rilevanti sul percorso di rafforzamento patrimoniale della Capogruppo e su un aumento di capitale a condizioni di mercato. Sulla base delle prime interlocuzioni intercorse con DG Comp in seguito alla presentazione del Piano Strategico 2021-2025 – ed alla luce del mancato rispetto di alcuni *commitment* definiti nel Piano di Ristrutturazione 2017-2021 – alla Capogruppo è stato chiesto di proporre ulteriori misure di compensazione che sono state approvate dal CdA del 5 febbraio 2021 e trasmesse a DG Comp. Successivamente sono proseguite le interlocuzioni con l'Autorità che al momento non registrano sviluppi significativi.

In attesa degli sviluppi delle interlocuzioni con DG Comp, si ritiene che l'operazione di rafforzamento patrimoniale, inizialmente ipotizzata per il terzo trimestre 2021, possa avvenire nel quarto trimestre del 2021 o nel primo semestre 2022.

Al fine di agevolare qualunque soluzione, la Capogruppo, dopo gli incisivi interventi sul rischio di credito operati dal 2018 che hanno ridotto l'incidenza delle esposizioni *non performing* sui livelli più bassi tra le banche significative italiane, sta proseguendo nelle iniziative finalizzate alla riduzione dei rischi aziendali, operando attivamente al fine di ridurre i rischi legali.

Alla luce di tali elementi si ritiene che lo *shortfall* patrimoniale potrà essere superato attraverso la "soluzione strutturale" ovvero attraverso un'operazione di rafforzamento patrimoniale su base *stand alone*.

Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 e del Documento n. 4 del 3 marzo 2010, emanati congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, gli Amministratori, dopo aver valutato la rilevante incertezza relativa alle modalità di esecuzione del rafforzamento patrimoniale della Capogruppo, che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento, ritengono, tenuto conto dello stato delle azioni poste in essere, che il complesso di tali valutazioni supporta la ragionevole aspettativa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile e l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del presente resoconto.



Criteria gestionali di riclassificazione

A partire dal 31 marzo 2021 e limitatamente al patrimonio immobiliare, il Gruppo ha optato per la modifica del criterio di valutazione successiva all'iscrizione iniziale prevedendo:

- il passaggio dal modello del costo a quello della rideterminazione del valore (di seguito anche “*revaluation model*”) per gli immobili ad uso funzionale in base alla disciplina dello IAS 16 “Immobili, impianti e macchinari”;
- il passaggio dal modello del costo a quello del *fair value* per gli immobili detenuti a scopo di investimento in base alla disciplina dello IAS 40 “Investimenti immobiliari”.

I valori economici relativi ai trimestri del 2020 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alle rispettive date di riferimento, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex IAS 40). Diversamente, il cambiamento nel criterio di valutazione degli immobili strumentali, ex IAS 16, ha trovato applicazione prospettica a partire dal 31 marzo 2020, nel rispetto delle disposizioni dello IAS 8.

A seguito del cambiamento nel criterio di valutazione del patrimonio immobiliare, a partire dalla presente informativa si specifica che:

- la voce “Attività materiali” di stato patrimoniale include la valorizzazione degli immobili ad uso funzionale ex IAS 16 e degli investimenti immobiliari ex IAS 40, rispettivamente al “valore rivalutato” e al “*fair value*”;
- la voce “Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali” di conto economico include, per quanto concerne il patrimonio immobiliare, i soli ammortamenti relativi agli immobili ad uso funzionale, non essendo gli investimenti immobiliari valutati al *fair value* oggetto di ammortamento;
- la voce “Risultato della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali” include il risultato della variazione di *fair value* degli immobili nel periodo, in ossequio al nuovo criterio di valutazione adottato.

Si precisa altresì che, ai fini di una maggiore comparabilità, le svalutazioni degli immobili ad uso funzionale (ex IAS 16) riferibili al primo trimestre 2020 sono state riclassificate dalla voce “Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali” alla voce “Risultato della valutazione al *fair value* di attività materiali e immateriali”.

Per maggiori dettagli sulla modifica del criterio di valutazione degli immobili si rimanda allo specifico paragrafo delle Note Illustrative.

Dati economici

Di seguito si riportano i criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi riclassificati di conto economico:

- La voce “**Margine di interesse**” è stata depurata del contributo negativo (pari a -1,2 mln di euro) imputabile alla *Purchase Price Allocation (PPA)*, riferibile a passate aggregazioni aziendali, che è stato ricondotto in una voce specifica.
- La voce “**Commissioni nette**” accoglie il saldo delle voci di bilancio 40 “Commissioni attive” e 50 “Commissioni passive”.
- La voce “**Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni**” comprende la voce di bilancio 70 “Dividendi proventi e simili” e la quota di pertinenza dell'utile delle partecipazioni collegate in AXA, consolidate con il metodo del patrimonio netto, pari a 21,2 mln di euro, inclusa nella voce di bilancio 250 “Utili (Perdite) delle partecipazioni”. L'aggregato è stato, inoltre, depurato dei dividendi percepiti su titoli azionari diversi dalle partecipazioni (0,4 mln di euro), ricondotti alla voce “Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al *fair value* di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti”.
- La voce “**Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al *fair value* di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti**” comprende i valori delle voci di bilancio 80 “Risultato netto dell'attività di negoziazione”, 100 “Utile (Perdite) da cessione o riacquisto”, depurata dal contributo dei finanziamenti alla clientela (-0,1 mln di euro), ricondotto alla voce riclassificata “Costo del credito clientela”, e 110 “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”, depurata dal contributo dei finanziamenti alla clientela (-4,8 mln di euro), ricondotto alla voce riclassificata “Costo del credito clientela”. Tale aggregato incorpora altresì i valori afferenti i dividendi percepiti su titoli azionari diversi dalle partecipazioni (0,4 mln di euro).



- La voce **“Risultato netto dell'attività di copertura”** comprende la voce di bilancio 90 “Risultato netto dell'attività di copertura”.
- La voce **“Altri proventi/oneri di gestione”** accoglie il saldo della voce di bilancio 230 “Altri oneri/proventi di gestione” al netto delle imposte di bollo e di altre spese recuperate dalla clientela che vengono ricondotte alla voce riclassificata “Altre Spese Amministrative” (58,6 mln di euro) e al netto di altri recuperi di spesa che vengono ricondotti alla voce “Rettifiche di valore nette su attività materiali” (4,9 mln di euro).
- La voce **“Spese per il Personale”** accoglie il saldo della voce di bilancio 190a “Spese per il personale” dal quale sono stati scorporati di 0,2 mln di euro, relativi ad interessi per l'attualizzazione del fondo esuberi, riclassificati alla voce “Oneri di ristrutturazione/Oneri *una tantum*”.
- La voce **“Altre Spese Amministrative”** accoglie il saldo della voce di bilancio 190b “Altre Spese Amministrative” decurtato delle seguenti componenti di costo:
 - oneri, pari a 67,8 mln di euro, derivanti dalle direttive comunitarie *Deposit Guarantee Schemes Directive* - DGSD nel seguito - e *Bank Recovery Resolution Directive* - BRRD nel seguito - per la risoluzione delle crisi bancarie, ricondotti alla voce riclassificata “Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari”;
 - canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta, per 15,7 mln di euro, ricondotto alla voce riclassificata “Canone DTA”;
 - oneri pari a 0,4 mln di euro, riferiti alle iniziative volte anche alla realizzazione dei *commitment* assunti con DG Comp, ricondotti alla voce riclassificata “Oneri di ristrutturazione/Oneri *una tantum*”.

La voce incorpora, inoltre, l'ammontare delle imposte di bollo e delle altre spese recuperate dalla clientela (58,6 mln di euro) contabilizzati in bilancio nella voce 230 “Altri oneri/proventi di gestione”.

- La voce **“Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali”** ricomprende i valori delle voci di bilancio 210 “Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali” e 220 “Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali” ed è stata depurata del contributo negativo (pari a -0,2 mln di euro) riferibile alla *Purchase Price Allocation (PPA)*, che è stato ricondotto in una voce specifica, mentre incorpora l'ammontare dei recuperi di spesa (4,9 mln di euro) contabilizzati in bilancio nella voce 230 “Altri oneri/proventi di gestione”.
- La voce **“Costo del credito clientela”** comprende le componenti economiche afferenti i finanziamenti alla clientela delle voci di bilancio 100a “Utile/Perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (-0,1 mln di euro), 110b “Risultato netto delle attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” (-4,8 mln di euro), 130a “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (-73,5 mln di euro), 140 “Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni” (-4,4 mln di euro) e 200a “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: accantonamenti netti impegni e garanzie rilasciate” (+6,1 mln di euro).
- La voce **“Rettifiche di valore nette per deterioramento titoli e finanziamenti banche”** comprende la quota relativa ai titoli (-2,9 mln di euro) e ai finanziamenti alle banche (+0,8 mln di euro) della voce di bilancio 130a “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e la voce di bilancio 130b “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” (-1,6 mln di euro).
- La voce **“Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”** accoglie il saldo della voce di bilancio 200 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri” decurtato della componente relativa ai finanziamenti clientela della voce 200a “impegni e garanzie rilasciate” (+6,1 mln di euro), che è stata ricondotta alla voce specifica “Costo del credito clientela”.
- La voce **“Utili (Perdite) da partecipazioni altre”** accoglie il saldo della voce di bilancio 250 “Utili (Perdite) delle partecipazioni” decurtato della quota di pertinenza dell'utile delle partecipazioni collegate in AXA consolidate con il metodo del patrimonio netto pari a 21,2 mln di euro ricondotto alla voce riclassificata “Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni”.
- La voce **“Oneri di ristrutturazione/Oneri *una tantum*”** accoglie i seguenti importi:
 - contributo positivo di 0,2 mln di euro rappresentati dagli interessi per l'attualizzazione fondo esuberi, contabilizzati in bilancio nella voce 190a “Spese per il personale”;
 - oneri per 0,4 mln di euro riferiti alle iniziative progettuali, volte anche alla realizzazione dei *commitment* assunti con DGComp, contabilizzati in bilancio nella voce 190b “Altre spese amministrative”.
- La voce **“Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari”** accoglie gli oneri derivanti dalle direttive comunitarie DGSD per la garanzia dei depositi e BRRD per la risoluzione delle crisi bancarie, pari a 67,8 mln di euro, contabilizzati in bilancio nella voce 190b “Altre Spese Amministrative”.
- La voce **“Canone DTA”** accoglie gli oneri relativi al canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta previsto dall'art. 11 del DL n. 59 del 3 maggio 2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, contabilizzati in bilancio nella voce 190b “Altre Spese Amministrative”, pari a 15,7 mln di euro.



- La voce “**Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali**” accoglie il saldo della voce di bilancio 260 “Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali”.
- La voce “**Utili (Perdite) da cessione di investimenti**” accoglie il saldo della voce di bilancio 280 “Utili (Perdite) da cessione di investimenti”.
- La voce “**Imposte sul reddito di esercizio**” accoglie il saldo della voce 300 “Imposte sul reddito di periodo dell’operatività corrente” ed è stata depurata della componente fiscale teorica relativa alla *Purchase Price Allocation (PPA)*, ricondotta in una voce specifica per un importo pari a 0,5 mln di euro.
- Gli effetti complessivamente negativi della **Purchase Price Allocation (PPA)** sono stati ricondotti alla specifica voce scorporandoli dalle voci economiche interessate (in particolare “Margine di interesse” per -1,2 mln di euro e “Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali” per -0,2 mln di euro, al netto della componente fiscale teorica per +0,5 mln di euro che integra la relativa voce).

Dati patrimoniali

Di seguito riportiamo i criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi riclassificati di stato patrimoniale:

- la voce dell’attivo “**Finanziamenti banche centrali**” ricomprende la quota relativa ai rapporti con banche centrali della voce di bilancio 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”;
- la voce dell’attivo “**Finanziamenti banche**” ricomprende la quota relativa ai rapporti con banche delle voci di bilancio 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e 20 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”;
- la voce dell’attivo “**Finanziamenti clientela**” ricomprende la quota relativa ai finanziamenti con clientela delle voci di bilancio 20 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”, 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e 120 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”;
- la voce dell’attivo “**Attività in titoli**” ricomprende la quota relativa ai titoli delle voci di bilancio 20 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”, 30 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”, 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e 120 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”;
- la voce dell’attivo “**Attività in derivati**” ricomprende la quota relativa ai derivati delle voci di bilancio 20 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” e 50 “Derivati di copertura”;
- la voce dell’attivo “**Partecipazioni**” ricomprende la voce di bilancio 70 “Partecipazioni” e la quota relativa alle partecipazioni della voce 120 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”;
- la voce dell’attivo “**Attività materiali e immateriali**” ricomprende le voci di bilancio 90 “Attività materiali”, 100 “Attività immateriali” e gli importi relativi alle attività materiali e attività immateriali della voce di bilancio 120 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”;
- la voce dell’attivo “**Altre attività**” ricomprende le voci di bilancio 60 “Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica”, 130 “Altre attività” e gli importi della voce 120 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” non ricondotti nelle voci precedenti;
- la voce del passivo “**Debiti verso clientela**” ricomprende la voce di bilancio 10b “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela” e la componente relativa a titoli clientela della voce di bilancio 10c “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli in circolazione”;
- la voce del passivo “**Titoli emessi**” ricomprende le voci di bilancio 10c “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli in circolazione”, da cui è stata scorporata la componente relativa a titoli clientela, e 30 “Passività finanziarie designate al *fair value*”;
- la voce del passivo “**Debiti verso Banche centrali**” ricomprende la quota della voce di bilancio 10a “Debiti verso banche” relativa a rapporti con banche centrali;
- la voce del passivo “**Debiti verso Banche**” ricomprende la quota della voce di bilancio 10a “Debiti verso banche” relativa a rapporti con banche (escluse le banche centrali);
- la voce del passivo “**Passività finanziarie di negoziazione per cassa**” ricomprende la quota della voce di bilancio 20 “Passività finanziarie di negoziazione” depurata dagli importi relativi a derivati di negoziazione;



- la voce del passivo “**Derivati**” ricomprende la voce di bilancio 40 “Derivati di copertura” e la quota relativa ai derivati della voce di bilancio 20 “Passività finanziarie di negoziazione”;
- la voce del passivo “**Fondi a destinazione specifica**” ricomprende le voci di bilancio 90 “Trattamento di fine rapporto del personale” e 100 “Fondi per rischi e oneri”;
- la voce del passivo “**Altre voci del passivo**” ricomprende le voci di bilancio 50 “Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica”, 70 “Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione” e 80 “Altre passività”;
- la voce del passivo “**Patrimonio netto di Gruppo**” ricomprende le voci di bilancio 120 “Riserve da valutazione”, 130 “Azioni rimborsabili”, 150 “Riserve”, 170 “Capitale”, 180 “Azioni proprie” e 200 “Utile (Perdita) d’esercizio”.



Conto economico riclassificato

Si evidenzia che i risultati del primo trimestre 2020 erano stati influenzati dagli effetti legati alla crisi sanitaria determinata dalla diffusione, a partire dalla fine del mese di febbraio, del virus COVID-19.

Conto economico consolidato riclassificato con criteri gestionali				
GRUPPO MONTEPASCHI	31 03 2021	31 03 2020*	Variazioni	
			Ass.	%
Margine di interesse	279,6	327,1	(47,5)	-14,5%
Commissioni nette	372,0	369,9	2,1	0,6%
Margine intermediazione primario	651,6	697,0	(45,4)	-6,5%
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	21,2	11,8	9,4	79,7%
Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti	159,8	29,9	129,9	n.s.
Risultato netto dell'attività di copertura	1,6	(2,8)	4,4	n.s.
Altri proventi/oneri di gestione	(10,7)	(6,5)	(4,2)	64,6%
Totale Ricavi	823,5	729,4	94,1	12,9%
Spese amministrative:	(492,9)	(493,0)	0,1	0,0%
a) spese per il personale	(360,1)	(356,7)	(3,5)	1,0%
b) altre spese amministrative	(132,7)	(136,3)	3,6	-2,6%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(47,5)	(51,0)	3,5	-6,9%
Oneri Operativi	(540,4)	(544,0)	3,6	-0,7%
Risultato Operativo Lordo	283,1	185,4	97,7	52,7%
Costo del credito clientela	(76,7)	(314,5)	237,8	-75,6%
Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(3,7)	(1,1)	(2,6)	n.s.
Risultato operativo netto	202,7	(130,2)	332,9	n.s.
Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	8,5	(40,1)	48,6	n.s.
Altri utili (perdite) da partecipazioni	(2,8)	0,2	(3,0)	n.s.
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(0,1)	2,6	(2,7)	n.s.
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	(67,8)	(58,3)	(9,5)	16,3%
Canone DTA	(15,7)	(17,8)	2,1	-11,7%
Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali	(27,8)	4,0	(31,8)	n.s.
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	17,0	0,2	16,8	n.s.
Utile (Perdita) di periodo al lordo delle imposte	114,0	(239,4)	353,4	n.s.
Imposte sul reddito di periodo	6,1	1,6	4,5	n.s.
Utile (Perdita) al netto delle imposte	120,1	(237,8)	358,0	n.s.
Utile (Perdita) di periodo	120,1	(237,8)	358,0	n.s.
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(0,1)	-	(0,1)	n.s.
Utile (Perdita) di periodo ante PPA di pertinenza della Capogruppo	120,2	(237,8)	358,1	n.s.
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	(0,9)	(1,1)	0,2	-17,6%
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	119,3	(239,0)	358,3	n.s.

* I valori economici al 31 marzo 2020 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex LAS 40). In aggiunta, ai fini di una maggiore comparabilità, le svalutazioni degli immobili ad uso funzionale (LAS 16) riferibili al primo trimestre 2020 sono state riclassificate dalla voce "Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali" alla voce "Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali".



Evoluzione trimestrale conto economico consolidato riclassificato con criteri gestionali

GRUPPO MONTEPASCHI	Esercizio 2021	Esercizio 2020 *			
	1°Q 2021	4°Q 2020	3°Q 2020	2°Q 2020	1°Q 2020
Margine di interesse	279,6	311,9	331,8	319,8	327,1
Commissioni nette	372,0	380,4	355,4	324,4	369,9
Margine intermediazione primario	651,6	692,3	687,3	644,1	697,0
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	21,2	43,5	11,2	34,5	11,8
Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti	159,8	(10,2)	61,7	62,2	29,9
Risultato netto dell'attività di copertura	1,6	1,6	0,5	3,3	(2,8)
Altri proventi/oneri di gestione	(10,7)	(10,1)	(12,9)	(21,0)	(6,5)
Totale Ricavi	823,5	717,1	747,7	723,1	729,4
Spese amministrative:	(492,9)	(514,7)	(490,6)	(480,2)	(493,0)
a) spese per il personale	(360,1)	(355,2)	(352,0)	(351,2)	(356,7)
b) altre spese amministrative	(132,7)	(159,5)	(138,5)	(129,0)	(136,3)
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(47,5)	(50,9)	(51,4)	(52,9)	(51,0)
Oneri Operativi	(540,4)	(565,6)	(542,0)	(533,1)	(544,0)
Risultato Operativo Lordo	283,1	151,5	205,7	190,0	185,4
Costo del credito clientela	(76,7)	(126,6)	(101,7)	(204,8)	(314,5)
Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(3,7)	1,2	(1,1)	(4,4)	(1,1)
Risultato operativo netto	202,7	26,1	102,9	(19,2)	(130,2)
Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	8,5	(216,2)	(410,7)	(317,0)	(40,1)
Altri utili (perdite) da partecipazioni	(2,8)	1,7	0,4	0,5	0,2
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(0,1)	(25,1)	(100,7)	(30,4)	2,6
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	(67,8)	(22,7)	(41,0)	(18,4)	(58,3)
Canone DTA	(15,7)	(17,8)	(17,8)	(17,7)	(17,8)
Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali	(27,8)	(28,9)	(3,1)	0,4	4,0
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	17,0	53,9	0,3	(0,9)	0,2
Utile (Perdita) di periodo al lordo delle imposte	114,0	(229,0)	(469,6)	(402,7)	(239,4)
Imposte sul reddito di periodo	6,1	75,8	20,0	(439,0)	1,6
Utile (Perdita) al netto delle imposte	120,1	(153,2)	(449,6)	(841,7)	(237,8)
Utile (Perdita) di periodo	120,1	(153,2)	(449,6)	(841,7)	(237,8)
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(0,1)	-	-	(0,1)	-
Utile (Perdita) di periodo ante PPA di pertinenza della Capogruppo	120,2	(153,2)	(449,6)	(841,6)	(237,8)
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	(0,9)	(1,3)	(1,1)	(0,9)	(1,1)
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	119,3	(154,5)	(450,6)	(842,4)	(239,0)

* I valori economici relativi ai trimestri del 2020 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alle rispettive date di riferimento, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex LAS 40). In aggiunta, ai fini di una maggiore comparabilità, le svalutazioni degli immobili ad uso funzionale (LAS 16) riferibili ai trimestri del 2020 sono state riclassificate dalla voce "Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali" alla voce "Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali".



Lo sviluppo dei ricavi

Al 31 marzo 2021 il Gruppo ha realizzato **Ricavi** complessivi per **824 mln di euro**, in crescita del 12,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Tale dinamica è da ricondurre, sostanzialmente, alla crescita degli Altri ricavi della gestione finanziaria, in particolare del Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al *fair value* di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti che ha beneficiato dei maggiori utili da cessione titoli. Il Margine di interesse risulta in calo anno su anno principalmente per il minor contributo del portafoglio *Non Performing* derivante, in particolare, dal deconsolidamento del portafoglio "Hydra M" avvenuto a fine 2020, oltre che per il calo dei rendimenti dell'attivo causato dall'andamento dei tassi di interesse e dalla ricomposizione delle esposizioni che vedono una riduzione delle componenti a vista e breve termine e una crescita della componente a medio/lungo termine. Il Margine di Interesse ha beneficiato, invece, degli effetti positivi legati all'accesso alle aste TLTRO3, per quanto parzialmente compensati dal costo dei maggiori depositi presso banche centrali. Le commissioni nette risultano in crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente principalmente per i maggiori proventi sulla gestione del risparmio, in particolare sul collocamento prodotti. In peggioramento, invece, gli Altri proventi/oneri di gestione.

Anche nel confronto con il trimestre precedente emerge una crescita dei Ricavi di 106 mln di euro sostanzialmente riconducibile ai maggiori utili rivenienti dalla cessione dei titoli che hanno più che compensato il calo del Margine di intermediazione primario.

Nella tabella seguente viene rappresentato lo sviluppo dei ricavi per ciascuno dei segmenti operativi individuati.

SEGMENT REPORTING	Segmenti Commerciali								Totale	
	Retail banking		Wealth Management		Corporate banking		Corporate Center		Gruppo Montepaschi	
	31/03/21	Var. % Y/Y	31/03/21	Var. % Y/Y	31/03/21	Var. % Y/Y	31/03/21	Var. % Y/Y	31/03/21	Var. % Y/Y
Principali settori di business										
(milioni di euro)										
AGGREGATI ECONOMICI										
Margine di interesse	139,8	-35,5%	0,1	-87,5%	91,5	-10,8%	48,2	n.s.	279,6	-14,5%
Commissioni nette, di cui	290,9	-0,5%	31,0	7,9%	73,1	-0,9%	(23,1)	-8,2%	372,0	0,6%
<i>Commissioni attive</i>	310,3	0,3%	31,3	7,6%	86,8	0,0%	(6,3)	n.s.	422,1	-0,2%
<i>Commissioni passive</i>	(19,4)	14,8%	(0,3)	-17,7%	(13,7)	5,3%	(16,8)	-26,0%	(50,1)	-5,3%
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	17,4	74,4%	4,7	73,9%	18,1	n.s.	142,4	n.s.	182,6	n.s.
Altri proventi/oneri di gestione	(5,1)	79,8%	(0,2)	n.s.	(0,8)	-46,5%	(4,6)	n.s.	(10,7)	64,6%
Totale Ricavi	443,1	-14,2%	35,7	9,6%	181,9	21,3%	162,9	n.s.	823,5	12,9%

Il **Margine di Interesse** al 31 marzo 2021 è risultato pari a **280 mln di euro**, in riduzione del 14,5% rispetto allo stesso periodo del 2020. La flessione è stata guidata (i) prevalentemente dal minor contributo del portafoglio *Non Performing* derivante, in particolare, dal deconsolidamento del portafoglio "Hydra M" avvenuto a fine 2020, oltre che (ii) dal maggior costo della raccolta istituzionale legato alle emissioni effettuate nel secondo semestre 2020, (iii) dal minor contributo del portafoglio titoli di BMPS anche a seguito delle vendite realizzate nel corso del 2020 e proseguite nel 2021, (iv) dal contributo negativo dei derivati di copertura, e v) dal calo dei rendimenti dell'attivo causato dall'andamento dei tassi di interesse e dalla ricomposizione delle esposizioni con una riduzione delle componenti a vista e breve termine e una crescita della componente a medio/lungo termine. Il Margine di Interesse ha beneficiato, invece, del minor costo della raccolta commerciale e degli effetti positivi legati all'accesso alle aste TLTRO3 per complessivi 60 mln di euro, per quanto parzialmente compensati dal costo dei maggiori depositi presso banche centrali, pari a 27 mln di euro circa.

Il Margine di Interesse del 1Q21, si pone in calo anche rispetto al trimestre precedente (-10,4%) principalmente per il minor contributo del portafoglio *Non Performing* derivante, in particolare, dal sopracitato deconsolidamento del portafoglio "Hydra M" e per il calo dei rendimenti dell'attivo causato dall'andamento dei tassi di interesse e dalla ulteriore ricomposizione delle esposizioni con una riduzione delle componenti a vista e breve termine e una crescita della componente a medio/lungo termine. Il Margine di Interesse del 1Q21 incorpora, inoltre, da un lato la riduzione del costo della raccolta da clientela, legata sia alla riduzione dei volumi che alla riduzione dei tassi, e dall'altro lato un ulteriore incremento del costo dei depositi presso banche centrali.



Voci	31 03 2021	31 03 2020	Variazione Y/Y		1°Q 2021	4°Q 2020	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Rapporti con la clientela al costo ammortizzato	300,9	348,1	(47,2)	-13,6%	300,9	320,9	(20,0)	-6,2%
Rapporti con le banche al costo ammortizzato	29,1	(7,3)	36,4	n.s.	29,1	33,8	(4,7)	-14,0%
Titoli di stato e altri emittenti non bancari al costo ammortizzato	31,1	37,9	(6,8)	-17,9%	31,1	35,9	(4,8)	-13,4%
Titoli in circolazione emessi	(89,2)	(82,3)	(6,9)	8,4%	(89,2)	(88,9)	(0,3)	0,3%
Derivati di copertura	(13,1)	1,3	(14,4)	n.s.	(13,1)	(7,2)	(5,9)	81,9%
Portafogli di negoziazione	6,0	9,5	(3,5)	-36,8%	6,0	6,6	(0,6)	-9,1%
Portafogli valutati al fair value	1,1	1,0	0,1	10,0%	1,1	1,8	(0,7)	-38,9%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12,5	17,1	(4,6)	-26,9%	12,5	4,3	8,2	n.s.
Altre attività e passività	1,2	1,8	(0,6)	-33,3%	1,2	4,7	(3,5)	-74,5%
Margine interesse	279,6	327,1	(47,5)	-14,5%	279,6	311,9	(32,3)	-10,4%
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	<i>14,4</i>	<i>44,0</i>	<i>(29,6)</i>	<i>-67,3%</i>	<i>14,4</i>	<i>32,9</i>	<i>(18,5)</i>	<i>-56,2%</i>

Le **Commissioni Nette** del primo trimestre 2021, pari a **372 mln di euro**, risultano in crescita rispetto a quelle consuntivate nello stesso periodo dell'anno precedente (+0,6%). L'incremento è riconducibile ai maggiori proventi sulla gestione del risparmio (+8,3%), in particolare sul collocamento prodotti, e al miglioramento delle altre commissioni nette, per il venir meno del costo della garanzia statale a seguito del rimborso dei *Guaranteed Government Bonds* avvenuto nel corso del 1Q20. Risultano in calo, invece, le commissioni su credito (-12,3%), per minori provvigioni su crediti intermediati, e le commissioni da servizi (-6,1%).

Il contributo del primo trimestre 2021 risulta in diminuzione nel confronto con il trimestre precedente (-2,2%). In particolare, si assiste ad un significativo incremento delle commissioni sulla gestione del risparmio (+16,2%), con i proventi da collocamento prodotti che registrano un +51,0% grazie alla crescita dei flussi lordi di gestito. In calo, invece, le Commissioni da servizi bancari tradizionali e le Altre commissioni nette.

Servizi / Valori	31 03 2021	31 03 2020	Variazione Y/Y		1°Q 2021	4°Q 2020	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Commissioni gestione del risparmio	188,0	173,6	14,4	8,3%	188,0	161,9	26,1	16,2%
Collocamento prodotti	70,1	63,0	7,1	11,3%	70,1	46,4	23,7	51,0%
Continuing prodotti	94,3	88,4	5,8	6,6%	94,3	91,0	3,3	3,6%
Servizio titoli	10,7	10,4	0,3	2,9%	10,7	10,6	0,1	0,6%
Protezione	13,0	11,8	1,2	9,9%	13,0	13,9	(0,9)	-6,6%
Commissioni da servizi bancari tradizionali	207,2	227,6	(20,4)	-8,9%	207,2	221,5	(14,3)	-6,4%
Commissioni credito	93,5	106,7	(13,1)	-12,3%	93,5	99,3	(5,7)	-5,8%
Servizio estero	12,0	12,7	(0,7)	-5,4%	12,0	11,4	0,6	5,1%
Commissioni da servizi	101,7	108,2	(6,6)	-6,1%	101,7	110,8	(9,1)	-8,3%
Altre commissioni nette	(23,2)	(31,3)	8,0	-25,7%	(23,2)	(2,9)	(20,3)	n.s.
Commissioni nette	372,0	369,9	2,1	0,6%	372,0	380,4	(8,4)	-2,2%

I **Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni**, ammontano a **21 mln di euro** e includono principalmente il contributo generato dalla *partnership* con AXA¹¹ in ambito Bancassurance. L'aggregato si pone in crescita rispetto al 1Q20 (+9 mln di euro), che era stato negativamente impattato dagli effetti sui mercati finanziari della pandemia Covid-19 e in peggioramento rispetto al trimestre precedente (-22 mln di euro).

¹¹ AXA-MPS è consolidata nel bilancio del Gruppo con il metodo del patrimonio netto.



Il **Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti** al 31 marzo 2021 ammonta a **160 mln di euro**, in crescita rispetto ai valori registrati nello stesso periodo dell'anno precedente (+130 mln di euro) e rispetto al trimestre precedente (+170 mln di euro). Dall'analisi dei principali aggregati emerge quanto segue:

- **Risultato netto dell'attività di trading pari a +14 mln di euro**, in aumento rispetto al 1Q20, che era stato penalizzato dalle tensioni sui mercati finanziari connesse all'emergenza COVID-19. Il contributo del 1Q21 risulta in crescita di 8 mln di euro rispetto al trimestre precedente, per il maggior contributo dei risultati della controllata MPS Capital Services.
- **Risultato netto delle altre attività/passività valutate al fair value in contropartita del conto economico positivo per 19 mln di euro** in crescita rispetto al contributo sostanzialmente nullo registrato nello stesso periodo dell'anno precedente e anche rispetto al contributo negativo di 6 mln di euro del 4Q20 grazie alle plusvalenze su strumenti finanziari partecipativi, titoli di debito e OICR.
- **Risultati da cessione/riacquisto** (esclusi i finanziamenti clientela al costo ammortizzato) **positivi per 127 mln di euro**, in aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e al trimestre precedente, grazie a maggiori utili derivanti dalla cessione di titoli.

Voci	31 03 2021	31 03 2020	Variazione Y/Y		1°Q 2021	4°Q 2020	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Attività finanziarie di negoziazione	(9,3)	(124,3)	115,0	-92,5%	(9,3)	(3,2)	(6,1)	n.s.
Passività finanziarie di negoziazione	41,1	62,4	(21,3)	-34,1%	41,1	(28,4)	69,5	n.s.
Effetti cambio	1,3	5,2	(3,9)	-75,0%	1,3	10,0	(8,7)	-87,0%
Strumenti derivati	(19,2)	34,9	(54,1)	n.s.	(19,2)	27,6	(46,8)	n.s.
Risultato di trading	13,9	(21,8)	35,7	n.s.	13,9	6,0	7,9	n.s.
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	19,0	0,1	18,9	n.s.	19,0	(6,3)	25,3	n.s.
Cessione/riacquisto (esclusi i finanziamenti clientela al costo ammortizzato)	126,9	51,6	75,3	n.s.	126,9	(9,9)	136,8	n.s.
Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti	159,8	29,9	129,9	n.s.	159,8	(10,2)	170,0	n.s.

Contribuiscono alla formazione dei Ricavi anche le voci:

- **Risultato netto dell'attività di copertura pari a +2 mln di euro**, in crescita rispetto al 1Q20 (pari a -3 mln di euro) e stabile rispetto a quello del trimestre precedente;

Altri proventi/oneri di gestione negativi per 11 mln di euro, in peggioramento rispetto a quanto registrato nel 1Q20 (pari a -7 mln di euro) e sostanzialmente allineati rispetto al trimestre precedente (pari a -10 mln di euro).

Costi di gestione: gli oneri operativi

Al 31 marzo 2021 gli **Oneri Operativi** sono risultati pari a **540 mln di euro**, in calo sia rispetto al 1Q20 (-0,7%) che rispetto al trimestre precedente (-4,5%). Esaminando in dettaglio i singoli aggregati emerge quanto segue:

- Le **Spese Amministrative** si sono attestate a **493 mln di euro**, sostanzialmente stabili rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente e in flessione di 22 mln di euro circa rispetto al 4Q20. All'interno dell'aggregato:
 - Le **Spese per il Personale**, che ammontano a **360 mln di euro**, si pongono in aumento dell'1,0% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, nonostante la dinamica in flessione degli organici (legata - in primis - alle 560 cessazioni per Fondo di Solidarietà registrate tra il 1° novembre 2020 e il 1° gennaio 2021), in relazione agli aumenti contrattuali derivanti dal rinnovo del CCNL e dal venir meno di risparmi conseguenti al mancato rinnovo dell'accordo sindacale. L'aggregato risulta in aumento anche rispetto al 4Q20 (+1,4%), principalmente per i sopracitati aumenti contrattuali derivanti dal rinnovo del CCNL e i mancati risparmi legati alla scadenza delle iniziative di solidarietà, in parte compensati dal minor costo conseguente alla manovra di esodo del 4Q20.
 - Le **Altre Spese Amministrative**, che ammontano a **133 mln di euro**, risultano in riduzione del 2,6% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente e del 16,8% circa rispetto al 4Q20, impattato dalla tipica accelerazione di fine anno delle spese.



- Le **Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** al 31 marzo 2021 ammontano a **48 mln di euro** e risultano in flessione rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (-6,9%) e al trimestre precedente (-6,7%), anche per gli effetti dell'introduzione delle valutazioni al *fair value* degli immobili.

Tipologia	31 03 2021	31 03 2020*	Variazione Y/Y		1°Q 2021	4°Q 2020*	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Salari e stipendi	(261,1)	(254,8)	(6,3)	2,5%	(261,1)	(252,3)	(8,8)	3,5%
Oneri sociali	(71,3)	(69,7)	(1,6)	2,3%	(71,3)	(66,9)	(4,4)	6,6%
Altri oneri del personale	(27,7)	(32,2)	4,4	-13,8%	(27,7)	(36,0)	8,2	-22,9%
Spese per il personale	(360,1)	(356,7)	(3,5)	1,0%	(360,1)	(355,2)	(5,0)	1,4%
Imposte	(56,6)	(59,6)	3,0	-5,0%	(56,6)	(46,8)	(9,8)	20,9%
Spese mobiliari, immobiliari e di sicurezza	(18,8)	(19,3)	0,5	-2,6%	(18,8)	(18,3)	(0,5)	2,7%
Spese generali di funzionamento	(53,3)	(55,1)	1,8	-3,3%	(53,3)	(40,4)	(12,9)	31,9%
Spese per servizi ICT	(31,3)	(27,4)	(3,9)	14,2%	(31,3)	(41,3)	10,0	-24,2%
Spese legali e professionali	(15,4)	(21,3)	5,9	-27,7%	(15,4)	(57,4)	42,0	-73,2%
Costi indiretti del personale	(0,8)	(1,6)	0,8	-50,0%	(0,8)	(1,4)	0,6	-42,9%
Assicurazioni	(11,1)	(9,3)	(1,8)	19,4%	(11,1)	(14,9)	3,8	-25,5%
Pubblicità, sponsorizzazioni e promozioni	(0,8)	(1,2)	0,4	-33,3%	(0,8)	(2,0)	1,2	-60,0%
Altre	(3,2)	(3,4)	0,2	-4,7%	(3,2)	(0,6)	(2,7)	n.s.
Recuperi spese	58,6	61,9	(3,3)	-5,3%	58,6	63,6	(5,0)	-7,9%
Altre spese amministrative	(132,7)	(136,3)	3,6	-2,6%	(132,7)	(159,5)	26,7	-16,8%
Immobilizzazioni materiali	(30,8)	(32,9)	2,1	-6,4%	(30,8)	(32,5)	1,7	-5,1%
Immobilizzazioni immateriali	(16,7)	(18,1)	1,4	-7,7%	(16,7)	(18,5)	1,8	-9,6%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(47,5)	(51,0)	3,5	-6,9%	(47,5)	(50,9)	3,4	-6,7%
Oneri operativi	(540,4)	(544,0)	3,6	-0,7%	(540,4)	(565,6)	25,2	-4,5%

* I valori economici relativi ai trimestri del 2020 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alle rispettive date di riferimento, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex LAS 40). In aggiunta, ai fini di una maggiore comparabilità, le svalutazioni degli immobili ad uso funzionale (LAS 16) riferibili ai trimestri del 2020 sono state riclassificate dalla voce "Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali" alla voce "Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali".

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il **Risultato Operativo Lordo** del Gruppo risulta pari a **283 mln di euro** (185 mln di euro quello relativo al 31 marzo 2020), in crescita di 132 mln di euro circa rispetto al trimestre precedente.

Costo del Credito clientela

Al 31 marzo 2021 il Gruppo ha contabilizzato un **Costo del Credito Clientela** pari a **-77 mln di euro**, in calo di 238 mln di euro rispetto a quanto registrato nel corrispondente periodo dell'anno precedente (315 mln di euro), che includeva 193 mln di euro circa di incremento di rettifiche derivanti dal mutato scenario macroeconomico delineatosi con il diffondersi della pandemia COVID-19. Anche escludendo tale effetto l'aggregato si pone comunque in riduzione rispetto al 1Q20 principalmente per il venir meno delle rettifiche sulle posizioni del portafoglio "Hydra M", deconsolidato a fine 2020.

Il costo del credito clientela del primo trimestre dell'esercizio 2021 risulta in riduzione anche rispetto a quello del trimestre precedente, che includeva 48 mln di euro di incremento di rettifiche derivanti dall'aggiornamento dello scenario macroeconomico. Al netto di tale componente il costo risulta stabile.

Il rapporto tra il Costo del Credito Clientela annualizzato ed i Finanziamenti Clientela al 31 marzo 2021 esprime un **Tasso di Provisioning di 37 bps** (90 bps al 31 dicembre 2020).



Voci	31 03 2021	31 03 2020	Variazione Y/Y		1°Q 2021	4°Q 2020	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Finanziamenti verso clientela al costo ammortizzato	(73,5)	(319,5)	246,0	-77,0%	(73,5)	(114,9)	41,4	-36,0%
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(4,4)	(1,0)	(3,4)	n.s.	(4,4)	(14,3)	9,9	-69,2%
Utili (perdite) da cessione/riacquisto di finanziamenti verso la clientela al costo ammortizzato	(0,1)	0,3	(0,4)	n.s.	(0,1)	(1,5)	1,4	-93,4%
Variazione netta di valore finanziamenti valutati obbligatoriamente al fair value	(4,8)	2,2	(7,0)	n.s.	(4,8)	(5,5)	0,7	-12,7%
Accantonamenti netti impegni e garanzie rilasciate	6,1	3,5	2,6	74,3%	6,1	9,6	(3,5)	-36,5%
Rettifiche di credito clientela	(76,7)	(314,5)	237,8	-75,6%	(76,7)	(126,6)	49,9	-39,4%

Il **Risultato Operativo Netto** del Gruppo al 31 marzo 2021 è **positivo per circa 203 mln di euro**, a fronte di un valore negativo pari a 130 mln di euro registrato nello stesso periodo dell'anno precedente e di un valore positivo di 26 mln di euro del 4Q20.

La redditività extra-operativa, le imposte ed il risultato di periodo

Alla formazione del **Risultato di periodo** concorrono anche le seguenti voci:

- **Accantonamenti al fondo rischi e oneri** positivi per circa **+9 mln di euro**, in miglioramento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (pari a -40 mln di euro) per i minori accantonamenti per rischi legali. In miglioramento anche rispetto a quanto registrato nel 4Q20 a fronte di minori accantonamenti per rischi legali e garanzie connesse alle operazioni di cessione crediti (-216 mln di euro).
- **Altri utili (perdite) da partecipazioni** pari a circa **-3 mln di euro**, a fronte di un utile di 0,2 mln di euro registrato nello stesso periodo dell'anno precedente e di un utile di +2 mln di euro registrato nel 4Q20.
- **Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**, pari a **-0,1 mln di euro**, in peggioramento rispetto ai 3 mln di euro positivi registrati nello stesso periodo dell'anno precedente principalmente per gli effetti positivi legati alla definizione dell'aggiustamento prezzo sulla cessione di BMP Belgio S.A.. L'aggregato risulta, invece, in miglioramento rispetto al 4Q20 (pari a -25 mln di euro), che includeva le spese (interessi, commissioni e altre spese amministrative) relative al progetto di scissione non proporzionale con opzione asimmetrica di un compendio di crediti deteriorati in favore di AMCO.
- **Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari**, saldo pari a **-68 mln di euro** costituito dal contributo a carico del Gruppo dovuto al Fondo di Risoluzione Unico (SRF), in crescita rispetto al saldo registrato nello stesso periodo dell'anno precedente a seguito dell'incremento dei volumi dei depositi.
- **Canone DTA**, pari a **-16 mln di euro**. L'importo, determinato secondo i criteri del DL 59/2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, rappresenta il canone di competenza al 31 marzo 2021 sulle DTA (*Deferred Tax Assets*) trasformabili in credito di imposta.
- **Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali**, pari a circa **-28 mln di euro** accoglie la svalutazione degli immobili ad uso funzionale (ex IAS 16) di proprietà, in applicazione del nuovo criterio di valutazione del patrimonio immobiliare di Gruppo.
- **Utili da cessione di investimenti** pari a **17 mln di euro** legati alla cessione degli immobili. Al 31 marzo 2020 l'aggregato risultava positivo per 0,2 mln di euro.

Per effetto delle dinamiche sopra evidenziate, l'**Utile di periodo al lordo delle imposte** del Gruppo è stato pari a **114 mln di euro**, rispetto al 31 marzo 2020, che aveva registrato un risultato negativo di 239 mln di euro.

Le **Imposte sul reddito dell'operatività corrente** registrano un contributo positivo di **6 mln di euro** (pari a 2 mln di euro al 31 marzo 2020) imputabile principalmente alla valutazione delle DTA, determinata in continuità con il Bilancio al 31 dicembre 2020.

In particolare, si evidenzia che la stima dei redditi imponibili dei futuri esercizi è stata determinata sulla base delle medesime proiezioni reddituali utilizzate per il Bilancio d'esercizio 2020, non essendo ancora stato approvato dalle autorità competenti il nuovo Piano Strategico 2021-2025, approvato dal Consiglio di amministrazione il 17 dicembre 2020.



Considerando gli effetti netti della PPA (-0,9 mln di euro), **l'Utile di periodo della Capogruppo ammonta a 119 mln di euro**, a fronte di una perdita di -239 mln di euro conseguita nello stesso periodo del 2020.



Stato Patrimoniale riclassificato

Si evidenzia che a partire da febbraio 2020 i dati di bilancio sono influenzati dagli effetti legati alla crisi sanitaria tuttora in corso.

Stato Patrimoniale consolidato riclassificato				
Attività	31 03 2021	31 12 2020*	Variazioni	
			ass.	%
Cassa e disponibilità liquide	550,3	763,8	(213,5)	-28,0%
Finanziamenti banche centrali	26.116,9	28.526,3	(2.409,4)	-8,4%
Finanziamenti banche	4.278,4	5.452,3	(1.173,9)	-21,5%
Finanziamenti clientela	82.259,0	82.632,3	(373,3)	-0,5%
Attività in titoli	22.562,1	21.623,3	938,8	4,3%
Derivati	2.757,5	3.018,6	(261,1)	-8,6%
Partecipazioni	1.069,2	1.107,5	(38,3)	-3,5%
Attività materiali e immateriali	2.784,5	2.520,1	264,4	10,5%
<i>di cui:</i>				
a) avviamento	7,9	7,9	-	0,0%
Attività fiscali	1.919,8	1.991,5	(71,7)	-3,6%
Altre attività	2.361,1	2.709,6	(348,5)	-12,9%
Totale dell'Attivo	146.658,8	150.345,3	(3.686,5)	-2,5%
Passività	31 03 2021	31 12 2020*	Variazioni	
			ass.	%
Raccolta diretta	99.053,6	103.719,3	(4.665,7)	-4,5%
a) Debiti verso Clientela	87.124,1	91.506,9	(4.382,8)	-4,8%
b) Titoli emessi	11.929,5	12.212,4	(282,9)	-2,3%
Debiti verso Banche centrali	26.373,1	23.933,6	2.439,5	10,2%
Debiti verso Banche	3.816,4	4.484,5	(668,1)	-14,9%
Passività finanziarie di negoziazione per cassa	3.179,5	4.545,5	(1.366,0)	-30,1%
Derivati	2.759,0	3.253,5	(494,5)	-15,2%
Fondi a destinazione specifica	2.011,3	2.059,2	(47,9)	-2,3%
a) Fondo trattato di fine rapporto di lavoro sub.	164,2	166,6	(2,4)	-1,4%
b) Fondo impegni e garanzie rilasciate	147,1	154,1	(7,0)	-4,5%
c) Fondi di quiescenza	32,3	33,0	(0,7)	-2,1%
d) Altri fondi	1.667,7	1.705,5	(37,8)	-2,2%
Passività fiscali	8,1	4,1	4,0	97,6%
Altre passività	3.451,0	2.572,4	878,6	34,2%
Patrimonio netto di Gruppo	6.005,4	5.771,9	233,5	4,0%
a) Riserve da valutazione	367,6	260,9	106,7	40,9%
d) Riserve	(3.415,8)	(1.683,8)	(1.732,0)	n.s.
f) Capitale	9.195,0	9.195,0	-	0,0%
g) Azioni proprie (-)	(260,7)	(313,7)	53,0	-16,9%
h) Utile (Perdita) di periodo	119,3	(1.686,5)	1.805,8	n.s.
Patrimonio di pertinenza terzi	1,4	1,3	0,1	7,7%
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	146.658,8	150.345,3	(3.686,5)	-2,5%

* I valori patrimoniali al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex LAS 40).



Stato Patrimoniale consolidato riclassificato - Evoluzione Trimestrale

	31/03/21	31/12/20*	30/09/20*	30/06/20*	31/03/20*
Attività					
Cassa e disponibilità liquide	550,3	763,8	662,4	679,9	611,2
Finanziamenti banche centrali	26.116,9	28.526,3	18.679,7	15.037,8	8.109,5
Finanziamenti banche	4.278,4	5.452,3	4.934,9	5.757,3	4.938,8
Finanziamenti clientela	82.259,0	82.632,3	87.098,7	82.510,6	82.206,1
Attività in titoli	22.562,1	21.623,3	23.024,6	25.569,4	26.006,3
Derivati	2.757,5	3.018,6	3.023,0	3.129,1	3.233,8
Partecipazioni	1.069,2	1.107,5	991,8	953,9	892,0
Attività materiali e immateriali	2.784,5	2.520,1	2.536,2	2.560,4	2.825,6
di cui:					
a) avviamento	7,9	7,9	7,9	7,9	7,9
Attività fiscali	1.919,8	1.991,5	2.114,0	2.196,0	2.767,9
Altre attività	2.361,1	2.709,6	3.209,6	3.255,7	2.668,8
Totale dell'Attivo	146.658,8	150.345,3	146.274,9	141.650,1	134.260,0
Passività					
Raccolta diretta	99.053,6	103.719,3	98.418,1	97.585,2	95.367,2
a) Debiti verso Clientela	87.124,1	91.506,9	86.827,3	86.139,8	83.680,4
b) Titoli emessi	11.929,5	12.212,4	11.590,8	11.445,4	11.686,8
Debiti verso Banche centrali	26.373,1	23.933,6	23.994,9	21.330,6	15.997,9
Debiti verso Banche	3.816,4	4.484,5	4.733,6	4.853,9	4.752,1
Passività finanziarie di negoziazione per cassa	3.179,5	4.545,5	3.122,2	2.192,1	2.407,1
Derivati	2.759,0	3.253,5	3.293,9	3.419,2	3.174,4
Fondi a destinazione specifica	2.011,3	2.059,2	1.942,4	1.570,9	1.310,3
a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro sub.	164,2	166,6	182,1	180,3	166,4
b) Fondo impegni e garanzie rilasciate	147,1	154,1	153,0	152,6	155,3
c) Fondi di quiescenza	32,3	33,0	33,1	34,0	35,2
d) Altri fondi	1.667,7	1.705,5	1.574,2	1.204,0	953,4
Passività fiscali	8,1	4,1	3,0	3,0	3,3
Altre passività	3.451,0	2.572,4	4.001,0	3.541,4	3.327,7
Patrimonio del Gruppo	6.005,4	5.771,9	6.764,5	7.152,4	7.918,3
a) Riserve da valutazione	367,6	260,9	153,5	35,2	(41,5)
d) Riserve	(3.415,8)	(1.683,8)	(1.871,9)	(1.816,3)	(1.816,2)
f) Capitale	9.195,0	9.195,0	10.328,6	10.328,6	10.328,6
g) Azioni proprie (-)	(260,7)	(313,7)	(313,7)	(313,7)	(313,7)
h) Utile (Perdita) di periodo	119,3	(1.686,5)	(1.532,0)	(1.081,4)	(239,0)
Patrimonio di pertinenza terzi	1,4	1,3	1,3	1,4	1,7
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	146.658,8	150.345,3	146.274,9	141.650,1	134.260,0

* I valori patrimoniali relativi ai trimestri del 2020 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alle rispettive date di riferimento, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex LAS 40).



Raccolta da clientela

Al 31 marzo 2021 i volumi di **Raccolta complessiva** del Gruppo sono risultati pari a **203,5 mld di euro** con un calo delle masse di 2,3 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2020, per il decremento della Raccolta Diretta (-4,7 mld di euro), solo in parte compensato dall'aumento della Raccolta Indiretta (+2,4 mld di euro). L'aggregato risulta, invece, in crescita rispetto al 31 marzo 2020 (+19,0 mld di euro) grazie soprattutto all'aumento della Raccolta Indiretta (+15,3 mld di euro).

Informazioni di sistema

Nel 1° trimestre del 2021, il protrarsi della crisi sanitaria, le incertezze sull'attesa ripresa economica ed il permanere dei tassi d'interesse su livelli bassi hanno mantenuto elevata la propensione al risparmio delle famiglie (salita nel 2020 sopra il 15%) e la preferenza per la liquidità da parte del settore privato; nello stesso tempo, il buon andamento dei mercati finanziari e qualche miglioramento del clima di fiducia hanno favorito gli investimenti su alcuni prodotti del gestito come i fondi comuni azionari e le polizze *unit*. La dinamica di crescita dei depositi bancari (+12% Y/Y) appare in significativa accelerazione nel 1° bimestre, con il traino determinante dei conti correnti, in aumento di circa il 15% (pari a poco più di 170 mld di euro); più contenuto l'incremento dei depositi rimborsabili con preavviso (attorno al +2,5%), mentre si accentua la flessione della componente a tempo. I depositi delle famiglie crescono di oltre 88 mld di euro in dodici mesi (+8% Y/Y) e, anche in questo inizio d'anno, proseguono su tale sentiero, evidenziando l'emersione d'una sorta di risparmio forzoso indotto dalle restrizioni ai consumi, concentrato nelle famiglie meno colpite dalla pandemia. Per le imprese non finanziarie, gli interventi normativi di sostegno e la contrazione degli investimenti determinano un elevato incremento dei depositi in termini percentuali (circa +25% Y/Y), sebbene, a febbraio, lo *stock* risulti in calo rispetto a dicembre 2020. Prosegue la diminuzione delle obbligazioni bancarie, in calo di 5 mld di euro nei primi due mesi dell'anno e di oltre l'11% su base tendenziale, in conseguenza anche dell'abbondante disponibilità di risorse accessibili tramite l'Eurosistema; nel 1° trimestre, i rendimenti dei bond bancari sul mercato secondario sono rimasti pressoché invariati, su livelli molto bassi (1,2%).

Per quanto riguarda i tassi d'interesse, quello sui depositi di società non finanziarie e famiglie si colloca, a febbraio, allo 0,33%, lo stesso livello di fine 2020; infatti, sui conti correnti il tasso si è stabilizzato allo 0,03% e sui depositi a tempo rimane poco sopra l'1%. Il tasso sullo *stock* delle obbligazioni ha proseguito la sua tendenza flettente, scendendo all'1,87%, 7pb in meno rispetto al dicembre dell'anno scorso. Sui mercati finanziari si è registrata una sostanziale stabilità, poco sopra i 50pb, dei premi sui CDS relativi alle maggiori banche italiane.

Con riferimento al risparmio gestito, la raccolta netta dei fondi comuni è stata positiva, nel 1° bimestre, per circa 6,5 mld di euro, un risultato in linea con le tendenze del 2° semestre del 2020; prosegue il buon andamento per i prodotti azionari e bilanciati e quello negativo dei flessibili. Anche i flussi netti sulle gestioni individuali *retail* sono rimasti positivi (oltre 800 mln di euro in due mesi), mentre la nuova produzione delle polizze *savings* mostra una riduzione del 5% annuo nei primi due mesi del 2021: la sensibile flessione dei prodotti tradizionali non viene, infatti, compensata dalla ripresa delle *unit*.

Raccolta complessiva da clientela								
	31/03/21	31/12/20	31/03/20	Var. Q/Q		Var. Y/Y		
				Ass.	%	Ass.	%	
Raccolta diretta	99.053,6	103.719,3	95.367,2	(4.665,7)	-4,5%	3.686,4	3,9%	
Raccolta indiretta	104.440,5	102.067,3	89.139,5	2.373,2	2,3%	15.301,1	17,2%	
Raccolta complessiva	203.494,1	205.786,6	184.506,7	(2.292,5)	-1,1%	18.987,5	10,3%	

I volumi di **Raccolta Diretta** si sono attestati a **99,1 mld di euro** e risultano in calo di 4,7 mld di euro rispetto ai valori di fine dicembre 2020. Il decremento è imputabile principalmente alla minor operatività in PCT (-3,0 mld di euro), ma risultano in calo anche i depositi vincolati (-0,8 mld di euro), i conti correnti (-0,5 mld di euro), il comparto obbligazionario (-0,3 mld di euro) e le Altre forme di raccolta (-0,1 mld di euro). In particolare, per i depositi vincolati e i conti correnti la dinamica risente delle azioni, poste in essere dalla Capogruppo, di riduzione dei tassi riconosciuti alla clientela, principalmente Corporate.

L'aggregato risulta in crescita di 3,7 mld di euro rispetto a fine marzo 2020, principalmente per la crescita dei Conti Correnti (+8,2 mld di euro), cui si è assistito a fronte del diffondersi dell'emergenza COVID-19, solo in parte compensata dal calo dei PCT (-3,0 mld di euro), dei Depositi vincolati (-1,4 mld di euro) e delle Altre forme di raccolta (-0,3 mld di euro). In aumento il comparto obbligazionario (+0,2 mld di euro).



La quota di mercato¹² del Gruppo sulla Raccolta Diretta si è attestata al 3,90% (dato aggiornato a gennaio 2021) in calo rispetto a dicembre 2020 (pari a 3,93%).

Tipologia	31/03/21	31/12/20	31/03/20	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
				Ass.	%	Ass.	%
Conti Correnti	67.459,2	67.988,7	59.299,3	(529,5)	-0,8%	8.159,9	13,8%
Depositi vincolati	8.074,5	8.827,4	9.449,4	(752,9)	-8,5%	(1.374,9)	-14,6%
Pronti Contro Termine passivi	6.519,3	9.508,4	9.515,5	(2.989,1)	-31,4%	(2.996,2)	-31,5%
Obbligazioni	11.929,5	12.212,4	11.686,8	(282,8)	-2,3%	242,9	2,1%
Altre forme di Raccolta Diretta	5.071,1	5.182,4	5.416,2	(111,3)	-2,1%	(345,1)	-6,4%
Totale	99.053,6	103.719,3	95.367,2	(4.665,6)	-4,5%	3.686,6	3,9%

La **Raccolta indiretta** si è attestata a **104,4 mld di euro**, in crescita (+2,4 mld di euro) rispetto al 31 dicembre 2020 sia sulla componente del Gestito (+1,7 mld di euro), che ha beneficiato di flussi netti positivi e di un effetto mercato positivo, sia sulla componente dell'Amministrato (+0,7 mld di euro), che ha beneficiato di un effetto mercato positivo.

Nel confronto con il 31 marzo 2020 si assiste ad una crescita della Raccolta Indiretta di 15,3 mld di euro a seguito della crescita sia del Risparmio Gestito (+7,6 mld di euro) che del Risparmio Amministrato (+7,7 mld di euro), che hanno beneficiato di flussi netti positivi e dell'effetto mercato positivo. Lo scorso anno le masse di raccolta indiretta avevano risentito dell'andamento negativo dei mercati finanziari e della forte riduzione dei flussi di collocamento avvenuta progressivamente nel mese di marzo a seguito del diffondersi della pandemia COVID-19. Inoltre, l'Amministrato nel 1Q20 scontava anche il ritiro di azioni in deposito presso la Capogruppo da parte di un grande Gruppo industriale posto in essere nell'ambito del riassetto organizzativo/societario del Gruppo stesso (talí azioni erano state ritirate nel 1Q20 e sono state nuovamente depositate nel 2Q20).

Tipologia	31/03/21	31/12/20	31/03/20	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
				Ass.	%	Ass.	%
Risparmio gestito	62.081,7	60.400,3	54.436,0	1.681,4	2,8%	7.645,7	14,0%
<i>Fondi</i>	27.856,6	26.992,2	23.859,3	864,4	3,2%	3.997,4	16,8%
<i>Gestioni Patrimoniali</i>	5.246,9	5.130,5	4.601,5	116,4	2,3%	645,4	14,0%
<i>Bancassurance</i>	28.978,2	28.277,5	25.975,2	700,6	2,5%	3.003,0	11,6%
Risparmio amministrato	42.358,8	41.667,0	34.703,5	691,8	1,7%	7.655,3	22,1%
<i>Titoli di Stato</i>	13.685,1	13.223,5	12.777,4	461,5	3,5%	907,7	7,1%
<i>Altri</i>	28.673,7	28.443,5	21.926,1	230,2	0,8%	6.747,6	30,8%
Totale	104.440,5	102.067,3	89.139,5	2.373,2	2,3%	15.301,1	17,2%

¹² Depositi e PCT (esclusi PCT con controparti centrali) da clientela ordinaria residente e obbligazioni, al netto dei riacquisti, collocate a clientela ordinaria residente come primo prenditore.



Finanziamenti clientela

Al 31 marzo 2021 i **Finanziamenti Clientela** del Gruppo si sono attestati a **82,3 mld di euro**, in diminuzione rispetto a fine dicembre 2020 di 0,4 mld di euro, principalmente per la minor operatività in PCT (-1,1 mld di euro). In calo anche gli Altri finanziamenti (-0,7 mld di euro) e i conti correnti (-0,1 mld di euro), mentre risultano in crescita i mutui (+1,6 mld di euro), influenzati anche dall'effetto delle erogazioni e della proroga delle moratorie concesse nell'ambito dei decreti governativi emanati a seguito dell'emergenza COVID-19.

L'aggregato risulta stabile nel confronto con il 31 marzo 2020. La crescita di 7,2 mld di euro dei mutui, influenzati anche dalle sopracitate erogazioni e moratorie concesse nell'ambito dei decreti governativi emanati a seguito dell'emergenza COVID-19, e la maggiore operatività in PCT (+1,8 mld di euro) sono state compensate dal calo dei conti correnti (-1,6 mld di euro), degli Altri finanziamenti (-3,6 mld di euro) e dei crediti deteriorati netti (-3,7 mld di euro), questi ultimi principalmente per il deconsolidamento del portafoglio "Hydra M" avvenuto nel mese di dicembre 2020.

La quota di mercato¹³ del Gruppo risulta pari al 4,49% (ultimo aggiornamento disponibile gennaio 2021) in crescita di 6 b.p. rispetto a fine 2020.

Informazioni di sistema

Nei primi due mesi dell'anno, è proseguita l'espansione del credito bancario, con qualche minimo segnale di rallentamento della dinamica. Il sostegno alla liquidità di imprese e famiglie, favorito dalle normative approvate nel 2020 su iniziativa governativa ed in coerenza con le politiche della UE, continua a promuovere l'erogazione di nuovi finanziamenti e le moratorie sui preesistenti. Al 26 marzo, risultano attive moratorie su prestiti del valore complessivo di circa 173 mld di euro, facenti capo a circa 1,6 mln di richiedenti, famiglie e imprese; quelle per società non finanziarie riguardano prestiti per circa 130 mld di euro, in gran parte a PMI; le moratorie su iniziative ABI e Assofin interessano circa 15 mld di euro di prestiti. Superano i 152 mld di euro le richieste (quasi interamente accolte) di garanzia per nuovi finanziamenti bancari a micro, piccole e medie imprese supportati dal Fondo di Garanzia per le PMI; attraverso 'Garanzia Italia' di SACE i volumi dei prestiti garantiti raggiungono i 22,6 mld di euro.

La crescita annua dei prestiti al settore privato, corretti per i ceduti cancellati, si è collocata, a febbraio, attorno al 4,5%. Il credito alle società non finanziarie risulta in aumento di circa il 7,5% tendenziale, in leggera decelerazione rispetto all'incremento, superiore all'8%, della fine dell'anno scorso; la domanda, trainata dalla manifattura, rimane elevata, a riflesso della perdurante scarsità di scorte e capitale circolante. Secondo i risultati delle indagini presso le imprese condotte dall'Istat e dalla Banca d'Italia relative al 1° trimestre del 2021, le condizioni di accesso al credito sono rimaste nel complesso distese in tutti i settori, pur registrando, rispetto alla fine del 2020, un leggero peggioramento per le più piccole. I prestiti alle famiglie continuano a crescere ad un tasso annuo sopra al 2%, in linea con l'andamento della componente destinata all'acquisto di abitazioni che si avvantaggia di qualche segnale di recupero delle transazioni sul mercato residenziale: non recupera il credito al consumo (-1,6% Y/Y), mentre i prestiti per altri scopi sono sostenuti dalle garanzie pubbliche.

Per ciò che concerne i tassi d'interesse, si registra una loro ulteriore limatura sia per quanto riguarda i prestiti in essere alle imprese, sui quali, a febbraio, si evidenzia una diminuzione all'1,77%, che quelli alle famiglie, con il tasso al 2,76%. Sulle nuove operazioni, il tasso medio per le società non finanziarie è ridisceso attorno all'1,15% (livello in linea con quanto registrato durante il *lock-down* dello scorso anno) dopo aver superato l'1,30% nei mesi finali del 2020. Per le famiglie contenuto rimbalzo del tasso sui mutui casa, tornato all'1,30% anche per effetto del rialzo di alcuni parametri di riferimento (IRS a medio lungo termine); il tasso d'interesse medio resta sopra al 6% sul credito al consumo e mostra segnali di recupero sui prestiti per altri scopi (a febbraio +28pb rispetto al dicembre 2020) per effetto della minore incidenza di alcune operazioni previste nella normativa di sostegno.

In assenza di operazioni di cessione, le sofferenze sono aumentate in misura molto contenuta (circa 300 mln di euro tra dicembre 2020 e febbraio scorso), beneficiando degli effetti delle moratorie, delle altre misure di sostegno introdotte a causa della pandemia e della flessibilità delle regole sulla classificazione dei finanziamenti; al netto delle cessioni effettuate nel tempo, l'aggregato aumenta meno del 2% annuo. L'incidenza delle sofferenze, al netto dei fondi rettificativi, sui prestiti bancari è scesa, secondo l'ABI, all'1,14% (era attorno all'1,5% nei primi mesi del 2020). Il flusso dei nuovi crediti deteriorati si è mantenuto su valori bassi, beneficiando anche del fisiologico ritardo degli effetti del peggioramento dell'attività economica sulla qualità del credito; l'ultimo dato disponibile (IV trimestre 2020) segnala, però, il ritorno del tasso decadimento sopra l'1%.

¹³ Prestiti a clientela ordinaria residente, comprensivi di sofferenze e al netto dei PCT con controparti centrali.



Finanziamenti clientela							
Tipologia	31/03/21	31/12/20	31/03/20	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
				Ass.	%	Ass.	%
Conti Correnti	2.935,1	3.038,5	4.552,2	(103,4)	-3,4%	(1.617,1)	-35,5%
Mutui	56.750,8	55.200,2	49.548,5	1.550,6	2,8%	7.202,3	14,5%
Altri finanziamenti	12.924,8	13.616,3	16.549,6	(691,5)	-5,1%	(3.624,8)	-21,9%
Pronti contro termine	7.497,9	8.617,1	5.722,8	(1.119,2)	-13,0%	1.775,1	31,0%
Crediti deteriorati	2.150,4	2.160,2	5.833,0	(9,8)	-0,5%	(3.682,6)	-63,1%
Totale	82.259,0	82.632,3	82.206,1	(373,3)	-0,5%	52,9	0,1%
<i>Primo stadio (stage 1)</i>	<i>65.194,8</i>	<i>65.449,2</i>	<i>63.694,9</i>	<i>(254,4)</i>	<i>-0,4%</i>	<i>1.499,9</i>	<i>2,4%</i>
<i>Secondo stadio (stage 2)</i>	<i>14.784,4</i>	<i>14.901,2</i>	<i>12.524,2</i>	<i>(116,8)</i>	<i>-0,8%</i>	<i>2.260,2</i>	<i>18,0%</i>
<i>Terzo stadio (stage 3)</i>	<i>2.133,7</i>	<i>2.138,7</i>	<i>5.768,3</i>	<i>(5,0)</i>	<i>-0,2%</i>	<i>(3.634,6)</i>	<i>-63,0%</i>
<i>Finanziamenti bonis valutati al fair value</i>	<i>129,5</i>	<i>121,8</i>	<i>154,0</i>	<i>7,7</i>	<i>6,3%</i>	<i>(24,5)</i>	<i>-15,9%</i>
<i>Finanziamenti deteriorati valutati al fair value</i>	<i>16,6</i>	<i>21,4</i>	<i>64,7</i>	<i>(4,8)</i>	<i>-22,4%</i>	<i>(48,1)</i>	<i>-74,3%</i>

Finanziamenti clientela al costo ammortizzato		Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	Terzo stadio (stage 3)	To tale
31 03 2021	Esposizione lorda	65.273,0	15.270,4	4.018,2	84.561,6
	Rettifiche	78,2	486,0	1.884,5	2.448,7
	Esposizione netta	65.194,8	14.784,4	2.133,7	82.112,9
	Coverage ratio	0,1%	3,2%	46,9%	2,9%
	Incidenza % crediti clientela al costo ammortizzato	79,4%	18,0%	2,6%	100,0%

Finanziamenti clientela al costo ammortizzato		Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	Terzo stadio (stage 3)	To tale
31 12 2020	Esposizione lorda	65.524,1	15.419,4	3.940,6	84.884,1
	Rettifiche	74,9	518,2	1.801,9	2.395,0
	Esposizione netta	65.449,2	14.901,2	2.138,7	82.489,1
	Coverage ratio	0,1%	3,4%	45,7%	2,8%
	Incidenza % crediti clientela al costo ammortizzato	79,3%	18,1%	2,6%	100,0%

Finanziamenti clientela al costo ammortizzato		Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	Terzo stadio (stage 3)	To tale
31 03 2020	Esposizione lorda	63.772,1	13.001,7	11.372,3	88.146,1
	Rettifiche	77,2	477,5	5.604,0	6.158,7
	Esposizione netta	63.694,9	12.524,2	5.768,3	81.987,4
	Coverage ratio	0,1%	3,7%	49,3%	7,0%
	Incidenza % crediti clientela al costo ammortizzato	77,7%	15,3%	7,0%	100,0%

I crediti classificati nel primo stadio, pari a 65,3 mld di euro, registrano un calo rispetto al 31 dicembre 2020 (pari a 65,5 mld di euro) e un aumento rispetto al 31 marzo 2020 (pari a 63,8 mld di euro). Le posizioni classificate nel secondo stadio, la cui esposizione lorda ammonta a 15,3 mld di euro al 31 marzo 2021, risultano stabili rispetto ai 15,4 mld di euro del 31 dicembre 2020 e in incremento rispetto ai 13,0 mld di euro del 31 marzo 2020. La dinamica complessiva evidenzia di fatto una sostanziale stabilità della qualità del portafoglio creditizio con il terzo stadio sostanzialmente *flat* rispetto a fine 2020.



Esposizioni deteriorate dei finanziamenti clientela

Il **Totale Finanziamenti Clientela Deteriorati** del Gruppo al 31 marzo 2021 è risultato pari a **4,1 mld di euro** in termini di esposizione lorda, in linea rispetto al dato del 31 dicembre 2020 (pari a 4,0 mld di euro) e in calo rispetto al 31 marzo 2020 (pari a 11,6 mld di euro). In particolare, l'esposizione lorda delle Sofferenze, pari a 1,5 mld di euro, risulta stabile rispetto al 31 dicembre 2020 e in flessione di 4,7 mld di euro rispetto al 31 marzo 2020. L'esposizione lorda delle Inadempienze Probabili, pari a 2,4 mld di euro, risulta stabile rispetto al 31 dicembre 2020 e in flessione di 2,8 mld di euro rispetto al 31 marzo 2020. I Finanziamenti Scaduti Deteriorati lordi, pari a 122 mln di euro, risultano in crescita di 46 mln di euro rispetto al 31 dicembre 2020 e in calo di 4 mln di euro rispetto al 31 marzo 2020. La dinamica rispetto ai valori del 31 marzo 2020 è imputabile principalmente al deconsolidamento delle posizioni del portafoglio "Hydra M" pari a 7,1 mld di euro in termini di esposizione lorda.

Al 31 marzo 2021 l'**esposizione netta in termini di Finanziamenti Clientela Deteriorati** del Gruppo si è attestata a **2,2 mld di euro** in linea rispetto al 31 dicembre 2020 e in calo rispetto al 31 marzo 2020 (-3,7 mld di euro). Anche per l'esposizione netta la dinamica rispetto ai valori del 31 marzo 2020 è imputabile principalmente al deconsolidamento delle posizioni del portafoglio "Hydra M" pari a 3,5 mld di euro in termini di esposizione netta.

L'incidenza dei Finanziamenti Clientela Deteriorati netti sul totale Finanziamenti Clientela netti al 31 marzo 2021 risulta pari al 2,6%, in linea rispetto a dicembre 2020 (pari a 2,6%) e in calo rispetto a marzo 2020 (pari a 7,1%). In dettaglio, l'incidenza in termini percentuali delle Inadempienze probabili passa dal 3,5% di marzo 2020 all'1,9% di dicembre 2020 e all'1,8% di marzo 2021; l'incidenza delle Sofferenze, pari a 0,7%, risulta invariata rispetto a dicembre 2020 e in calo rispetto a marzo 2020 (pari al 3,5%). L'incidenza dei Finanziamenti Scaduti Deteriorati risulta pari a 0,1%, stabile sia rispetto a dicembre 2020 che rispetto a marzo 2020.

	Finanziamenti verso clientela	Sofferenze	Inadempienze probabili	Finanziamenti scaduti deteriorati	To tale finanziamenti clientela deteriorati	Finanziamenti in bonis	To tale finanziamenti clientela
31 03 2021	Esposizione lorda	1.544,0	2.424,2	121,5	4.089,7	80.673,0	84.762,7
	Rettifiche	999,7	908,5	31,1	1.939,3	564,4	2.503,7
	Esposizione netta	544,3	1.515,7	90,4	2.150,4	80.108,6	82.259,0
	Coverage ratio	64,7%	37,5%	25,6%	47,4%	0,7%	3,0%
	Incidenza % crediti clientela	0,7%	1,8%	0,1%	2,6%	97,4%	100,0%
31 12 2020	Esposizione lorda	1.498,7	2.438,0	75,6	4.012,3	81.065,2	85.077,5
	Rettifiche	933,7	897,4	21,0	1.852,1	593,1	2.445,2
	Esposizione netta	565,0	1.540,6	54,6	2.160,2	80.472,1	82.632,3
	Coverage ratio	62,3%	36,8%	27,8%	46,2%	0,7%	2,9%
	Incidenza % crediti clientela	0,7%	1,9%	0,1%	2,6%	97,4%	100,0%
31 03 2020	Esposizione lorda	6.264,8	5.182,2	125,4	11.572,4	76.927,8	88.500,2
	Rettifiche	3.412,3	2.295,2	31,9	5.739,4	554,7	6.294,1
	Esposizione netta	2.852,5	2.887,0	93,5	5.833,0	76.373,1	82.206,1
	Coverage ratio	54,5%	44,3%	25,4%	49,6%	0,7%	7,1%
	Incidenza % crediti clientela	3,5%	3,5%	0,1%	7,1%	92,9%	100,0%

Al 31 marzo 2021 la **percentuale di copertura dei crediti deteriorati** si è attestata al 47,4%, in crescita rispetto al 31 dicembre 2020 (pari a 46,2%). In particolare, la percentuale di copertura delle sofferenze sale dal 62,3% al 64,7% e quella delle Inadempienze probabili sale dal 36,8% al 37,5%. In calo, invece, percentuale di copertura degli scaduti deteriorati che passa dal 27,8% al 25,6%.

La percentuale di copertura dei crediti deteriorati registra, invece, un calo rispetto al 31 marzo 2020 (pari a 49,6%) principalmente per effetto del deconsolidamento del portafoglio "Hydra M" avvenuto a fine dicembre 2020.



Variazione delle esposizioni lorde

	ass / %	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale crediti deteriorati	Crediti in bonis	Totale crediti clientela
Q/Q	ass.	45,3	(13,8)	45,9	77,4	(392,2)	(314,8)
	%	3,0%	-0,6%	60,7%	1,9%	-0,5%	-0,4%
Y/Y	ass.	(4.720,8)	(2.758,0)	(3,9)	(7.482,7)	3.745,2	(3.737,5)
	%	-75,4%	-53,2%	-3,1%	-64,7%	4,9%	-4,2%

Variazioni dei coverage ratio

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale crediti deteriorati	Crediti in bonis	Totale crediti clientela
Q/Q	2,4%	0,7%	-2,2%	1,3%	0,0%	0,1%
Y/Y	10,3%	-6,8%	0,2%	-2,2%	0,0%	-4,2%

Dinamica finanziamenti clientela deteriorati	1°Q 2021		31 12 2020		4°Q 2020		31 03 2020		Var. 1°Q 2021 / 4°Q 2020 totale esposizioni deteriorate		Var. Y/Y totale esposizioni deteriorate	
	Totale esposizioni deteriorate	di cui Sofferenze	Totale esposizioni deteriorate	di cui Sofferenze	Totale esposizioni deteriorate	di cui Sofferenze	Totale esposizioni deteriorate	di cui Sofferenze	ass.	%	ass.	%
Esposizione Lorda Iniziale	4.012,3	1.498,7	11.907,9	6.423,5	11.444,0	6.286,5	11.907,9	6.423,5	(7.431,7)	-64,9%	(7.895,6)	-66,3%
Ingressi da crediti in bonis	223,3	3,1	1.020,6	86,5	280,7	30,3	288,1	23,9	(57,4)	-20,4%	(64,8)	-22,5%
Uscite verso crediti in bonis	(59,7)	(15,0)	(179,6)	(0,9)	(29,7)	(0,5)	(79,5)	(0,2)	(30,0)	n.s.	19,8	-24,9%
Incassi (inclusi realizzati per cessioni)	(108,9)	(15,3)	(879,8)	(350,6)	(187,8)	(55,5)	(263,6)	(109,0)	78,9	-42,0%	154,7	-58,7%
Cancellazioni (incluse perdite da cessioni)	(16,3)	(8,7)	(402,4)	(124,7)	(207,1)	(21,1)	(168,9)	(135,3)	190,8	-92,1%	152,6	-90,3%
+/- Altre variazioni	39,0	81,2	(7.454,4)	(4.535,1)	(7.287,8)	(4.741,0)	(111,6)	61,9	7.326,8	n.s.	150,6	n.s.
Esposizione Lorda Finale	4.089,7	1.544,0	4.012,3	1.498,7	4.012,3	1.498,7	11.572,4	6.264,8	77,4	1,9%	(7.482,7)	-64,7%
Rettifiche iniziali	(1.852,1)	(933,7)	(5.800,1)	(3.441,5)	(5.660,4)	(3.430,1)	(5.800,1)	(3.441,5)	3.808,3	-67,3%	3.948,0	-68,1%
Rettifiche / Riprese di periodo	(99,7)	(44,1)	(629,4)	(337,2)	(165,8)	(93,1)	(227,7)	(128,4)	66,1	-39,9%	128,0	-56,2%
+/- Altre variazioni	12,5	(21,9)	4.577,4	2.845,0	3.974,1	2.589,5	288,4	157,6	(3.961,6)	-99,7%	(275,9)	-95,7%
Rettifiche finali	(1.939,3)	(999,7)	(1.852,1)	(933,7)	(1.852,1)	(933,7)	(5.739,4)	(3.412,3)	(87,2)	4,7%	3.800,1	-66,2%
Esposizione netta finale	2.150,4	544,3	2.160,2	565,0	2.160,2	565,0	5.833,0	2.852,5	(9,8)	-0,5%	(3.682,6)	-63,1%



Altre Attività/Passività finanziarie

Al 31 marzo 2021 le **Attività in titoli** del Gruppo sono risultate pari a **22,6 mld di euro**, in aumento rispetto al 31 dicembre 2020 (+0,9 mld di euro) in relazione all'incremento della componente di negoziazione riferibile, in particolare, alla controllata MPS *Capital Services*, solo in parte compensato dalla flessione delle Attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva e della componente a costo ammortizzato. Si segnala che il valore di mercato dei titoli presenti nei Crediti verso clientela al costo ammortizzato è pari a 9.431,8 mln di euro (con plusvalenze implicite per circa 314,9 mln di euro).

L'aggregato risulta in calo rispetto al 31 marzo 2020 (-3,4 mld di euro) a seguito della diminuzione delle Attività finanziarie detenute per la negoziazione (-1,9 mld di euro) riferibili, in particolare, alla controllata MPS *Capital Services* e delle Attività Finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (-1,2 mld di euro) riferibili, in particolare, alla Capogruppo a fronte di vendite e scadenze di titoli solo in parte compensate dagli acquisti.

Al 31 marzo 2021 le **Passività finanziarie di negoziazione per cassa** risultano in calo rispetto al 31 dicembre 2020 (-1,4 mld di euro) e in crescita rispetto al 31 marzo 2020 (+0,8 mld di euro).

Al 31 marzo 2021 la **Posizione netta in derivati** risulta in miglioramento rispetto al 31 dicembre 2020, mentre risulta in peggioramento rispetto al 31 marzo 2020.

Voci	31 03 2021	31 12 2020	31 03 2020	Variazioni Q/Q		Variazioni Y/Y	
				ass.	%	ass.	%
Attività in titoli	22.562,1	21.623,3	26.006,3	938,8	4,3%	(3.444,2)	-13,2%
<i>Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	7.440,8	5.247,1	9.383,3	2.193,7	41,8%	(1.942,5)	-20,7%
<i>Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	338,1	317,8	537,4	20,3	6,4%	(199,3)	-37,1%
<i>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	4.938,0	5.777,9	6.094,0	(839,9)	-14,5%	(1.156,0)	-19,0%
<i>Attività in via di dismissione</i>	0,1	0,6	0,0	(0,5)	-83,3%	0,1	n.s.
<i>Crediti verso clientela al costo ammortizzato</i>	9.116,9	9.520,5	9.206,1	(403,6)	-4,2%	(89,2)	-1,0%
<i>Crediti verso banche al costo ammortizzato</i>	728,2	759,4	785,5	(31,2)	-4,1%	(57,3)	-7,3%
Passività finanziarie di negoziazione per cassa	(3.179,5)	(4.545,5)	(2.407,1)	1.366,0	-30,1%	(772,4)	32,1%
Posizioni nette in derivati	(1,6)	(234,9)	59,4	233,3	-99,3%	(61,0)	n.s.
Altre attività/passività finanziarie	19.381,0	16.842,9	23.658,6	2.538,1	15,1%	(4.277,6)	-18,1%

Voci	31 03 2021		31 12 2020		31 03 2020	
	Attività in titoli	Passività finanziarie di negoziazione per cassa	Attività in titoli	Passività finanziarie di negoziazione per cassa	Attività in titoli	Passività finanziarie di negoziazione per cassa
Titoli di debito	22.008,9	-	21.124,5	-	25.525,3	-
Titoli di capitale e O.I.C.R.	553,2	-	498,8	-	481,0	-
Debiti	-	3.179,5	-	4.545,5	-	2.407,1
Totale	22.562,1	3.179,5	21.623,3	4.545,5	26.006,3	2.407,1



Raccolta e impieghi verso banche

Al 31 marzo 2021, la **posizione interbancaria netta** del Gruppo si è attestata a **0,2 mld di euro** in impiego, a fronte di 5,6 mld di euro in impiego al 31 dicembre 2020 a seguito del calo dei depositi sul conto della riserva obbligatoria e dell'ulteriore accesso al TLTRO3. Rispetto al 31 marzo 2020 (pari a 7,7 mld di euro in raccolta) la variazione è imputabile all'ulteriore incremento dei depositi sul conto della riserva obbligatoria e agli ulteriori accessi alle aste TLTRO3.

Rispetto al 31 dicembre 2020 risultano in calo i debiti verso banche (-0,7 mld di euro). Tale dinamica è stata guidata dall'azione posta in essere dalla Banca di riduzione dei tassi riconosciuti sui depositi bancari.

	Rapporti interbancari			Var. Q/Q		Var. Y/Y	
	31 03 2021	31 12 2020	31/03/20	Ass.	%	Ass.	%
Finanziamenti attivi verso banche	4.278,4	5.452,3	4.938,8	(1.173,9)	-21,5%	(660,4)	-13,4%
Finanziamenti passivi verso banche	3.816,4	4.484,5	4.752,1	(668,1)	-14,9%	(935,7)	-19,7%
Posizione netta banche	462,0	967,8	186,7	(505,8)	-52,3%	n.s.	n.s.
Finanziamenti attivi verso banche centrali	26.116,9	28.526,3	8.109,5	(2.409,4)	-8,4%	18.007,4	222,1%
Finanziamenti passivi verso banche centrali	26.373,1	23.933,6	15.997,9	2.439,5	10,2%	10.375,2	64,9%
Posizione netta banche centrali	(256,2)	4.592,7	(7.888,4)	(4.848,9)	n.s.	7.632,2	-96,8%
Posizione interbancaria netta	205,8	5.560,5	(7.701,7)	(5.354,7)	-96,3%	7.907,5	n.s.

Al 31 marzo 2021 la posizione di liquidità operativa presenta un livello di **Counterbalancing Capacity non impegnata pari a circa 31,0 mld di euro**, in calo di 2,1 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2020 principalmente per la minore raccolta commerciale. In crescita rispetto al 31 marzo 2020 (+9,4 mld di euro) grazie alla maggiore raccolta commerciale e all'attuazione delle iniziative previste dal *funding Plan* (emissioni istituzionali, accesso al TLTRO3), nonché alla liquidità derivante dalla cessione dei crediti ad AMCO.



Patrimonio netto

Al 31 marzo 2021 il **Patrimonio netto del Gruppo e di pertinenza di terzi** risulta pari a circa **6,0 mld di euro** in aumento di 0,2 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2020, grazie all'incremento delle riserve da valutazione e all'utile di periodo.

Rispetto al 31 marzo 2020 si registra, invece, un decremento di 1,9 mld di euro, ascrivibile principalmente al *closing* dell'Operazione "Hydra M" avvenuto in data 1° dicembre 2020, che ha determinato la riduzione del capitale sociale per 1,1 mld di euro e l'incremento delle riserve per 0,2 mld di euro, ed alla dinamica dei risultati di periodo.

Stato Patrimoniale riclassificato								
Patrimonio Netto	31/03/21	31/12/20*	31/03/20*	Var. Q/Q		Var. Y/Y		
				ass.	%	ass.	%	
Patrimonio netto di Gruppo	6.005,4	5.771,9	7.918,3	233,5	4,0%	(1.912,9)	-24,2%	
a) Riserve da valutazione	367,6	260,9	(41,5)	106,7	40,9%	409,1	n.s.	
d) Riserve	(3.415,8)	(1.683,8)	(1.816,2)	(1.732,0)	n.s.	(1.599,6)	88,1%	
f) Capitale	9.195,0	9.195,0	10.328,6	-	n.s.	(1.133,6)	-11,0%	
g) Azioni proprie (-)	(260,7)	(313,7)	(313,7)	53,0	-16,9%	53,0	-16,9%	
h) Utile (Perdita) di periodo	119,3	(1.686,5)	(239,0)	1.805,8	n.s.	358,3	n.s.	
Patrimonio di pertinenza terzi	1,4	1,3	1,7	0,1	7,7%	(0,3)	-17,6%	
Totale Patrimonio Netto del Gruppo e di pertinenza di Terzi	6.006,8	5.773,2	7.920,0	233,6	4,0%	(1.913,2)	-24,2%	

* I valori patrimoniali al 31 dicembre 2020 e al 31 marzo 2020 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alle rispettive date di riferimento, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex LAS 40).

Si segnala che la Capogruppo, a causa della perdita registrata alla data del 31 dicembre 2020 pari a 1,9 mld di euro, ricade nella fattispecie prevista dall'art. 2446 del codice civile.



Adeguatezza patrimoniale

Patrimonio di vigilanza e requisiti regolamentari

In esito alla conclusione dello SREP condotto con riferimento ai dati al 30 giugno 2020 e tenuto conto anche di informazioni pervenute successivamente a tale data, con l'invio in data 28 dicembre 2020 della SREP *Decision 2020* la BCE ha richiesto alla Capogruppo di mantenere, a partire dal 1° gennaio 2021, su base consolidata, un livello di TSCR pari a 10,75% che include un requisito minimo di Pillar 1 ("P1R") dell'8% ai sensi dell'art. 92 del CRR e un requisito aggiuntivo di Pillar 2 ("P2R") del 2,75%, che dovrà essere rispettato almeno per il 56,25% con CET1 e per almeno il 75% con *Tier 1*.

Per quanto riguarda la *Pillar II Capital Guidance* (P2G), la BCE si aspetta che la Capogruppo si adegui su base consolidata ad un requisito dell'1,3%, da soddisfare interamente con Capitale Primario di Classe 1 in aggiunta al requisito complessivo di capitale (OCR). La non osservanza di tale linea guida di capitale non equivale comunque al mancato rispetto dei requisiti di capitale.

Infine, si segnala che, a partire dal 1° gennaio 2019 il *Capital Conservation Buffer* è pari al 2,5%, e che a partire dal 1° gennaio 2021 il Gruppo è tenuto al rispetto dell'*O-SII Buffer* pari allo 0,19% (0,25% dal 1° gennaio 2022) essendo stato identificato anche per il 2021 dalla Banca d'Italia come istituzione a rilevanza sistemica nazionale autorizzata in Italia.

Di conseguenza, il Gruppo deve rispettare a livello consolidato al 31 marzo 2021, i seguenti requisiti:

- 8,74% CET1 Ratio;
- 10,75% Tier1 Ratio;
- 13,44% Total Capital Ratio.

I suddetti *ratio* comprendono, oltre al P2R, il 2,5% in termini di *Capital Conservation Buffer*, lo 0,19% in termini di *O-SII Buffer* e lo 0,002% in termini di *Countercyclical Capital Buffer*¹⁴.

Al 31 marzo 2021 il livello patrimoniale del Gruppo, su base *transitional*, si presenta come da tabella seguente:

Categorie/Valori	31 03 2021	31 12 2020	Variazioni su 31 12 2020	
			ass.	%
FONDI PROPRI				
Common Equity Tier 1 (CET1)	5.957,6	6.053,3	(95,7)	-1,58%
Tier 1 (T1)	5.957,6	6.053,3	(95,7)	-1,58%
Tier 2 (T2)	1.803,6	1.806,6	(3,0)	-0,17%
Total capital (TC)	7.761,2	7.859,9	(98,7)	-1,26%
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE				
Rischio di credito e di controparte	34.584,8	35.409,6	(824,8)	-2,33%
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	455,8	440,4	15,4	3,50%
Rischi di mercato	2.703,7	2.487,4	216,3	8,70%
Rischio operativo	11.157,1	11.565,6	(408,5)	-3,53%
Totale attività di rischio ponderate	48.901,4	49.903,0	(1.001,6)	-2,01%
COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
CET1 capital ratio	12,18%	12,13%	0,05%	
Tier1 capital ratio	12,18%	12,13%	0,05%	
Total capital ratio	15,87%	15,75%	0,12%	

¹⁴ Calcolato considerando l'esposizione al 31 marzo 2021 nei vari paesi in cui il Gruppo MPS opera e i requisiti stabiliti dalle competenti autorità nazionali.



Rispetto al 31 dicembre 2020, il CET1 registra un decremento complessivo pari a -96 mln di euro, essenzialmente riconducibile ai seguenti fenomeni:

- decremento delle riserve di patrimonio netto per – 11 mln di euro quale impatto conseguente alla misurazione al *fair value* degli immobili ad uso investimento (IAS 40);
- decremento delle azioni proprie per effetto della cessione di una quota delle stesse con un effetto complessivo sul patrimonio netto di + 7 mln di euro;
- miglioramento del saldo della Riserva *Other Comprehensive Income*, per complessivi +107 mln di euro, comprensivi dell'impatto positivo netto derivante dalla rideterminazione dei valori degli immobili ad uso funzionale (IAS 16) pari a 164 mln di euro, in parte compensato dalla diminuzione delle riserve da valutazione dei titoli di debito;
- incremento delle deduzioni connesse alle DTA (-9 mln di euro); decremento delle deduzioni connesse ai filtri prudenziali (+8 mln di euro, principalmente ascrivibili alla *prudent valuation*) e delle deduzioni connesse alle attività immateriali (+ 1 mln di euro), oltre al decremento delle deduzioni extra-franchigia relative agli investimenti finanziari significativi e DTA (+60 mln di euro);
- diminuzione della sterilizzazione dell'impatto IFRS 9 connesso alla prima applicazione del principio contabile come previsto dal Regolamento UE 2017/2935 (comprensivo dell'effetto positivo delle relative DTA), pari a complessivi -264 mln di euro, ascrivibile al passaggio del filtro dall'70% al 50%;
- sterilizzazione dell'impatto patrimoniale connesso all'incremento delle rettifiche di valore su crediti rilevato nel periodo 31 marzo 2021 rispetto al 1° gennaio 2020 per i portafogli *stage* 1 e 2, come previsto dal Regolamento UE 2020/873. Tale Regolamento prevede la reintroduzione nel CET1 di una quota progressiva decrescente dell'effetto delle maggiori rettifiche, prevista per il 2021 pari al 100%: al 31 marzo tale effetto è pari a - 10 mln di euro (compreso il relativo effetto fiscale);
- effetto positivo pari a + 15 mln di euro connesso al filtro prudenziale relativo alla Riserva *Other Comprehensive Income* su titoli di Stato, ascrivibile in particolare al passaggio del filtro dall'100% al 70%.

La Banca rispetta quindi tutti i requisiti patrimoniali compresi quelli relativi alla P2G.

Si informa che il CET1 non ricomprende la quota del risultato di periodo del 1Q2021. Di contro, nel rispetto della normativa regolamentare, concorrono tra l'altro al calcolo dello stesso le maggiori deduzioni per DTA e investimenti qualificati, i cui valori sono aggiornati alla data del resoconto.

Il Tier 2 registra una diminuzione di -3 mln di euro rispetto a fine dicembre 2020, ascrivibile alla riduzione del contributo al Tier 2 dell'eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese.

Il Total Capital Ratio riflette pertanto un decremento complessivo dei fondi propri pari a - 99 mln di euro.

Gli RWA registrano un decremento complessivo pari a 1.001,1 mln di euro. In particolare, si rileva una riduzione degli RWA relativi al rischio di credito e controparte (-824,8 mln di euro), determinata: i) dall'effetto delle garanzie pubbliche sulle nuove erogazioni, nonché ii) dalla normale operatività creditizia. Si rileva inoltre un incremento degli RWA relativi ai rischi di mercato (+216,3 mln di euro) ed un incremento degli RWA relativi al rischio CVA (+15,4 mln di euro) ed un decremento sul rischio operativo (-408,5 mln di euro).

Si evidenzia che nel mese di marzo 2020, la BCE ha annunciato una serie di misure di vigilanza che prevedono un allentamento dei requisiti di capitale e una maggiore flessibilità negli oneri di vigilanza al fine di mitigare l'impatto del COVID-19 sul sistema bancario europeo.

In particolare, la BCE ha annunciato che consentirà alle banche significative di operare temporaneamente al di sotto del livello di capitale definito dalla *Pillar II Capital Guidance*, del *Capital Conservation Buffer* (CCB) e del *Liquidity Coverage Ratio* (LCR). Tali misure temporanee si aggiungono ad una riduzione dei coefficienti di riserva anticiclica applicati da alcune autorità nazionali.

Per quanto riguarda le evoluzioni regolamentari sui requisiti patrimoniali, nel corso del 2021 sono attese le *final decision* delle ispezioni avute sui modelli AIRB nel corso del 2019 e del 2020 da parte della BCE. Le *decision* permetteranno al Gruppo di mettere in produzione gli aggiornamenti modellistici che hanno tenuto anche conto dell'introduzione della nuova definizione di *default* a partire dal 1° gennaio 2021. Tali aggiornamenti comporteranno l'incremento dei RWA di circa 4,9 mld di euro.

Sempre nel corso del 2021 il Gruppo provvederà ad una ristima dei modelli per completo allineamento alle EBA *Guidelines* (EBA-GL-2017-16) con atteso incrementi dei RWA stimato in circa 4,3 mld di euro. Tale ristima sarà oggetto di revisione da parte della BCE nel corso del secondo semestre 2021 e l'impatto sarà incluso nei requisiti patrimoniali non prima del primo trimestre 2022.



Infine si evidenzia il Gruppo partecipa all'esercizio 2020 *EU-wide stress test* i cui risultati saranno pubblicati entro il 31 luglio 2021.

Informativa sui rischi

Principali Rischi e incertezze

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze cui il Gruppo è esposto sono illustrate in dettaglio nella Relazione sulla gestione, nella Nota Integrativa al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 a cui si rinvia.

Di seguito si rappresentano i rischi e le incertezze in questo momento più significativi.

Rischi connessi allo *shortfall* patrimoniale prospettico

Il Gruppo stima uno *shortfall* prospettico di capitale rispetto ai requisiti patrimoniali (*overall capital requirements*). Per far fronte allo *shortfall* atteso sono stati approvati il Piano Strategico 2021-2025 e il Capital Plan che sono stati inviati a DG Comp e BCE per le valutazioni di competenza. Nel caso in cui la realizzazione di una “soluzione strutturale” (aggregazione con altra banca o cessione sul mercato delle azioni detenute dal MEF e/o a investitori italiani ed internazionali) non dovesse concretizzarsi in un orizzonte di breve/medio termine, il Capital Plan prevede un rafforzamento patrimoniale di 2,5 mld di euro.

In assenza della “soluzione strutturale” DG Comp dovrebbe valutare l'intervento dello Stato sulla base della *viability stand alone* della Banca. Tale valutazione pone, in linea di principio, incertezze rilevanti sul percorso di rafforzamento patrimoniale della Capogruppo e su un aumento di capitale a condizioni di mercato. Qualora l'intervento dello Stato fosse qualificato da DG Comp come “aiuto di stato” verrebbe applicato il principio di condivisione degli oneri previsto dalla normativa vigente.

Infine, qualora DG Comp e BCE ritenessero il Gruppo non *viable* verrebbe avviato il processo di risoluzione o, qualora la risoluzione non fosse ritenuta nell'interesse pubblico, l'ordinata liquidazione del Gruppo.

Rischi connessi agli esercizi di *stress test* regolamentari

Il Gruppo partecipa all'esercizio 2020 *EU-wide stress test* ed è pertanto esposto alle incertezze derivanti dall'esito dello stesso. La pubblicazione, da parte dell'EBA dei relativi risultati è attesa entro il 31 luglio 2021 e non si può escludere che i risultati possano determinare esigenze di rafforzamento patrimoniale superiori a quelle finora stimate dalla Banca.

Rischi connessi alla pandemia COVID-19

L'emergenza sanitaria indotta dalla pandemia ancora in corso ha condizionato, a partire dall'ultima settimana di febbraio 2020, sia l'andamento dei mercati sia l'operatività commerciale, quest'ultima penalizzata dalle sempre più severe misure di contenimento imposte, che hanno portato alla sospensione di molte attività produttive in Italia e nel mondo.

Tali perturbazioni economiche sono state riflesse nella modellizzazione degli scenari economici *forward looking*, utilizzati ai fini sia della definizione del SICR sia della quantificazione della perdita attesa IFRS 9. La stima degli impatti che la combinazione di fattori come PIL, tassi di interesse, misure di sostegno del governo e tassi di disoccupazione con fattori settoriali specifici può avere sulla solvibilità dei clienti, è molto sfidante e richiede un elevato esercizio di *judgement*, considerando altresì che i dati storici nel contesto attuale sono di modesto aiuto.

In Italia una disponibilità sempre maggiore di vaccini e cure adeguate assieme alle misure di supporto fiscale intraprese conterranno i danni e, già a partire dal secondo trimestre del 2021, consentiranno un rimbalzo della crescita. La ripresa è attesa proseguire con una certa intensità nel biennio successivo, tuttavia i livelli di attività pre-COVID verranno verosimilmente recuperati solo nel medio-lungo periodo. Il sentiero del recupero dipenderà inevitabilmente dal corretto sfruttamento delle risorse messe a disposizione dai Paesi europei attraverso strumenti di condivisione del debito, la cui fruizione presenta tuttavia criticità quali: il rispetto dei tempi di presentazione delle progettualità, la generazione di effettivo valore aggiunto da tali progettualità, l'efficienza degli apparati burocratici e delle imprese nazionali nel realizzare i progetti. Permane il rischio che, terminata la fase dell'eccezionale supporto delle politiche economiche, la crescita non sia sufficientemente sostenuta da consentire la gestione di debiti pubblici (e privati) nel frattempo notevolmente aumentati.

Se, come anticipato, la grave situazione causata dalla pandemia farebbe presagire una crisi economica senza precedenti, di contro essa trova un forte contrasto nelle misure della politica di bilancio a sostegno diretto alla domanda, incluse per l'Italia in particolare nei decreti legge “Cura Italia” e “Rilancio”. Misure come la moratoria



sul credito e le garanzie pubbliche sui nuovi prestiti sono state infatti essenziali nello scongiurare il materializzarsi di possibili ulteriori effetti negativi, evitando crisi di liquidità delle imprese.

Tali elementi evidenziano che vi è un significativo rischio potenziale, richiamato anche dalle Autorità di Vigilanza, di deterioramento delle attività che potrebbe manifestarsi nei prossimi trimestri.

Con riferimento ai rischi operativi, la revisione e/o l'estensione di alcuni processi esistenti, quali ad esempio quelli relativi ai servizi digitali, agli strumenti di *web collaboration* e allo *smart working* e l'impossibilità di attuare processi aziendali *standard*, ma di prevedere modalità "in deroga", ad esempio per il processo di formalizzazione contrattuale, espone inevitabilmente il Gruppo a maggiori rischi operativi a seguito di possibili contestazioni legali, di potenziali frodi e di attacchi *cyber*.

La pandemia COVID-19 ha infatti aumentato il livello di esposizione del Gruppo alle componenti del *Cyber Security Risk*. Da un lato, si è intensificata la minaccia dei *cybercriminali*, che sfruttano l'attenzione e l'emotività generati dal tema della pandemia per portare attacchi mirati attraverso *email* e *webpages*, finalizzati a sottrarre le credenziali di accesso a sistemi informativi ed agli strumenti di pagamento (c.d. *phishing*) e a disseminare programmi malevoli. Dall'altro, fenomeni quali il passaggio massivo allo *smart working*, l'ulteriore accelerazione impressa nella fruizione dei servizi bancari attraverso canali di accesso remoti, il ricorso all'*e-commerce* e, più in generale, la digitalizzazione dei rapporti interpersonali, originano nuove vulnerabilità, connesse al livello di preparazione degli utenti rispetto a minacce che provengono dalla rete e all'utilizzo di *device* personali e reti domestiche non sempre adeguatamente gestiti dal punto di vista della sicurezza informatica.

In tale situazione aumentano anche i rischi potenziali a cui il Gruppo è esposto per la continuità operativa, a causa dell'accresciuta dipendenza dalle infrastrutture e dagli apparati di rete per garantire l'accesso degli utenti al sistema informativo.

Si ritiene tuttavia che tali rischi potenziali possano essere mitigati alla luce delle numerose iniziative adottate, come l'irrobustimento del sistema di controlli e di monitoraggio, anche in considerazione delle motivazioni che hanno spinto il Gruppo ad assolvere tempestivamente alle prescrizioni emanate al fine di supportare il Paese in un momento di emergenza sanitaria e tutelarne il tessuto produttivo.



Esposizione al rischio del credito sovrano

Di seguito viene riportata l'esposizione al rischio di credito sovrano in titoli di stato, finanziamenti e derivati creditizi detenuta dal Gruppo al 31 marzo 2021.

Le esposizioni sono ripartite per categoria contabile di appartenenza.

PAESE	TITOLI DI DEBITO					FINANZIAMENTI	DERIVATI SU CREDITI
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
	Nominale	Valore di mercato = valore netto di bilancio	Nominale	Valore di mercato = valore di bilancio	Valore di bilancio	Valore di bilancio	Nominale
Argentina	0,3	-	-	-	-	-	-
Austria	10,0	10,1	-	-	-	-	-
Azerbaijan	-	-	-	-	0,3	-	-
Belgio	5,0	4,3	8,0	6,9	-	-	-
Bulgaria	0,8	0,9	-	-	-	-	-
Croazia	1,0	1,1	-	-	-	-	-
Francia	10,0	9,9	15,0	14,3	7,5	-	6,0
Germania	7,0	7,4	-	-	-	-	-
Grecia	-	-	25,0	25,0	-	-	-
Italia	3.441,1	3.112,8	3.911,5	3.987,2	5.539,2	1.796,9	3.354,1
Messico	1,3	1,2	15,0	14,1	-	-	-
Perù	-	-	2,0	2,0	-	-	-
Portogallo	6,0	5,6	20,0	21,7	2,5	-	-
Romania	-	-	13,0	13,5	-	-	-
Spagna	39,2	50,1	10,0	10,2	1.395,3	-	-
Stati Uniti	-	-	42,6	40,3	-	-	-
Sud Africa	-	-	5,0	5,4	-	-	-
Turchia	0,1	0,1	-	-	-	-	-
Altri paesi	2,4	2,7	-	-	-	-	-
Totale 31 03 2021	3.524,2	3.206,2	4.067,1	4.140,6	6.944,8	1.796,9	3.360,1
Totale 31 12 2020	158,7	42,0	4.796,5	4.897,7	7.241,0	1.749,9	3.415,9

Al 31 marzo 2021, la durata residua dell'esposizione verso il debito sovrano è pari a 5,1 anni.



Principali tipologie di rischi legali, giuslavoristici, fiscali e reclami

L'emergenza sanitaria derivante dalla diffusione del COVID-19 ha portato all'adozione di provvedimenti a livello governativo nell'ambito della gestione ed organizzazione della giustizia civile e penale.

In questo contesto anche i procedimenti che coinvolgono il Gruppo MPS hanno subito un rallentamento e degli slittamenti, con un generalizzato rinvio sia delle scadenze processuali che delle udienze, fissate tendenzialmente a con modalità per lo più telematiche, sempre nel rispetto dei diritti di difesa delle parti per come stabilito da ciascun ufficio giudiziario.

Il Gruppo esamina e monitora attentamente i rischi insiti o connessi alle vertenze legali, intese per tali quelle radicate di fronte ad Organi giurisdizionali e ad arbitri, ed alle richieste stragiudiziali, provvedendo in presenza di vertenze e richieste stragiudiziali con rischio "probabile" ad effettuare specifici stanziamenti al fondo rischi ed oneri con criteri statistici o analitici.

Controversie legali e richieste stragiudiziali

Al 31 marzo 2021 risultavano pendenti:

- vertenze legali con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa 5,0 mld di euro. In particolare:
 - circa 2,5 mld di euro quale *petitum* attinente alle vertenze classificate a rischio di soccombenza "probabile" per le quali sono rilevati fondi per 0,9 mld di euro;
 - circa 0,7 mld di euro quale *petitum* attribuito alle vertenze classificate a rischio di soccombenza "possibile";
 - circa 1,8 mld di euro quale *petitum* relativo alle restanti vertenze classificate a rischio di soccombenza "remoto";
- richieste stragiudiziali per un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa 4,9 mld di euro. Nello specifico:
 - circa 4,9 mld di euro quale *petitum* attinente alle richieste classificate a rischio di soccombenza "probabile";
 - circa 0,01 mld di euro quale *petitum* attribuito alle richieste classificate a rischio di soccombenza "possibile".

Contenzioso riguardante l'anatocismo, gli interessi e le condizioni

Per tale tipologia di contenzioso sono stati stanziati fondi rischi per 124,7 mln di euro (a fronte di un *petitum* complessivo di 299,7 mln di euro), contro i 127,2 mln di euro rilevati al 31 dicembre 2020 (a fronte di un *petitum* pari a 303,1 mln di euro).

Contenzioso riguardante le revocatorie fallimentari

Per tale tipologia di contenzioso, al 31 marzo 2021, sono stati stanziati fondi rischi per 25,2 mln di euro (a fronte di un *petitum* complessivo di 125,8 mln di euro) contro i 26,2 mln di euro rilevati al 31 dicembre 2020 (a fronte di un *petitum* pari a 131,4 mln di euro).

Contenzioso riguardante obbligazioni emesse da Paesi o Società poi andati in default e i piani finanziari

Per tale tipologia di contenzioso sono stati stanziati fondi rischi per 7,3 mln di euro (a fronte di un *petitum* complessivo di 22,1 mln di euro), contro gli 8,1 mln di euro rilevati al 31 dicembre 2020 (a fronte di un *petitum* pari a 24,0 mln di euro).

Contenzioso con acquirenti di obbligazioni subordinate emesse da società del Gruppo

Il *petitum* complessivo di queste vertenze alla data del 31 marzo 2021 è pari a 48,2 mln di euro, in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2020 (49,9 mln di euro). Il focus delle contestazioni avversarie è concentrato sul preteso difetto di normativa e/o comunque di violazione della specifica normativa in materia di intermediazione finanziaria. Al 31 marzo 2021 i fondi stanziati sono pari a circa 28,7 mln di euro (in diminuzione di 0,9 mln di euro rispetto al 31 dicembre 2020).

Contenzioso e richieste stragiudiziali connessi alle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015

Alla data del 31 marzo 2021, il *petitum* complessivo per questa tipologia di richieste è quantificabile in circa 5,6 mld di euro ed è suddiviso come segue (dati in mln di euro):



Tipologia	31/03/21	31/12/20
Contenzioso civile	676	662
Costituzioni Parte Civile pp 29634/14	137	137
Costituzioni Parte Civile pp 955/16 *	159	177
Richieste Stragiudiziali	4.672	4.698
Totale petitum	5.644	5.674

(*) Il decremento del *petitum* è riconducibile alla circostanza che con la sentenza di condanna del 15 ottobre 2020 emessa dal Tribunale di Milano e le cui motivazioni sono state depositate il 7 aprile 2021 sono state escluse quasi un centinaio di parti civili. Il *petitum* è stato considerato a rischio probabile.

Procedimento penale n. 955/16

Il Tribunale di Milano, in data 15 ottobre 2020, ha pronunciato il dispositivo della sentenza di primo grado, rubricata al numero 10748/20, condannando tutti gli imputati persone fisiche e la Capogruppo ai sensi del D.Lgs. 231/01. Le motivazioni sono state depositate il 7 aprile 2021.

Il Tribunale, nelle motivazioni, ha analizzato le condotte contestate agli imputati con riferimento alle fattispecie incriminatrici di cui all'art. 2622 c.c. (false comunicazioni sociali) e di cui all'art. 185 TUF (manipolazione del mercato) ed ha ravvisato la fondatezza degli illeciti amministrativi ipotizzati a carico della Capogruppo ai sensi degli artt. 5, 6, 8 e 25 ter lett. b) D.Lgs. 231/01, limitatamente al reato di false comunicazioni sociali in relazione al bilancio 2012 e alla relazione semestrale del 2015, nonché ai sensi degli artt. 5, 8 e 25 sexies D.Lgs. 231/01 per la manipolazione del mercato relativa ai comunicati stampa concernenti l'approvazione dei bilanci al 31 dicembre 2012, 31 dicembre 2013, 31 dicembre 2014 e della semestrale al 30 giugno 2015, con applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria di 0,8 mln di euro.

Con riferimento alla posizione della Capogruppo quale responsabile civile, le motivazioni della sentenza hanno spiegato le ragioni della condanna generica al risarcimento del danno in forza della quale le domande di ristoro delle parti civili possono trovare accoglimento, in forza dell'art. 2049 cod. civ., in un separato giudizio civile.

Indagini sui bilanci 2012, 2013, 2014 e sulla semestrale 2015 in riferimento ai cc.dd. crediti deteriorati

In relazione al procedimento penale n. 955/16, nel corso del 2019, la Capogruppo è stata coinvolta quale responsabile amministrativo ex D. L.vo n. 231/2001 con riguardo ad un'ipotesi ex art. 2622 c.c. relativa ai bilanci 2012, 2013, 2014 e alla semestrale 2015 formulata con riferimento all'asserita sopravvalutazione dei cc.dd. crediti deteriorati.

Il 25 luglio 2019, il Gip del Tribunale di Milano ha, da una parte, disposto l'archiviazione del procedimento nei confronti della Capogruppo, quale ente responsabile ex D. L.vo n. 231/2001, ma dall'altra ha ordinato il proseguimento delle indagini nei confronti delle persone fisiche indagate (presidente del consiglio di amministrazione, amministratore delegato e presidente del collegio sindacale pro tempore), così rigettando la richiesta di archiviazione formulata dal pubblico ministero e supportata anche da una consulenza tecnica disposta su incarico della Procura Generale.

Allo stato, le indagini stanno proseguendo nelle forme dell'incidente probatorio in occasione del quale sono stati nominati dal Gip due periti che hanno recentemente consegnato la perizia.

La Banca ha preso atto del contenuto della perizia e seguirà con la massima attenzione gli sviluppi del procedimento in esame anche al fine di valutare eventuali effetti sulle controversie civili già pendenti aventi oggetto sostanzialmente sovrapponibile con i fatti descritti all'interno della perizia.

Il procedimento - per quanto sia stato archiviato nei confronti della Capogruppo quale responsabile amministrativo - continua ad essere di sicura rilevanza per Banca MPS avuto riguardo al ruolo di responsabile civile che l'Istituto di credito sarebbe con ogni probabilità chiamato a ricoprire nel caso in cui dovesse essere esercitata l'azione penale.



Controversie giuslavoristiche

I rischi di natura giuslavoristico (*petitum* complessivo 0,07 mld di euro, di cui a rischio di soccombenza “probabile” per 0,04 mld di euro) sono oggetto di monitoraggio e valutazione da parte delle Funzioni competenti del Gruppo, e nel caso di contenziosi con rischio “probabile” sono previsti adeguati accantonamenti al fondo rischi ed oneri.

Rischi per contenzioso fiscale

I rischi per contenzioso fiscale (*petitum* complessivo 0,08 mld di euro, di cui a rischio di soccombenza “probabile” per 0,02 mld di euro) sono oggetto di monitoraggio e valutazione da parte delle Funzioni competenti del Gruppo, e nel caso di contenziosi con rischio “probabile” sono presidiati da adeguati accantonamenti al fondo rischi ed oneri.

Procedimenti penali ed azione di ristoro connessi all’operatività in diamanti

In data 11 marzo 2021 è stata emessa, da parte della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano, una nuova informazione di garanzia ed avviso di conclusione delle indagini preliminari nei confronti di n. 3 ex dirigenti della Capogruppo nonché un attuale dirigente. I reati per cui si procede sono quelli di truffa aggravata (art. 640 co. 1, co 2 bis in relazione all’ art. 61 n. 5 cp.), autoriciclaggio (art. 648 ter co. 1, 2 e 5 c.p.) ed ostacolo all’esercizio delle funzioni delle Autorità Pubbliche di Vigilanza (art. 2638 co. 2 e 3 c.c.). In tale procedimento, la Capogruppo non risulta essere indagata come responsabile amministrativo ex D.Lgs. 231/01 ed il Pubblico Ministero potrà richiedere il rinvio a giudizio oppure avanzare richiesta di archiviazione.

In data 6 aprile 2021 è stata emessa la richiesta di rinvio a giudizio, da parte della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano, nei confronti di 110 soggetti, tra cui i precedenti esponenti e dipendenti della Capogruppo che avevano ricevuto i primi due avvisi di conclusione delle indagini nei procedimenti penali n. 44628/17 RGNR e n. 25081/19 RGNR (quest’ultimo riunito al n. 44628/17); per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo “Principali tipologie di rischi legali, giuslavoristici e fiscali” della parte E di Nota integrativa consolidata del Bilancio consolidato 2020. E’ stato richiesto il decreto che dispone il giudizio anche per la Capogruppo in relazione agli illeciti amministrati di cui al D.Lgs. 231/01.

Alla data del 31 marzo 2021 sono pervenute dodici mila richieste per un controvalore totale di circa 312 mln di euro, mentre le transazioni eseguite sono state complessivamente pari a 297 mln di euro (di cui 11 mln di euro nel primo trimestre 2021, coperti per il controvalore al netto del valore di mercato delle pietre dal fondo rischi ed oneri stanziato negli esercizi precedenti) e rappresentano l’86% del volume complessivo delle segnalazioni di offerta dei diamanti da parte della Capogruppo. I fondi per rischi ed oneri residuali rilevati a fronte dell’iniziativa di ristoro ammontano a fine marzo 2021 a 11,4 mln di euro.



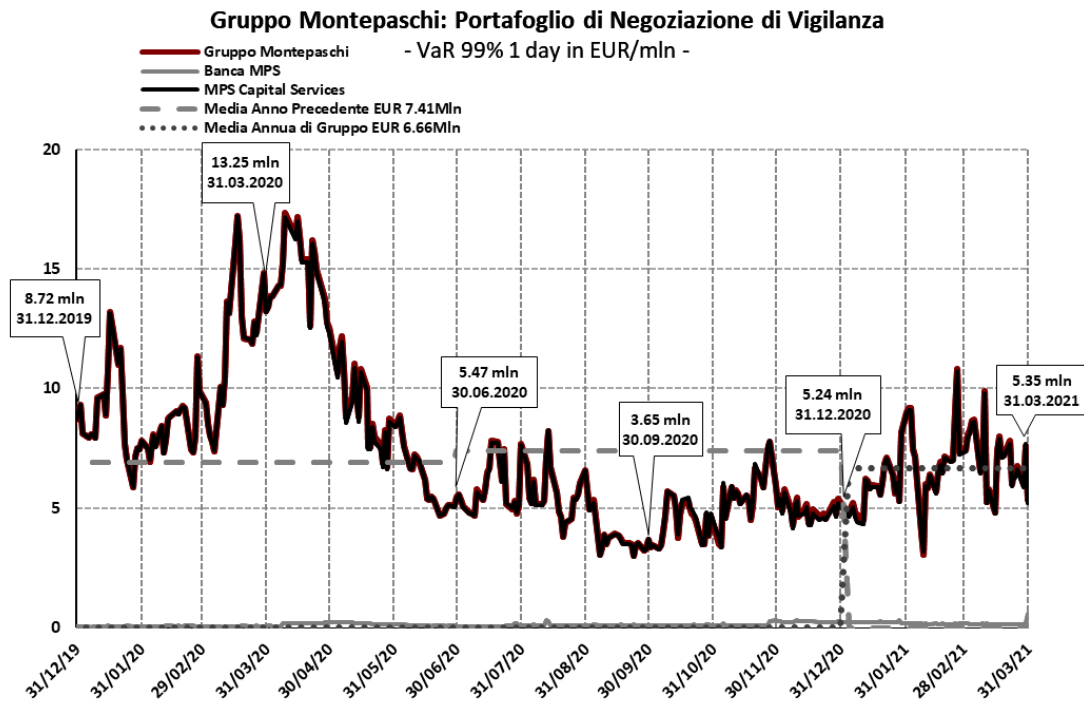
Rischi di mercato

I rischi di mercato del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo, misurati come VaR, al 31 Marzo 2021 pari a 5,35 mln di euro, risultano in leggero aumento rispetto a fine dicembre (5,24 mln di euro) e inferiori alla media dell'anno (6,66 mln di euro).

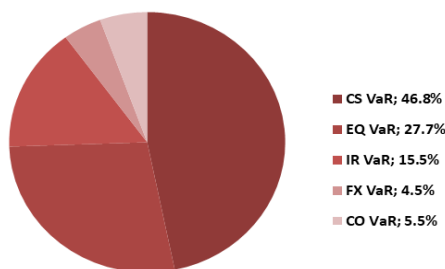
Nel corso del primo trimestre dell'anno l'andamento del VaR è determinato dalla controllata MPS Capital Services, prevalentemente per le attività di trading proprietario nel comparto Credit Spread – Interest Rate (operatività in titoli Governativi italiani e *long futures*) e, in misura minore, di Client Driven nel comparto Equity (opzioni ed *equity futures* sui principali indici di mercato). Trascurabile il contributo dei portafogli della Capogruppo al VaR complessivo.

La volatilità del VaR nel trimestre è conseguenza dell'operatività in asta su titoli Governativi Italiani della controllata MPS Capital Services per attività di *primary dealer*, con temporanee variazioni di esposizione al rischio CS Italia in prevalenza a breve termine. In aumento a marzo il contributo del comparto EQ sul VaR complessivo, collegato all'attività di strutturazione di prodotti di *bancassurance*.

In aumento nel trimestre la detenzione media di titoli Sovrani Italiani nei portafogli di trading di Gruppo, pari a circa 4,4 mld di euro in termini nominali (+1,4 mld di euro rispetto alla media dell'ultimo trimestre del 2020), con incremento conseguente del VaR medio (+1,7 mln di euro) rispetto a quanto osservato nell'ultimo trimestre dello scorso anno.



VaR Gruppo Montepaschi
Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza
VaR Breakdown per Risk Factor: 31/03/2021



Il *breakdown* del VaR mostra come il Credit Spread sia il fattore di rischio principale, pesando per il 46,8% del PNV Gross VaR del Gruppo, mentre il fattore EQ pesa per il 27,7%, l'IR per il 15,5%, CO per il 5,5% e FX per il 4,5%.



■ Gruppo Montepaschi

VaR PNV 99% 1 day in EUR/mln

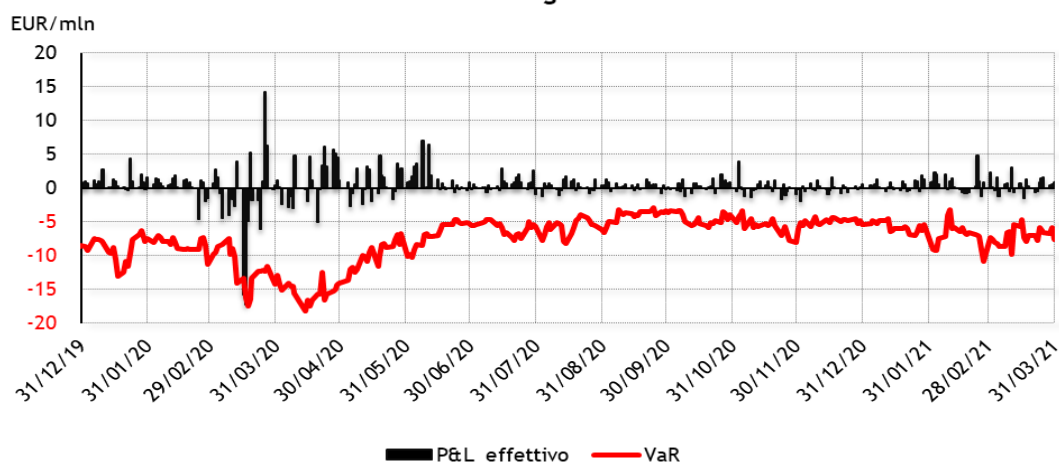
	VaR	Data
Fine Periodo	5.35	31/03/2021
Minimo	3.04	09/02/2021
Massimo	10.79	25/02/2021
Media	6.66	

Nel corso dei primi tre mesi del 2021 il VaR del PNV di Gruppo ha oscillato tra un minimo di 3,04 mln di euro del 9 febbraio 2021 ed un massimo di 10,79 mln di euro del 25 febbraio 2021, registrando un valore medio di 6,66 mln di euro. Il VaR PNV al 31 marzo 2021 è pari a 5,35 mln di euro.

Backtesting del Modello VaR

Nel grafico che segue si evidenziano i risultati del *Backtesting* Effettivo del Modello interno per i Rischi di Mercato, relativi al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo, per il 2020 e per i primi mesi del 2021:

Gruppo Montepaschi: Back Testing Effettivo del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza



Nessuna eccezione nel primo trimestre 2021.



Risultati per Segmento Operativo

Individuazione dei Segmenti Operativi

Conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 8, i segmenti operativi sono stati individuati in base ai principali settori di *business* in cui il Gruppo opera. Conseguentemente, adottando il cosiddetto “*business approach*”, i dati reddituali e patrimoniali consolidati sono scomposti e riaggregati sulla base dei criteri quali l’area di *business* presidiata, la struttura operativa di riferimento, la rilevanza e la strategicità dell’attività svolta, i *cluster* di clientela servita.

La struttura della Capogruppo prevede un modello organizzativo commerciale specializzato su tre Direzioni (Rete, Mercati e Prodotti, *Wealth Management*).

Sulla base dei criteri di rendicontazione del Gruppo, che tengono conto anche degli assetti organizzativi, sono definiti i seguenti Segmenti Operativi:

- **Retail Banking**, che include le attività commerciali della clientela Retail (segmenti Valore, Premium e Small Business) e Banca Widiba SpA (Rete di consulenti finanziari e canale *Self*);
- **Corporate Banking**, che include le attività commerciali della clientela Corporate (segmenti PMI, Enti e Key Clients), l’Area Grandi Gruppi, le Filiali Estere e le controllate MPS Capital Services e MPS Leasing & Factoring e la Banca di diritto estero MP Banque;
- **Wealth Management**, che include le attività commerciali della clientela Private (segmenti Private e Family Office) e la società controllata MPS Fiduciaria;
- **Corporate Center**, che accoglie le elisioni a fronte delle partite infragruppo ed i risultati dei seguenti centri di business:
 - strutture di servizio che forniscono supporto all’attività del Gruppo, con particolare riguardo allo sviluppo e gestione dei sistemi informativi (Consorzio Operativo Gruppo MPS);
 - società consolidate con il metodo del patrimonio netto e quelle in via di dismissione;
 - rami operativi quali, ad esempio, l’attività di finanza proprietaria, tesoreria e *capital management*.

Nei paragrafi successivi vengono mostrati i risultati economico-patrimoniali per ciascun segmento operativo individuato. Si evidenzia che i risultati del 1Q20 erano stati influenzati dagli effetti legati alla crisi sanitaria determinata dalla diffusione, a partire dalla fine del mese di febbraio, del virus COVID-19.



Risultati in sintesi

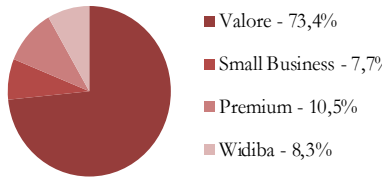
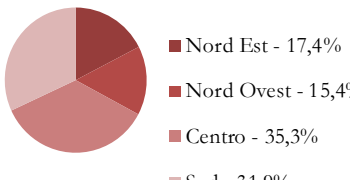
Nella tabella seguente sono riportati i principali indicatori economici e patrimoniali che hanno caratterizzato i Segmenti Operativi del Gruppo al 31 marzo 2021:

SEGMENT REPORTING Principali settori di business (milioni di euro)	Segmenti Commerciali								Totale Gruppo Montepaschi	
	Retail banking		Wealth Management		Corporate banking		Corporate Center		31/03/21	Var. % Y/Y
	31/03/21	Var. % Y/Y	31/03/21	Var. % Y/Y	31/03/21	Var. % Y/Y	31/03/21	Var. % Y/Y		
AGGREGATI ECONOMICI										
Totale Ricavi	443,1	-14,2%	35,7	9,6%	181,9	21,3%	162,9	n.s.	823,5	12,9%
Oneri operativi	(394,2)	-2,6%	(26,2)	-1,7%	(105,8)	4,8%	(14,2)	21,9%	(540,4)	-0,7%
Risultato Operativo Lordo	48,9	-56,3%	9,5	60,3%	76,1	55,1%	148,7	n.s.	283,1	52,7%
Costo del credito clientela / Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(17,7)	-88,9%	(1,4)	n.s.	(59,3)	-62,1%	(1,9)	n.s.	(80,4)	-74,5%
Risultato Operativo Netto	31,1	n.s.	8,1	49,3%	16,8	n.s.	146,8	n.s.	202,7	n.s.
	31/03/21	Var. % 31/12	31/03/21	Var. % 31/12	31/03/21	Var. % 31/12	31/03/21	Var. % 31/12	31/03/21	Var. % 31/12
AGGREGATI PATRIMONIALI										
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela (*)	43.193	1,4%	520	-1,7%	29.386	1,5%	10.120	-11,9%	83.219	-0,4%
Raccolta diretta	50.490	0,4%	2.936	-7,0%	19.585	-6,4%	26.043	-11,2%	99.054	-4,5%
Raccolta indiretta	54.651	2,5%	15.964	2,5%	15.436	2,1%	18.389	1,9%	104.441	2,3%
<i>Risparmio Gestito</i>	45.855	2,9%	12.191	2,8%	1.278	-2,0%	2.758	4,0%	62.082	2,8%
<i>Risparmio Amministrato</i>	8.796	0,6%	3.773	1,8%	14.158	2,4%	15.632	1,5%	42.359	1,7%

(*) Il valore esposto nel Gruppo così come quello nei segmenti commerciali è rappresentato dai Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela, non inclusivi quindi dei fondi rettificativi.



Retail Banking

Aree di business	Clienti																				
<p>Retail MPS</p> <ul style="list-style-type: none">• Raccolta del risparmio e offerta di prodotti assicurativi.• Erogazione creditizia.• Servizi di consulenza finanziaria.• Servizi di pagamento elettronici. <p>Widiba</p> <ul style="list-style-type: none">• Prodotti e Servizi di banking, conto deposito, carte e sistemi di pagamento evoluti; operatività della clientela in modalità self attraverso i canali digitali della banca o in modalità assistita con il supporto di un Consulente Finanziario.• Piattaforma online completamente personalizzabile che si avvale di una Rete di 526 Consulenti Finanziari presenti su tutto il territorio.• Raccolta del Risparmio e Servizio di Consulenza globale e pianificazione finanziaria attraverso la piattaforma evoluta WISE e le competenze della Rete dei Consulenti Finanziari.• Mutui, fidi e prestiti personali.• Interazione innovativa tramite pc, smartphone, tablet, Watch e TV.	<p>I clienti del <i>Retail Banking</i> sono circa 3,8 mln e includono circa 314.100 clienti di Widiba, di cui circa 154.000 sul canale della Rete dei Consulenti Finanziari, circa 87.300 sul canale Self e circa 72.800 clienti migrati dalla rete di filiali MPS.</p> <p>Ripartizione per tipologia</p>  <table border="1"><thead><tr><th>Tipologia</th><th>Percentuale</th></tr></thead><tbody><tr><td>Valore</td><td>73,4%</td></tr><tr><td>Small Business</td><td>7,7%</td></tr><tr><td>Premium</td><td>10,5%</td></tr><tr><td>Widiba</td><td>8,3%</td></tr></tbody></table> <p>Ripartizione geografica</p>  <table border="1"><thead><tr><th>Regione</th><th>Percentuale</th></tr></thead><tbody><tr><td>Nord Est</td><td>17,4%</td></tr><tr><td>Nord Ovest</td><td>15,4%</td></tr><tr><td>Centro</td><td>35,3%</td></tr><tr><td>Sud</td><td>31,9%</td></tr></tbody></table>	Tipologia	Percentuale	Valore	73,4%	Small Business	7,7%	Premium	10,5%	Widiba	8,3%	Regione	Percentuale	Nord Est	17,4%	Nord Ovest	15,4%	Centro	35,3%	Sud	31,9%
Tipologia	Percentuale																				
Valore	73,4%																				
Small Business	7,7%																				
Premium	10,5%																				
Widiba	8,3%																				
Regione	Percentuale																				
Nord Est	17,4%																				
Nord Ovest	15,4%																				
Centro	35,3%																				
Sud	31,9%																				

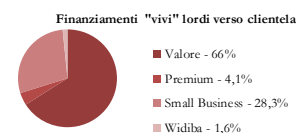
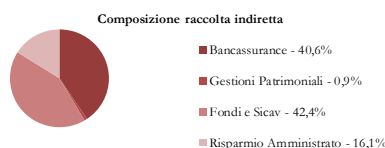
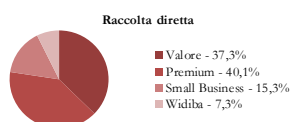
Risultati economico-patrimoniali

Al 31 marzo 2021 la **Raccolta Complessiva** del *Retail Banking* è risultata pari a circa **105,1 mld di euro** in crescita di 1,5 mld di euro su fine anno 2020 e di circa 11,5 mld di euro rispetto ai livelli di marzo 2020. In maggior dettaglio:

- la **Raccolta Diretta** si attesta a **50,5 mld di euro** in crescita di 0,2 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2020, in particolare sulla forma tecnica a vista (+0,9 mld di euro), in diminuzione le forme tecniche a breve (-0,2 mld di euro) e a medio lungo (-0,5 mld di euro). Nel confronto con il 31 marzo 2020 l'aggregato evidenzia una crescita di circa 5,0 mld di euro, per effetto principalmente della componente a vista (+6,1 mld di euro), mentre risultano in calo la raccolta a breve (-0,5 mld di euro) e a medio lungo termine (-0,6 mld di euro).
- la **Raccolta Indiretta**, pari a circa **54,7 mld di euro**, risulta in crescita rispetto ai livelli di dicembre 2020 (+1,3 mld di euro), principalmente sulla componente del risparmio gestito (+1,3 mld di euro) beneficiando dell'effetto mercato positivo. L'aggregato risulta in crescita anche rispetto al 31 marzo 2020 di 6,5 mld di euro, principalmente sulla componente del risparmio gestito (+5,8 mld di euro).
- i **Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela** del *Retail Banking* si attestano a **43,2 mld di euro**, in crescita su fine anno 2020 (+0,6 mld di euro) e rispetto a marzo 2020 (+2,0 mld di euro).



Retail Banking - Aggregati patrimoniali							
(milioni di euro)	31/03/21	31/12/20	31/03/20	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y
Raccolta diretta	50.490	50.299	45.478	190	0,4%	5.012	11,0%
Risparmio Gestito	45.855	44.580	40.041	1.275	2,9%	5.814	14,5%
Risparmio Amministrato	8.796	8.744	8.090	52	0,6%	706	8,7%
Raccolta indiretta da clientela	54.651	53.325	48.131	1.326	2,5%	6.520	13,5%
Raccolta complessiva	105.141	103.624	93.608	1.517	1,5%	11.532	12,3%
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela	43.193	42.611	41.216	581	1,4%	1.977	4,8%



Per quanto concerne i risultati economici al 31 marzo 2021 il *Retail Banking* ha realizzato **Ricavi** complessivi pari a circa **443 mln di euro**, in calo del 14,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse è risultato pari a circa 140 mln di euro in calo del 35,5% su base annua su cui incide principalmente il minor contributo della raccolta e il calo del rendimento degli attivi commerciali;
- le Commissioni Nette sono risultate pari a circa 291 mln di euro in calo rispetto ai livelli dell'anno precedente dello 0,5%, principalmente per effetto della riduzione delle commissioni di utilizzo crediti e da servizi.

Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, che si sono ridotti del 2,6% Y/Y, il *Retail Banking* ha conseguito un **Risultato Operativo Lordo** pari a circa **49 mln di euro** (112 mln di euro al 31 marzo 2020). Il Costo del credito si attesta a **-18 mln di euro** (-159 mln di euro il dato al 31 marzo 2020).

Il **Risultato Operativo Netto** progressivo da inizio anno è **positivo per circa 31 mln di euro**.

Le componenti non operative si attestano a circa -17 mln di euro e risultano in aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (pari a -7 mln di euro) per effetto principalmente di maggiori Altri accantonamenti netti.

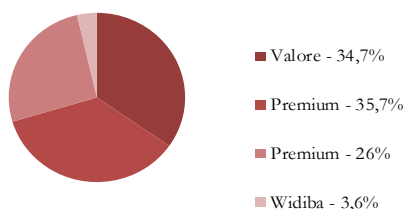
Il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta pari a **+14 mln di euro** (-55 mln di euro il risultato al 31 marzo 2020).

Il **cost income** del Segmento Operativo è pari a **89,0%** (a fronte di 78,4% del 1Q20).



Retail Banking - Aggregati economici				
(milioni di euro)	31/03/21	31/03/20	Var. Y/Y	
			Ass.	%
Margine di interesse	139,8	216,8	-77,0	-35,5%
Commissioni nette	290,9	292,5	-1,5	-0,5%
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	17,4	10,0	7,4	74,4%
Altri proventi e oneri di gestione	(5,1)	(2,8)	-2,3	79,8%
Totale Ricavi	443,1	516,5	-73,4	-14,2%
Oneri operativi	(394,2)	(404,8)	10,6	-2,6%
Risultato Operativo Lordo	48,9	111,7	-62,8	-56,3%
Costo del credito clientela / Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(17,7)	(159,3)	141,6	-88,9%
Risultato Operativo Netto	31,1	(47,6)	78,7	n.s.
Componenti non operative	(16,7)	(7,1)	-9,6	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	14,4	(54,7)	69,1	n.s.

Composizione dei ricavi



Risultato della controllata

Banca Widiba SpA: al 31 marzo 2021 la **Raccolta Complessiva** di Banca Widiba è risultata pari a circa **9,4 mld di euro**, in rialzo di +0,3 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2020 e di +1,7 mld di euro rispetto al 31 marzo 2020 beneficiando sia di flussi netti di raccolta positivi pari a 141 mln di euro nel trimestre (concentrati principalmente nel Risparmio Gestito) che di andamenti favorevoli dei mercati finanziari. Il confronto con il dato al 31 marzo 2020 è condizionato dalle dinamiche particolarmente negative registrate a fine febbraio e marzo 2020, relative all'effetto mercato sulla Raccolta Indiretta, a causa dello scenario pandemico COVID-19.

Per quanto riguarda i risultati economici, al 31 marzo 2021 Banca Widiba ha realizzato **Ricavi** complessivi pari a circa **16,2 mln di euro**, in calo di 4,4 mln di euro (-21%) rispetto all'anno precedente, per effetto principalmente della riduzione del Margine di Interesse (-4,1 mln di euro) a causa dei minori rendimenti degli attivi finanziari, mentre le Commissioni Nette risultano sostanzialmente allineate.

Il **Risultato Operativo Lordo** beneficia del calo degli **Oneri Operativi** (minori costi per 1,0 mln, -6%) e si attesta a **1,3 mln di euro**, in calo rispetto all'anno precedente per -3,4 mln. In relazione alla minore incidenza del Costo del credito per 0,8 mln di euro rispetto al 2020, il **Risultato Operativo Netto** è pari a **0,9 mln di euro**, con una flessione di -2,6 mln di euro rispetto al 31 marzo 2020.

Per effetto, infine, di componenti non operative sostanzialmente stabili (pari a 0,1 mln di euro), il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta pari a **0,8 mln di euro**, in calo di 2,5 mln di euro rispetto al 2020.



Wealth Management

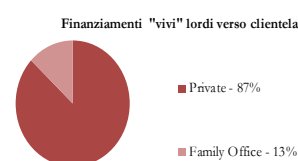
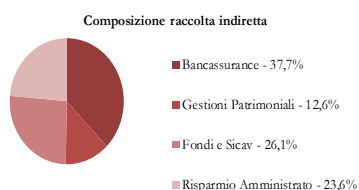
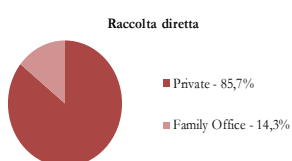
Aree di business	Clienti
<ul style="list-style-type: none"> Raccolta del risparmio, erogazione creditizia, offerta di prodotti assicurativi servizi finanziari e non a favore di clientela <i>private</i>. Servizi e prodotti rivolti alla clientela di elevato <i>standing</i> in materia di gestione patrimoniale e pianificazione finanziaria, consulenza su servizi non strettamente finanziari (<i>tax planning, real estate, art & legal advisory</i>). Servizi fiduciari e trust (tramite la controllata MPS Fiduciaria). 	I clienti <i>private</i> sono circa 36 mila.
	<p>Ripartizione per tipologia</p> <ul style="list-style-type: none"> Private - 94,3% Family Office - 5,7%
	<p>Ripartizione geografica</p> <ul style="list-style-type: none"> Nord Est - 22,1% Nord Ovest - 20,1% Centro - 37,9% Sud - 20,0%

Risultati economico-patrimoniali

Al 31 marzo 2021 la **Raccolta Complessiva** del *Wealth Management* è risultata pari a circa **18,9 mld di euro**, in crescita di circa 0,2 mld di euro sul fine anno e di 1,5 mld di euro rispetto al 31 marzo 2020. In maggior dettaglio:

- la **Raccolta Diretta** si attesta a **2,9 mld di euro**, in calo di 0,2 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2020 e di 0,4 mld di euro rispetto ai livelli di marzo 2020;
- la **Raccolta Indiretta**, pari a circa **16,0 mld di euro**, si pone in ripresa di 0,4 mld di euro su fine anno precedente grazie ad un effetto mercato positivo e di 1,9 mld di euro rispetto al 31 marzo 2020.
- i **Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela** del *Wealth Management* risultano sostanzialmente in linea sia rispetto a dicembre 2020 sia al 31 marzo 2020, attestandosi a circa **0,5 mld di euro**.

Wealth Management - Aggregati Patrimoniali							
(milioni di euro)	31/03/21	31/12/20	31/03/20	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y
Raccolta diretta	2.936	3.157	3.348	-221	-7,0%	-412	-12,3%
Risparmio Gestito	12.191	11.865	10.685	327	2,8%	1.506	14,1%
Risparmio Amministrato	3.773	3.708	3.400	65	1,8%	373	11,0%
Raccolta indiretta da clientela	15.964	15.572	14.085	392	2,5%	1.879	13,3%
Raccolta complessiva	18.900	18.730	17.433	170	0,9%	1.467	8,4%
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela	520	529	546	-9	-1,7%	-26	-4,8%





Per quanto concerne i risultati economici al 31 marzo 2021, il *Wealth Management* ha realizzato **Ricavi** complessivi pari a circa **36 mln di euro**, in crescita del 9,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse è risultato pari a circa 0,1 mln di euro, in calo di 1 mln di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente su cui incide il minor contributo della raccolta diretta;
- le Commissioni Nette sono pari a circa 31 mln di euro, in crescita di 2 mln di euro rispetto al 31 marzo 2020.

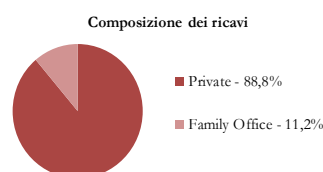
Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, in calo del 1,7% Y/Y, il *Wealth Management* ha conseguito un **Risultato Operativo Lordo** pari a circa **9 mln di euro** (+4 mln di euro Y/Y). Includendo il Costo del credito pari a -1,4 mln di euro, il **Risultato Operativo Netto** è pari a circa **8 mln di euro**.

Le componenti non operative si attestano a circa -0,5 mln di euro e risultano in flessione di 13 mln di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente per effetto principalmente della riduzione degli Altri accantonamenti netti.

Il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta pari a **8 mln di euro** (-8 mln di euro il risultato al 31 marzo 2020).

Il **cost income** del Segmento Operativo è pari a **73,4%** (a fronte di 81,8% di fine marzo 2020).

Wealth Management - Aggregati economici				
(milioni di euro)	31/03/21	31/03/20	Var. Y/Y	
			Var. Ass.	Var. Y/Y
Margine di interesse	0,1	1,0	-0,9	-87,5%
Commissioni nette	31,0	28,8	2,3	7,9%
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	4,7	2,7	2,0	73,9%
Altri proventi e oneri di gestione	(0,2)	0,1	-0,3	n.s.
Totale Ricavi	35,7	32,5	3,1	9,6%
Oneri operativi	(26,2)	(26,6)	0,4	-1,7%
Risultato Operativo Lordo	9,5	5,9	3,6	60,3%
Costo del credito clientela / Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(1,4)	(0,5)	-0,9	n.s.
Risultato Operativo Netto	8,1	5,4	2,7	49,3%
Componenti non operative	(0,5)	(13,3)	12,8	-96,1%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	7,5	(7,9)	15,5	n.s.



Risultato della controllata

- **MPS Fiduciaria:** nel 1Q21 la controllata ha realizzato un utile di periodo sostanzialmente nullo.



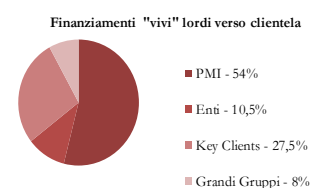
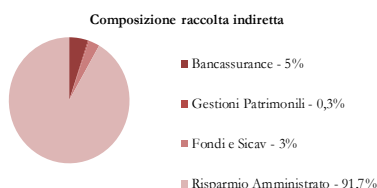
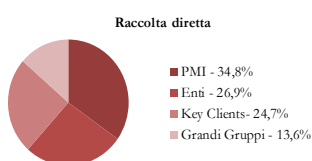
Corporate Banking

Arece di business	Clienti
<ul style="list-style-type: none"> • Intermediazione creditizia e offerta di prodotti e servizi finanziari alle imprese anche attraverso la collaborazione strategica con associazioni di categoria e con i Confidi, con organismi di garanzia (anche pubblici) e con soggetti istituzionali tramite i quali acquisire provvista a condizioni favorevoli. • Offerta di pacchetti integrati di <i>leasing</i> e <i>factoring</i> per le imprese, gli artigiani, i professionisti (tramite la controllata MPS Leasing & Factoring). • Finanza d'impresa - credito a medio e lungo termine, <i>corporate finance</i>, <i>capital markets</i> e finanza strutturata (anche tramite la controllata MPS Capital Services). • Servizi di custodia e deposito c/terzi di prodotti caseari (tramite la controllata Magazzini Generali Fiduciari di Mantova SpA, società autorizzata altresì al rilascio di titoli rappresentativi della merce, che permettono un più agevole accesso a operazioni bancarie di finanziamento). 	<p>Circa 40.000 i clienti Corporate e Grandi Gruppi della Capogruppo, direttamente seguiti dal <i>Corporate Banking</i>.</p> <p>Ripartizione per tipologia</p> <ul style="list-style-type: none"> PMI e altre aziende - 67,5% Enti - 19,3% Key Clients - 10,7% Grandi Gruppi - 2,5% <p>Ripartizione geografica</p> <ul style="list-style-type: none"> Nord Est - 25,2% Nord Ovest - 17,4% Centro - 35,9% Sud - 21,4%

Risultati economico-patrimoniali

La **Raccolta Complessiva** del *Corporate Banking* al 31 marzo 2021 è pari a **35,0 mld di euro**, in calo rispetto a dicembre 2020 di 1,0 mld di euro, per effetto principalmente del calo della Raccolta Diretta (-1,3 mld di euro). L'aggregato si pone in crescita di circa 6,6 mld rispetto al 31 marzo 2020, grazie all'aumento della Raccolta Diretta (+2,2 mld di euro) e della Raccolta Indiretta (+4,4 mld di euro) registrato sul risparmio amministrato. Relativamente all'attività creditizia, al 31 marzo 2021 i **Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela** del *Corporate Banking* sono risultati pari a circa **29,4 mld di euro** (in crescita di 0,4 mld di euro sul 31 dicembre 2020 e in calo di 2,4 mld di euro rispetto al 31 marzo 2020).

Corporate Banking - Aggregati Patrimoniali							
(milioni di euro)	31/03/21	31/12/20	31/03/20	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y
Raccolta diretta	19.585	20.921	17.356	-1.336	-6,4%	2.229	12,8%
<i>Risparmio Gestito</i>	1.278	1.304	1.331	-26	-2,0%	-53	-4,0%
<i>Risparmio Amministrato</i>	14.158	13.821	9.716	337	2,4%	4.442	45,7%
Raccolta indiretta da clientela	15.436	15.125	11.047	311	2,1%	4.389	39,7%
Raccolta complessiva	35.021	36.046	28.403	-1.025	-2,8%	6.618	23,3%
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela	29.386	28.949	31.798	437	1,5%	-2.411	-7,6%





Sul fronte reddituale, al 31 marzo 2021 il *Corporate Banking* ha realizzato **Ricavi** pari a circa **182 mln di euro** (+21,3% Y/Y). All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse è risultato pari a circa 91 mln di euro in riduzione del 10,8% su base annua per effetto del calo dei rendimenti degli attivi commerciali e del minor contributo della raccolta diretta;
- le Commissioni Nette sono in calo dello 0,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e si attestano a circa 73 mln di euro;
- gli Altri Ricavi della Gestione Finanziaria e Assicurativa si sono attestati a circa 18 mln di euro rispetto ai -25 mln registrati nel 1Q20.

Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, in crescita del 4,8% rispetto al 31 marzo 2020, il **Risultato Operativo Lordo** risulta pari a circa **76 mln di euro** (+55,1% Y/Y).

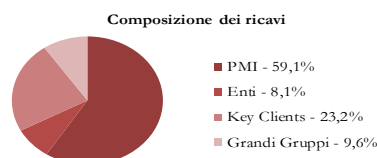
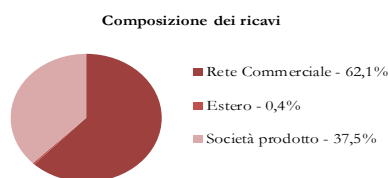
Il **Risultato Operativo Netto** si attesta a **17 mln di euro** (pari a -107 mln di euro nello stesso periodo dell'anno precedente) scontando un Costo del credito pari a -59 mln di euro.

Le componenti non operative risultano pari a circa -19 mln di euro, in miglioramento rispetto ai -28 mln di euro dello stesso periodo dell'anno precedente per effetto di minori Altri accantonamenti netti.

Il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta pari a **-3 mln di euro** (-135 mln di euro il risultato al 31 marzo 2020).

Il **cost income** del *Corporate Banking* si attesta al **58,2%** (pari a 67,3% nel 1Q20).

Corporate Banking - Aggregati Economici				
(milioni di euro)	31/03/21	31/03/20	Var. Y/Y	
			Var. Ass.	Var. Y/Y
Margine di interesse	91,5	102,5	-11,0	-10,8%
Commissioni nette	73,1	73,8	-0,7	-0,9%
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	18,1	(24,9)	43,0	n.s.
Altri proventi e oneri di gestione	(0,8)	(1,4)	0,7	-46,5%
Totale Ricavi	181,9	150,0	31,9	21,3%
Oneri operativi	(105,8)	(100,9)	-4,9	4,8%
Risultato Operativo Lordo	76,1	49,1	27,0	55,1%
Costo del credito clientela / Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(59,3)	(156,5)	97,2	-62,1%
Risultato Operativo Netto	16,8	(107,4)	124,2	n.s.
Componenti non operative	(19,3)	(28,0)	8,6	-30,9%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(2,6)	(135,4)	132,9	-98,1%



Risultato delle principali controllate

- **MPS Capital Services:** risultato ante imposte pari a 32 mln di euro, in aumento di 69 mln di euro rispetto al 31 marzo 2020, soprattutto per l'andamento del Costo del credito, penalizzato nel 2020 da rettifiche aggiuntive dovute all'emergenza COVID-19 e per l'incremento degli Altri ricavi della gestione finanziaria. Il risultato di periodo risulta pari a +33 mln di euro, in crescita rispetto ad una perdita di 34 mln di euro al 31 marzo 2020, per le dinamiche sopracitate.



- **MPS Leasing & Factoring:** risultato ante imposte pari a 2,9 mln di euro, in crescita di 13 mln di euro rispetto al 31 marzo 2020, soprattutto per l'andamento del Costo del credito, penalizzato lo scorso anno da rettifiche aggiuntive dovute all'emergenza COVID-19. L'utile del periodo risulta pari a 3,9 mln di euro rispetto ad una perdita di esercizio di 10 mln di euro al 31 marzo 2020, per le dinamiche sopracitate.
- **MP Banque¹⁵:** perdita di periodo pari a 0,4 mln di euro rispetto ad una perdita di periodo di 1,1 mln di euro registrata nello stesso periodo dell'anno precedente.

Corporate Center

Il *Corporate Center* comprende:

- strutture centrali, con particolare riguardo alle funzioni di governo e supporto, alle attività di finanza proprietaria e al centro patrimonio delle entità divisionalizzate, nell'ambito delle quali sono in particolare rilevate le attività di finanza proprietaria, tesoreria e *capital management*;
- strutture di servizio e supporto al business, con particolare riguardo allo sviluppo e alla gestione dei sistemi informativi (Consorzio Operativo di Gruppo).

Nel *Corporate Center* confluiscono inoltre, le elisioni a fronte delle partite infragruppo e i risultati delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto e di quelle in via di dismissione.

Per quanto riguarda l'attività della Finanza, nel primo trimestre del 2021 sono stati venduti titoli del portafoglio della Capogruppo, in particolare circa 850 mln di euro classificati a costo ammortizzato, che hanno apportato un utile complessivo di circa 124 mln di euro, in aumento di circa 77 mln di euro rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente quando si erano realizzate cessioni del portafoglio titoli per complessivi 500 mln di euro circa. A parziale compensazione di tali vendite, a sostegno del margine di interesse sono stati riacquistati nel corso del trimestre titoli circa 570 mln di euro, sempre classificati a costo ammortizzato.

¹⁵ Il risultato reddituale citato è quello determinato su basi gestionali. Si ricorda che la Capogruppo ha deliberato nel 2018 il *run-off* di MP Banque



Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione

Le campagne di vaccinazione e il sostegno da parte delle politiche economiche si sono riflessi in un miglioramento delle prospettive globali: secondo le stime del FMI¹⁶ l'economia mondiale registrerà un'espansione del 6% nel 2021. Tuttavia, il recupero si mostra disomogeneo sia al livello geografico che al livello settoriale e dipendente dall'entità dello stimolo fiscale intrapreso dai vari paesi e dal diverso ritmo delle vaccinazioni. In Area Euro i ritardi nella campagna vaccinale e le misure fiscali più contenute si rifletteranno in una ripresa meno vivace rispetto a Cina e Stati Uniti, attese in forte accelerazione (in USA, Biden ha firmato l'*American Rescue Plan Act* da 1.900 miliardi di dollari e presentato l'*American Jobs Plan* da oltre 2 trilioni di dollari e l'*American Families Plan* da 1.800 miliardi di dollari). Nel breve periodo restano le incertezze legate all'evoluzione della pandemia, ai ritardi nelle vaccinazioni e al diffondersi di nuove varianti. Con una pandemia che genera al livello mondiale debiti privati e pubblici significativamente superiori ai valori pre-crisi, nel medio periodo, una corretta gestione della politica economica diventa cruciale per contenere i rischi di nuove ricadute.

Con la campagna vaccinale italiana in accelerazione nei mesi primaverili, dal secondo trimestre 2021 e, soprattutto, dal terzo, si potrà riavviare una crescita più sostenuta che affianchi al rafforzamento del *trend* in atto per l'industria, le costruzioni e parte dei servizi, un recupero anche dei settori più colpiti dalla pandemia, dal turismo all'intrattenimento. Secondo i principali previsori, l'espansione in Italia potrebbe essere superiore al 4% nel 2021 (+4,2% le stime dell'FMI¹⁷). Le prospettive restano fortemente dipendenti dai progressi della campagna vaccinale e da una favorevole evoluzione dei contagi. Uno scenario di ritorno a una crescita sostenuta e durevole è plausibile, pur se non esente da rischi; presuppone che sia mantenuto il sostegno all'economia e che si dimostrino efficaci gli interventi in corso di introduzione nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che intercetta i fondi messi a disposizione dall'Unione (*Next Generation EU*).

Il sistema bancario italiano continuerà con vigore a svolgere il proprio ruolo di supporto all'economia, ma le ricadute della pandemia accelerano il processo di trasformazione del settore finalizzato ad un recupero della redditività che passerà anche attraverso il rafforzamento delle strategie di *cost management*. Maggiori risorse saranno riservate per gli investimenti in tecnologia e in capitale umano alla ricerca di nuove professionalità specializzate. Nel nuovo contesto operativo, il recupero di efficienza dovrà considerare gli oneri, anche di *compliance*, derivanti dalla transizione del settore verso la finanza sostenibile e l'adozione di processi di gestione dei rischi climatici. La proroga delle misure di sostegno alla liquidità attese rimanere in vigore fino alla fine dell'anno, favorirà il sostegno del credito al settore privato per tutto il 2021. Nel 2022 dovrebbero terminare le misure di sostegno (moratorie e garanzie sui prestiti) traducendosi in flussi di finanziamenti più contenuti soprattutto per le imprese. Il settore privato potrà nel complesso soddisfare il proprio fabbisogno finanziario attingendo all'abbondante liquidità depositata durante la crisi. Nel medio-lungo periodo il processo di disintermediazione sarà più evidente riflettendosi in un ciclo dei prestiti a contenuta elasticità rispetto alla crescita. Le politiche di offerta del credito resteranno distese, con tassi quasi stabili nel medio periodo, grazie all'abbondante disponibilità di liquidità del settore bancario che affronterà il rimborso delle aste BCE a partire dalla fine del 2022 senza particolari tensioni.

Nei prossimi mesi la raccolta potrebbe continuare a crescere nel settore retail a seguito di crisi sanitaria, incertezza e bassi tassi di interesse, con conseguente accumulo di depositi. Nel biennio successivo sono attesi flussi di depositi inferiori; le imprese ridurranno lo *stock* di liquidità per finanziare l'attività; le famiglie interverranno sui depositi più liquidi a seguito dell'aumento della propensione al consumo e alla ricomposizione verso forme di investimento più remunerative; un maggiore orientamento delle scelte di risparmio delle famiglie verso forme di risparmio gestito e assicurativo, peraltro già in atto e che potrà accentuarsi nei prossimi anni. E' ragionevole attendersi la prosecuzione dei programmi di rifinanziamento BCE anche dopo il 2022.

La BCE dovrebbe mantenersi accomodante e non sono previste variazioni del tasso sulla remunerazione dei depositi presso l'Autorità Monetaria nel triennio 2021-2023 anche se i tassi di mercato potrebbero iniziare a risalire con qualche mese di anticipo rispetto ai tassi di riferimento. Alla conseguente lieve risalita corrisponderebbe una dinamica di poco inferiore dei tassi sui prestiti, una più moderata del tasso medio sui depositi e una più vivace del tasso sulle obbligazioni, quest'ultimo in linea con il rialzo dei titoli governativi italiani.

Dal 2021 è attesa una ripresa modesta del margine di intermediazione tradizionale per effetto del contributo ancora limitato dato dalla forbice bancaria, in lieve aumento solo nel medio periodo. Il sostegno al margine d'interesse arriverà prevalentemente dal beneficio ottenuto sui fondi a medio e lungo termine della BCE, grazie al mantenimento di condizioni favorevoli, tra cui la possibilità di ricevere un tasso massimo dell'1% fino a giugno 2022. In aumento i ricavi da raccolta indiretta grazie al recupero dell'attività economica e all'accumulo di liquidità registrato durante la crisi che potrà essere indirizzato verso prodotti di risparmio gestito. Aumenterà anche il

¹⁶ *World Economic Outlook*, Fondo Monetario Internazionale, aprile 2021

¹⁷ *World Economic Outlook*, Fondo Monetario Internazionale, aprile 2021



contributo delle commissioni da distribuzione di prodotti assicurativi di protezione che trovano un bacino di clientela più sensibile ai rischi connessi all'attività lavorativa e alla persona. Con l'allentamento delle restrizioni adottate per superare la pandemia e la maggiore operatività di famiglie e imprese, cresceranno anche i ricavi per i servizi di gestione della liquidità; tuttavia quest'ultima componente di redditività risulta maggiormente sotto pressione, per l'attenzione del regolatore ai temi di trasparenza e per il consolidarsi di nuove abitudini dei consumatori nella gestione del conto corrente e nelle operazioni di pagamento, che stanno aprendo all'ingresso sul mercato di operatori non tradizionali.

Con le misure su moratorie e meccanismi di garanzia prorogate anche per il 2021, il picco della rischiosità potrebbe slittare al 2022-2023. Il peggioramento della qualità del credito resterà comunque lontano dai massimi raggiunti dopo le due crisi precedenti grazie al processo di ristrutturazione delle imprese e alla selezione operata dalle banche che negli ultimi anni ha prodotto prestatitori con migliore merito creditizio. Il costo del rischio rimarrà comunque elevato anche in considerazione delle rettifiche straordinarie collegate ai prevedibili piani di cessione di NPL sul mercato, penalizzando una redditività del settore già modesta: il ROE di sistema mostrerà un graduale miglioramento nell'anno in corso ma rimarrà comunque inferiore al 4% ancora a lungo. Con il progressivo processo di riaperture e l'avanzare della campagna vaccinale, la prevista ripresa economica, se pur moderata per l'anno in corso, potrà avere effetti sulla *performance* del Gruppo. E' realistico immaginare, con il proseguimento delle misure di sostegno all'economia, il posticipo dell'emersione di nuovi flussi di credito deteriorato, pertanto per l'anno in corso il costo del credito potrà essere inferiore a quanto previsto lo scorso dicembre.

In data 29 gennaio 2021 la Capogruppo ha inviato il *Capital Plan* alla BCE. Il *Capital Plan* è stato predisposto avendo presente l'obiettivo di trovare una potenziale soluzione strutturale per la Capogruppo, inclusa un'operazione di M&A. Nel caso in cui la realizzazione di una soluzione strutturale non dovesse avvenire in un orizzonte di breve/medio termine, il *Capital Plan* prevede un rafforzamento patrimoniale di 2,5 mld di euro. Rispetto alle stime formulate nei mesi precedenti, che sono alla base del Piano Strategico e del *Capital Plan* e che evidenziavano uno *shortfall* già a partire dal primo trimestre 2021 con una crescita a 1,5 mld di euro al 1° gennaio 2022, si evidenzia che al 31 marzo 2021 non è emerso alcuno *shortfall* di capitale e si prevede che a 12 mesi dalla data di riferimento, ovvero al 31 marzo 2022, lo *shortfall* possa essere inferiore a 1 mld di euro, includendo l'effetto dell'aggiornamento delle EBA *Guidelines* sui modelli interni. La riduzione dello *shortfall* atteso deriva dagli effetti delle azioni di *capital management* già realizzate e dall'evoluzione del capitale e dei *risk weighted assets*. Lo *shortfall* di capitale atteso, peraltro, riguarda il *Tier 1* e in misura minore il *Total Capital*, mentre non è atteso *shortfall* sul *Common Equity Tier 1*. Lo *shortfall* è stimato con le medesime assunzioni alla base del Piano Strategico, tenendo conto dei risultati del primo trimestre 2021 ed escludendo l'operazione di rafforzamento patrimoniale.

Nonostante la riduzione dello *shortfall* atteso, al momento le stime di rafforzamento patrimoniale per 2,5 mld di euro non sono state riviste, in attesa di conoscere gli esiti degli *stress test* che saranno comunicati al mercato nel prossimo mese di luglio. In attesa degli sviluppi delle interlocuzioni con DG Comp, che al momento non registrano evoluzioni significative, si ritiene che l'operazione di rafforzamento patrimoniale, inizialmente ipotizzata per il terzo trimestre 2021, possa avvenire nel quarto trimestre del 2021 o nel primo semestre 2022.

Dal consuntivo 2020 emerge come il 2021 inizi con una posizione particolarmente robusta di liquidità, con livelli degli indicatori (LCR/NSFR) ampiamente superiori ai limiti normativi ed operativi ed ai target previsti. Le scadenze istituzionali attese per il 2021 non appaiono particolarmente rilevanti, essendo principalmente rappresentate da: 1 mld di euro di Covered Bond e 2,7 mld di euro di Funding bilaterale. La Capogruppo si troverà in ogni caso a dover far fronte ai target MREL che, dal 1° gennaio 2022 diventeranno "*binding*" per il sistema bancario, come rappresentato nel punto precedente. Per far fronte a tali target MREL, oltre al rafforzamento patrimoniale di 2,5 mld di euro, sono previste emissioni obbligazionarie pubbliche senior *unsecured* pari a complessivi 2 mld di euro. Tale ammontare potrà comunque essere rivisto in corso d'anno in funzione della dinamica degli RWA, in base ai quali sono determinati i target MREL da conseguire.



DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Nicola Massimo Clarelli, dichiara, ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del “Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria”, che l’informativa contabile contenuta nel presente resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2021 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Siena, 6 maggio 2021

Nicola Massimo Clarelli

Dirigente preposto alla redazione dei documenti

contabili societari